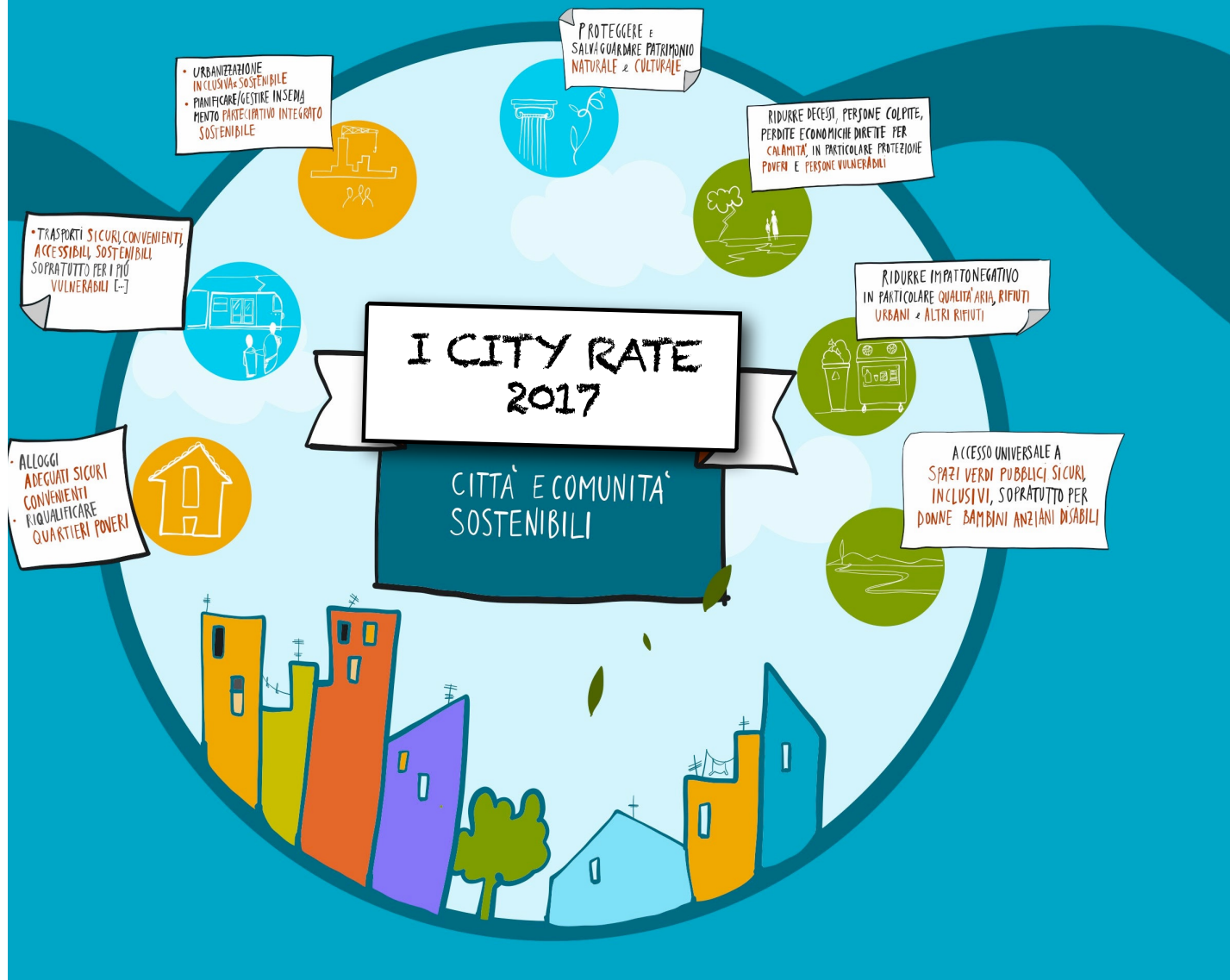


I City Rate 2017

La classifica delle città intelligenti italiane

Ottobre 2017



FPA
DIGITAL 360

Main partner

a2a
smart city

aws

Partner

pon metro


Agenzia per la Coesione Territoriale

 **UNIONE EUROPEA**
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Hewlett Packard Enterprise

Posteitaliane

R

Riciclarlo

TPS **GO Mobility**

FILIPPETTI
Engineering, IT & Outsourcing

PAsocial
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA NUOVA COMUNICAZIONE

vodafone

KDM

FormezPA



ICity Rate 2017 - La classifica delle città intelligenti italiane
sesta edizione

Edizioni FPA - Collana Ricerche

ISBN: 9788897169475

La ricerca è stata curata da Gianni Dominici e Valentina Piersanti. La piattaforma tecnologica è supervisionata da Pierangelo Caboni. Il gruppo di lavoro si è confrontato anche quest'anno in maniera sistematica con rappresentanti di Istat, Unioncamere, Anci, Utilitalia.

Si ringrazia per il prezioso contributo - Giacomo Giusti - Istituto Tagliacarne

Disegno in copertina di Marco Serra

Smart e sostenibile la sfida che le nostre città non possono perdere

Questa volta abbiamo alzato l'asticella, di molto. Da tanto tempo ci occupiamo di città e da sempre abbiamo cercato di mettere in evidenza e di sottolineare quanto le città, soprattutto le nostre italiane, abbiano bisogno di un progetto condiviso di medio e lungo termine che ispiri e guidi le diverse politiche settoriali. Un sistema socio-tecnico complesso, quali sono i diversi ambiti urbani, non può essere semplicemente mantenuto (e, infatti, in molti casi non si riesce a farlo) ma ha bisogno di federare, intorno ad un obiettivo comune, i diversi attori locali utilizzando inediti strumenti di innovazione civica e sociale per affrontare i problemi ancora in gran parte irrisolti che affliggono i sistemi urbani: dalla disoccupazione, all'integrazione spesso mancata, alla congestione, all'inquinamento.

Negli ultimi vent'anni la tecnologia ha costituito un formidabile strumento abilitatore di processi di cambiamento. Basti pensare al settore dei servizi al cittadino e alle imprese con le tecnologie web e di office automation e, più in generale, di trattamento di informazioni e di dati. Le città, infatti, sono diventate non solo crocevia di persone e di merci ma sempre più anche di flussi di informazioni e di dati che le tecnologie possono trasformare in conoscenza a supporto delle decisioni. Ma la tecnologia, di nuovo, da sola, non basta.

Alle condizioni attuali, è impossibile pensare, progettare e governare delle smart city senza tener conto gli obiettivi di sostenibilità introdotti dall'Agenda 2030. Un programma d'azione pensato per le persone, il pianeta e la prosperità, che prende in considerazione 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – i cosiddetti Sustainable Development Goals, SDGs – suddivisi in 169 target che i Paesi sono chiamati a raggiungere entro il 2030. Un

programma, rispetto al quale l'Italia mostra le debolezze di sempre tradendo una condizione di «non sostenibilità» per :

- *manca di attuazione di strategie e legislazioni già definite che consentirebbero di realizzare molti SDGs;*
- *carenza di alcune strategie fondamentali;*
- *assenza di una visione sistemica, la quale conduce a interventi contraddittori e troppo focalizzati sul breve termine.*

In questo contesto, le città assumono o, meglio mantengono un ruolo centrale, infatti:

- *si trovano di fronte a sfide e opportunità inedite comportate da fenomeni che vanno dal cambiamento climatico al mutamento demografico, dalla crisi economica e finanziaria all'innovazione tecnologica;*
- *la dimensione di molte delle sfide della sostenibilità è intrinsecamente urbana;*
- *sono al centro dell'agenda politica internazionale.*

La Smart city, quindi, si lega indissolubilmente agli obiettivi di sostenibilità: la Smart Sustainable City è la città che fa ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per portare avanti processi di innovazione sociale, culturale ed organizzativa per migliorare la qualità della vita, i livelli di occupazione, la competitività, come risposta ai bisogni delle generazioni attuali e future e garantendone la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Su queste basi abbiamo progettato e realizzato questa edizione, la sesta, di ICity Rate rivedendone sostanzialmente la metodologia e l'approccio. Il rating abbandona l'analisi su sette di-

ensioni per abbracciarne una in grado di misurarne la coerenza rispetto ai nuovi obiettivi.

I risultati ci offrono un ridisegno della geografia complessiva del sistema urbano italiano che vede situazioni molto eterogenee con alcune importanti polarizzazioni tra il Nord e il Sud del paese in primis, ma anche tra aree metropolitane e i piccoli centri urbani, tra le città del welfare, quelle che hanno rafforzato il proprio tessuto connettivo, e le città della crescita economica, ed ancora, tra queste e le città che fanno sviluppo mantenendo alta l'attenzione per l'ambiente e la qualità del vivere urbano.

I 106 comuni capoluogo analizzati con questo approccio ci raccontano un'Italia delle città a cui manca una politica coordinata, un quadro di riferimento condiviso ed unitario capace di coniugare distanze diverse di mettere insieme scelte di policy e modalità di governo differenti, in funzione però di traguardi che non possono non essere globali. E' difficile pensare che a sfide quali il cambiamento climatico, la povertà, la mobilità sostenibile, il consumo di suolo, la sicurezza sia possibile rispondere senza un coordinamento di tutti i livelli di governo ed altrettanto difficile è non porre al centro la dimensione urbana, perché sono proprio le città il livello territoriale nel quale più si addensano i problemi di natura sociale ed economica, ma anche i luoghi in cui trovare le competenze, le risorse per risolverli. Sono proprio le città a dover tradurre i grandi accordi internazionali in azioni concrete, coerenti ed efficaci.

In sintesi, i risultati evidenziano:

- *un complessivo ritardo del sistema urbano italiano nei confronti degli obiettivi di sostenibilità che rischia di limitare fortemente l'attrattività e la vivibilità dei nostri centri urbani;*

-
- *la coesistenza di modelli di sviluppo e di governance urbana diversi, ma in grado di restituire importanti risultati di valore rappresentati dalle tre città al vertice: Milano, Bologna e Firenze;*
 - *il rafforzamento del sistema urbano emiliano-romagnolo le cui città rappresentano una solida struttura baricentrica al resto d'Italia;*
 - *l'importanza delle città intermedie del centro-nord che rappresentano un importante tessuto connettivo tra le diverse aree metropolitane;*
 - *un pesante ritardo strutturale rappresentato da gran parte delle città del Sud e dalla Capitale (pur con qualche parziale segnale di movimento) difficilmente colmabile, se non intervengono forti azioni correttive, nei tempi necessari.*

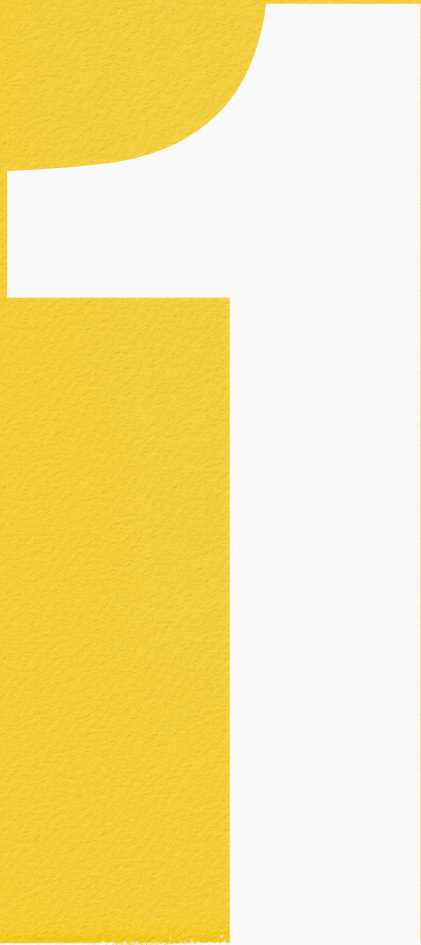
Gianni Dominici

I City Rate 2017

Summary

1. I risultati 2017.....	7
2. Le città metropolitane.....	19
3. Le dimensioni dello sviluppo.....	36
4. ICityLab.....	112
5. I partner.....	118

I risultati 2017



ICityRate 2017: le città Smart sono quelle più vicine ai target globali

Milano mantiene la maglia gialla ma la lunga fuga è stata ripresa ed ora la volata è a tre

1° - Milano rimane salda al primo posto per il quarto anno consecutivo, ribadendo l'eccellenza in molte delle dimensioni analizzate. Crescita economica, mobilità sostenibile, ricerca e innovazione e trasformazione digitale sono i quattro ambiti di policy per i quali Milano - non solo conferma il primo posto - ma lo fa, distanziando in modo significativo la maggior parte delle altre città.

Sul 20% degli indicatori presi in considerazione Milano è prima su tutti i comuni capoluogo. Oltre alle dimensioni economiche, a quelle legate alla *digital transformation* e alla mobilità sostenibile, Milano consolida l'ottimo posizionamento su due asset importanti per lo sviluppo urbano che la città sta disegnando: l'innovazione sociale, la progettazione innovativa per lo sviluppo urbano e l'amministrazione condivisa, vale a dire il ricorso dell'ammi-

nistrazione agli strumenti di partecipazione e gestione dei beni comuni.

Tuttavia, è proprio Milano la città che più ha risentito dell'introduzione di variabili ambientali come il consumo di suolo (97°), la qualità dell'aria (98°) e la gestione dei rifiuti urbani (52°). Altro punto debole di Milano è quello della legalità e della sicurezza, che anche quest'anno vede il capoluogo lombardo al fondo della classifica (83°).

2° - Bologna recupera la distanza: a separarla dal capoluogo lombardo nel rating 2017 sono solo due punti, contro gli oltre 50 punti che le distanziavano nel 2016. Energia e governance sono due medaglie d'oro per Bologna che invece non riesce a soffiare il primato a Milano, e si deve accontentare di un argento, per trasformazione digitale e occupazione. Dai risultati del rating 2017 Bologna mostra un approccio complessivo ben equilibrato che non la fa scendere nella parte bassa della classifica per nessuna delle 15 dimensioni analizzate, con un'unica eccezione per le policy legate al suolo e alla vulnerabilità territoriale (69°): la percentuale di suolo consumato del 32% della superficie comunale anche per Bologna è superiore alla media e dal 2012 al 2015 i metri quadri sono scesi in media appena di 1,3 pro-capite all'anno.

3° Firenze si riprende il terzo posto che aveva perso lo scorso anno. Prima città italiana per le policy legate alla promozione di un turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali. Ma Firenze non è solo turismo è anche istruzione (4 fiorentini tra i 30 e 34 anni su 10 sono laureati); crescita economica e occupazione (72,7% è il tasso di occupazione per il 2016: oltre il 10% in più rispetto alla media italiana nelle città). A rendere competitivo il capoluogo toscano, oltre alle politiche di crescita e sviluppo, sono anche la politica ambientale, l'investimento per la trasformazione digitale e l'innovazione del modello di governance della città. I punti di debolezza di Firenze non sono tuttavia diversi da quelli delle altre città metropolitane: la qualità dell'acqua e dell'aria (87°), il consumo di suolo (69°) e la legalità (70°).

Le tre città in volata rappresentano tre modi diversi di rispondere a livello locale alle grandi sfide dello sviluppo. **Bologna** sceglie una strategia che punta a tenere insieme tanto gli aspetti legati alla qualità dell'ambiente, quanto le politiche di welfare e di innovazione territoriale, creando un complessivo equilibrio competitivo. **Milano** è trainata dal dinamismo economico, dalla capacità di innovare processi decisionali e servizi. Una strategia distintiva che la rende la più solida "piattaforma abilitante" del Paese e le imprime un'accelerazione senza competitor sul panorama nazionale, ma che ancora sconta un disallineamento con la sostenibilità ambientale ed, in parte, anche sociale. Firenze appare ben salda rispetto alle sue tradizionali vocazioni. Il

turismo e la cultura - che ne costituiscono da sempre un importante motore di sviluppo economico - la portano però anche a fare i conti con gli impatti sociali e ambientali che i grandi flussi generano. La risposta di **Firenze** agli impegni che lo sviluppo sostenibile richiede alle città ha alcuni ingredienti importanti: consolidamento del sistema dell'istruzione, crescita digitale e innovazione dei servizi, attrazione dei finanziamenti europei, lotta al cambiamento climatico, politiche per la casa e investimenti forti sulla mobilità sostenibile e sulla salvaguardia delle risorse naturali.



Tav. 1 - Le prime 10 città in classifica - 2017

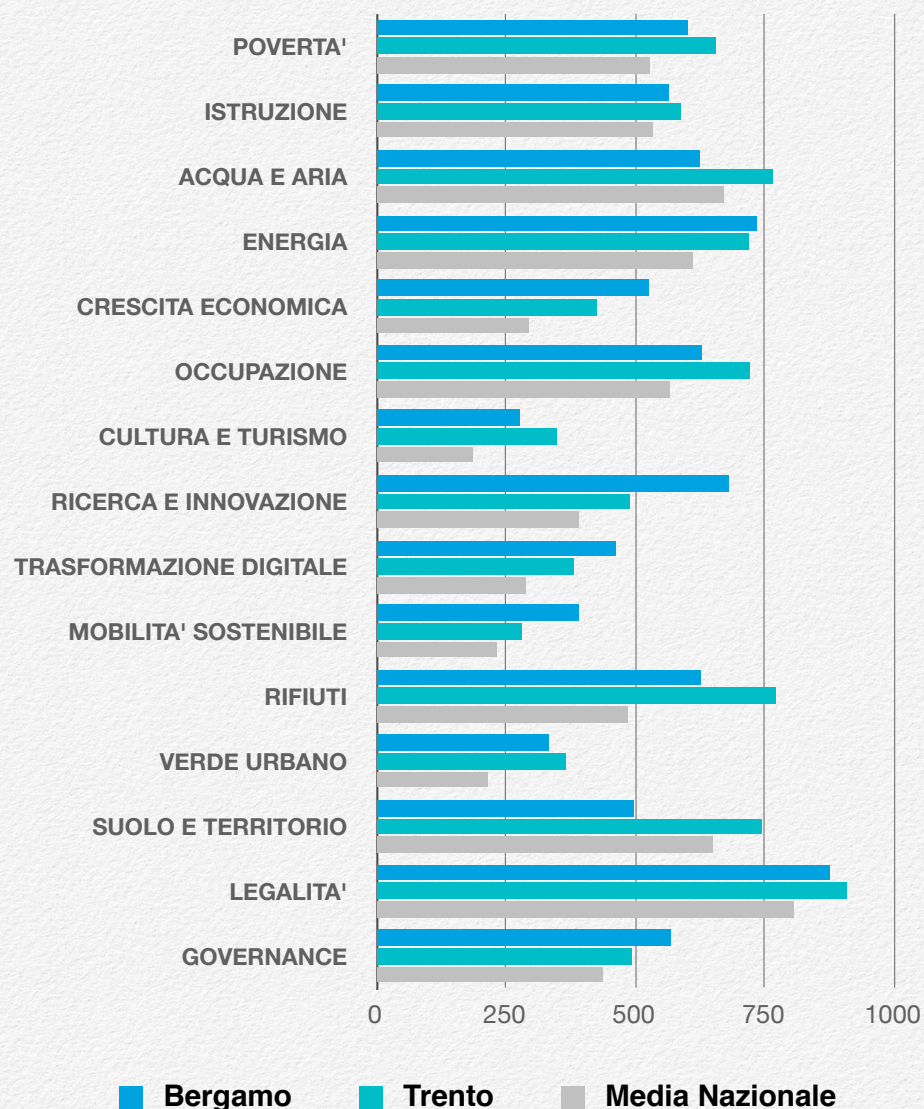
POSIZIONE 2017	Città	PUNTEGGIO	POSIZIONE 2016
1	Milano	599,1	1
2	Bologna	597,4	2
3	Firenze	571,1	4
4	Venezia	553,3	3
5	Trento	545,8	8
6	Bergamo	538,1	11
7	Torino	532,9	6
8	Ravenna	517,6	10
9	Parma	513,9	7
10	Modena	513,3	9

Il dinamismo delle città medie

Bergamo e Trento in scalata. Ma su due pareti diverse: crescita economica e ricerca e innovazione vs. ambiente e economia circolare

Ancora nella top ten altre due città medie in forte accelerazione: Trento salita al quinto posto dall'ottavo del 2016 e Bergamo che si conquista un sesto posto con un salto di ben 5 posizioni. A trainare la crescita di Trento valori sopra la media nazionale per tutti e 15 gli ambiti di policy a cui si aggiungono un primo posto per la gestione dei rifiuti urbani e un posizionamento nelle prime 10 città del Paese anche per turismo e cultura (9°) e politiche di contrasto alla povertà (10°). Bergamo presenta degli ottimi valori per le dimensioni della crescita economica e la ricerca e l'innovazione - ambiti in cui è terza – ma anche per la mobilità sostenibile che la vede 5° sui 106 comuni capoluogo.

Graf. 2 - Bergamo e Trento, punteggi medi per dimensione e media nazionale



Per le emiliano-romagnole “sostenibilità, inclusione e innovazione” sono parole di casa

Ottimo il posizionamento delle emiliane-romagnole. Anche per il 2017 quattro posti su dieci nella top ten sono riservati ai comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna: Bologna, Ravenna, Parma e Modena a cui si aggiunge Reggio Emilia in 11 posizione (ben tre in più rispetto allo scorso anno). Un risultato che, nel complesso, racconta un approccio - condiviso a livello regionale - che ha scommesso, oramai da tempo, su una crescita sostenibile e inclusiva portata avanti in una logica di condivisione e di collaborazione multi-stakeholders reale e sempre più solida.

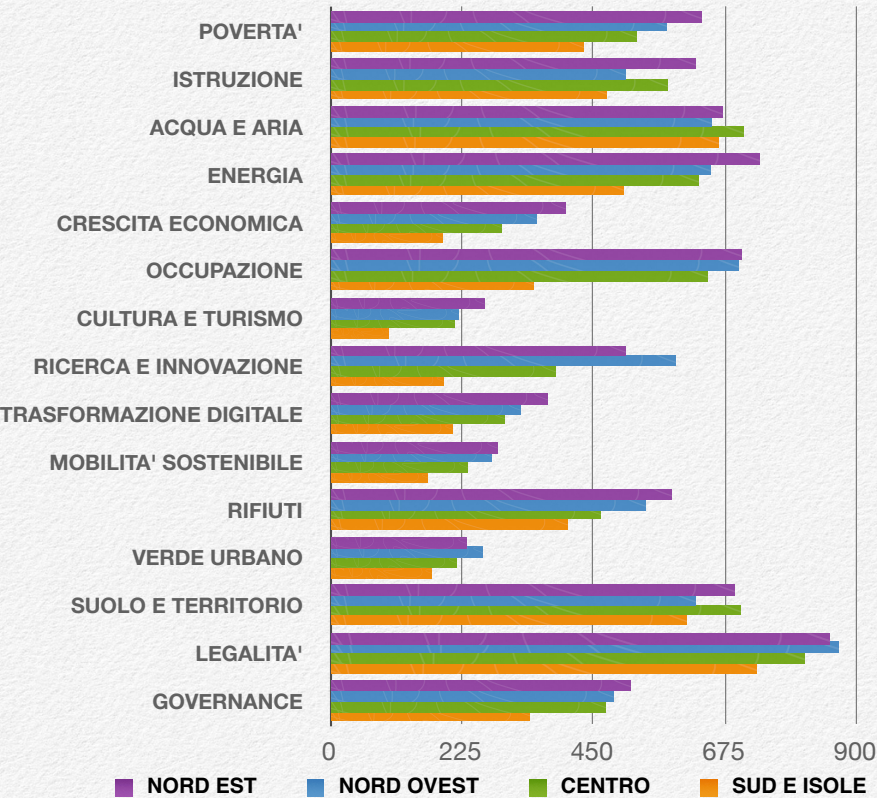
La Capitale “lentamente muove”

Roma rimane lontana dalla posizione che le dovrebbe competere in vetta alla classifica ma quest'anno registra uno scatto di 4 posizioni in avanti (dal 21 al 17) realizzato grazie, soprattutto, ai valori registrati nella dimensione trasformazione digitale: diffusione banda larga ed ultra larga, open data, utilizzo dei social, servizi on line, etc. che la fanno salire ad un inedito terzo posto (dopo Milano e Bologna) della classifica settoriale. Per il resto, salvo un quinto posto nel settore cultura e turismo, le posizioni rimangono di grande arretratezza in gran parte di quei settori che dovrebbero, invece, caratterizzare non solo una capitale ma qualsiasi città di grandi dimensioni: 33° mobilità sostenibile, 49° energia, 26° occupazione, 37° governance.

Sono a Nord Est le città più Smart nel 2017

Sono a Nord Est le città più Smart nel 2017, ma il Nord Ovest è molto vicino e il Centro si scosta di poco, grazie soprattutto alla qualità delle risorse naturali e alle politiche di salvaguardia, mentre il Sud è molto indietro tanto nelle dimensioni più legate all'economia e all'innovazione, quanto in quelle legate al welfare e alle politiche di contrasto della povertà. Anche per il turismo e la cultura lo stacco dal resto d'Italia è elevato.

Graf. 3 - Punteggi medi per le 15 dimensioni del rating - ripartizione geografica



Se guardiamo ai valori medi la distanza tra le città del Nord Est (494) e quelle del Sud e delle Isole (302) è di circa 200 punti.

Tav. 2 - Le prime 15 città del Sud in classifica				
CLASS IFICA Sud	POSIZIONE 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	POSIZIONE 2016
1	47	Cagliari	437,9	54
2	58	L'Aquila	405,7	77
3	61	Pescara	398,8	57
4	68	Bari	375,8	65
5	70	Matera	365,5	68
6	71	Lecce	359,4	71
7	74	Teramo	344,1	75
8	75	Sassari	343,9	76
9	77	Potenza	342,0	81
10	79	Salerno	316,5	83
11	80	Chieti	315,3	72
12	81	Oristano	315,0	80
13	82	Napoli	314,4	89
14	83	Isernia	311,5	93
15	84	Siracusa	308,9	82

Le energie del Sud

In un contesto, quello del Sud del Paese, molto arretrato in quasi tutti quei ambiti di policy spiccano alcune eccellenze. In primo luogo Cagliari, che anche per il 2017 è la prima città del Sud in graduatoria. L'anno passato era in 54° posizione e quest'anno sale ancora e varca definitivamente la metà alta della classifica conquistando il 47° posto in graduatoria. Troviamo tra le prime 15 città del Sud in graduatoria anche gli altri due comuni sardi analizzati (Sassari e Oristano), a riprova dell'importante percorso di crescita avviato nell'isola.

Sia le quattro città abruzzesi che le due della Basilicata sono tra le prime 15, con Matera che supera Potenza di circa 20 punti. Mentre la Puglia è rappresentata nella parte alta del rating solo da Bari e Lecce, la Campania solo da Napoli e Salerno, mentre la Sicilia si deve accontentare di una Siracusa 84° sul rating complessivo e 15° sulla classifica delle sole città del Sud.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2016	RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2016
1	Milano	599,1	1	28	Brescia	479,1	12
2	Bologna	597,4	2	29	Treviso	475,9	22
3	Firenze	571,1	4	30	Pordenone	475,4	20
4	Venezia	553,3	3	31	Lecco	470,7	37
5	Trento	545,8	8	32	Como	467,6	33
6	Bergamo	538,1	11	33	Varese	465	32
7	Torino	532,9	6	34	Arezzo	464,6	45
8	Ravenna	517,6	10	35	Biella	463,6	53
9	Parma	513,9	7	36	Lodi	457,9	35
10	Modena	513,3	9	37	Novara	457,8	46
11	Reggio nell'Emilia	510,7	14	38	Pavia	457,2	36
12	Padova	509,5	5	39	Sondrio	457,2	49
13	Pisa	503,3	15	40	Prato	449,5	43
14	Bolzano - Bozen	502	13	41	Piacenza	447,8	26
15	Trieste	500,5	16	42	Perugia	445,1	47
16	Vicenza	499,7	34	43	Gorizia	443,7	24
17	Roma	499,6	21	44	Ancona	442,9	41
18	Mantova	498,1	30	45	Aosta	442,1	61
19	Monza	496,1	23	46	Belluno	439,4	48
20	Ferrara	494,8	17	47	Cagliari	437,9	54
21	Genova	494,7	28	48	Vercelli	436,3	40
22	Rimini	492,2	25	49	Livorno	434,5	38
23	Cremona	491,3	27	50	Lucca	430,9	55
24	Verona	486,1	18	51	Savona	427,4	42
25	Forlì	484,5	29	52	Cuneo	426,2	44
26	Siena	482,4	31	53	La Spezia	423,1	39
27	Udine	479,3	19				

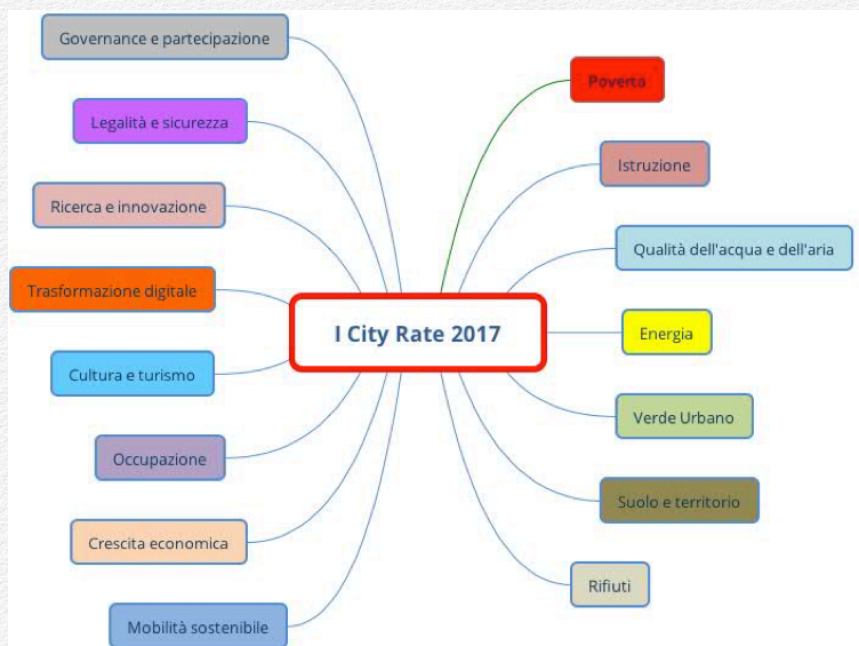
CLASSIFICA GENERALE 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2016	RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2016
54	Alessandria	413,4	52	81	Oristano	315	80
55	Macerata	412,4	58	82	Napoli	314,4	89
56	Pesaro	411	51	83	Isernia	311,5	93
57	Verbania	409,2	69	84	Siracusa	308,9	82
58	L'Aquila	405,7	77	85	Andria	307,8	88
59	Pistoia	401,7	63	86	Messina	307,1	91
60	Terni	400,5	56	87	Palermo	303,6	86
61	Pescara	398,8	57	88	Brindisi	297,7	87
62	Asti	396,1	62	89	Campobasso	292	79
63	Massa	391,7	59	90	Nuoro	285,4	96
64	Grosseto	388,7	60	91	Avellino	283,3	98
65	Ascoli Piceno	386,8	66	92	Reggio di Calabria	283	104
66	Rovigo	381,6	50	93	Caserta	281,9	84
67	Viterbo	375,9	73	94	Ragusa	281,5	94
68	Bari	375,8	65	95	Cosenza	278,4	97
69	Rieti	368,2	78	96	Taranto	278	90
70	Matera	365,5	68	97	Benevento	276	92
71	Lecce	359,4	71	98	Foggia	270,8	85
72	Fermo	357,4	64	99	Catania	269,5	95
73	Frosinone	347,2	70	100	Enna	260,2	101
74	Teramo	344,1	75	101	Catanzaro	255,8	102
75	Sassari	343,9	76	102	Crotone	242,6	103
76	Imperia	342,6	67	103	Agrigento	230,1	105
77	Potenza	342	81	104	Caltanissetta	221,4	99
78	Latina	330	74	105	Vibo Valentia	214,6	106
79	Salerno	316,5	83	106	Trapani	211,3	100
80	Chieti	315,3	72				

CLASSIFICA GENERALE 2017/2

Nota Metodologica

Le novità introdotte nel 2017 sul piano metodologico avvicinano sempre di più il concetto di città intelligenti a quello di città sostenibili nelle quali la capacità di innovazione dei contesti urbani è centrale ed integra agli aspetti tecnologici, quelli dell'innovazione sociale, andando a valorizzare degli strumenti di governo del territorio. La scelta di saldare il framework della Smart City alle politiche per la sostenibilità si traduce in una nuova strutturazione delle dimensioni di analisi, dove i pilastri della Smart City lasciano il posto a 15 dimensioni per le quali in ambito nazionale e internazionale sono stati definiti dei traguardi per le città.



La rilettura del rating rispetto alle dimensioni della sostenibilità ha portato ad un ulteriore aumento degli indicatori considerati, che passano quest'anno ad essere 113, ma soprattutto all'introduzione di ben 42 nuovi indicatori afferenti ad ambiti di policy differenti. Gli indicatori introdotti, sono per lo più legati ai target di sviluppo sostenibile condivisi a livello internazionale ed europeo e analizzare il posizionamento delle città rispetto a questi determina l'altra grande novità del rating 2017: ad essere misurata non è più la distanza da un modello ideale di smart city, né tantomeno la vicinanza o la lontananza dalle "prime della classe", bensì la strada che ciascuna città ha ancora da fare per contribuire al raggiungimento di quel nuovo modello di sviluppo che - come Paese - ci siamo impegnati ad affermare nei prossimi 13 anni.

La scelta degli indicatori

Al fine di elaborare un indice sintetico, la definizione del modello e del quadro concettuale di riferimento rappresentano il primo step. La scelta delle dimensioni da considerare è avvenuta attraverso l'analisi degli indicatori legati agli SDGs - Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 e della loro traduzione riportata nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Per alcuni aspetti sono stati ripresi gli indicatori target specificamente riferiti ai contesti urbani presenti nel testo "L'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile" Urbanit-Anci. Il framework di

riferimento prevede, come detto, 15 dimensioni: povertà, istruzione, acqua e aria, energia, crescita economica, occupazione, cultura e turismo, ricerca e innovazione, trasformazione digitale,

le, mobilità sostenibile, rifiuti, verde urbano, suolo e territorio, legalità e sicurezza, governance e partecipazione.

La scelta delle variabili che rappresentassero le dimensioni è avvenuta attraverso un'ampia ricognizione delle fonti esistenti a livello comunale, con alcune estensioni ai sistemi locali del lavoro e alle province, sia per ragioni di opportunità (per molte variabili non esistono attualmente dati comunali) sia di coerenza del modello (per alcuni indicatori economici la realtà del sistema locale del lavoro o della provincia rappresentano meglio le dinamiche territoriali). Da un primo esame dei dati esistenti sono state selezionate, dove possibile senza alterare la qualità del modello, quelle variabili che presentassero un numero trascurabile di missing data (per evitare distorsioni da imputazione) o presentassero valori anomali. Successivamente, attraverso l'ausilio di tecniche statistiche sono state scartate quelle variabili che presentassero una variabilità limitata del fenomeno in esame, prediligendo quelle più eterogenee per un totale di 113 variabili/indicatori, alcuni dei quali sintetici. In realtà quindi l'informazione raccolta nello smart city index incorpora un numero molto più ampio di indicatori elementari.

Imputazione dei missing data

Come già detto, la presenza di dati mancanti è stata limitata in fase di selezione delle variabili/indicatori. Nei casi in cui fossero presenti valori mancanti si è proceduto attribuendo la media dei

Tav. 3 - Dimensioni e distribuzione indicatori nel rating 2017

DIMENSIONE	NUMERO DI INDICATORI
POVERTA'	9
ISTRUZIONE	3
ACQUA E ARIA	6
ENERGIA	4
CRESCITA ECONOMICA	12
OCCUPAZIONE	8
CULTURA E TURISMO	11
RICERCA E INNOVAZIONE	4
TRASFORMAZIONE DIGITALE	10
MOBILITA' SOSTENIBILE	14
RIFIUTI	3
VERDE URBANO	3
SUOLO E TERRITORIO	3
LEGALITA' E SICUREZZA	11
GOVERNANCE	12
Totale	113

valori, cercando di valutare l'effetto sull'indice sintetico per evitare eccessivi effetti distorsivi.

Trasformazione dei dati e aggregazioni

Per aggregare in un unico valore di sintesi un set di valori di natura differente, è necessario, riportare tutte le variabili a dei valori tra di loro confrontabili, o con la stessa unità di misura. Nel caso specifico delle variabili utilizzate per lo smart city index, sono state effettuate diverse prove (es. standardizzazione con z-scores) e confrontati i risultati. La scelta è ricaduta sulla trasformazione dei valori originari (x) in valori ($f(x)$) compresi fra 0 e 1 secondo la formula:

$$f(x) = \frac{x - \min}{\max - \min} \implies f(\min) = 0; f(\max) = \frac{\max - \min}{\max - \min} = 1$$

In questo modo si sono rese confrontabili variabili con unità di misura diverse. I valori così ottenuti sono stati moltiplicati per 1.000. A questo punto è stato possibile procedere con l'aggregazione tra valori confrontabili, effettuata attraverso la media semplice delle variabili che compongono ciascuna dimensione. Per arrivare alla sintesi finale, cioè allo smart city index, le dimensioni sono state aggregate utilizzando la media geometrica dei valori, in modo da premiare le città con valori più equilibrati negli indici dimensionali.

Le città metropolitane

2

Crescono le città metropolitane, ma lontane dalla sostenibilità

5 su 10 delle città in top ten sono capoluoghi metropolitani. Oltre a Milano, Bologna e Firenze troviamo infatti Venezia in quarta posizione e Torino in settima.

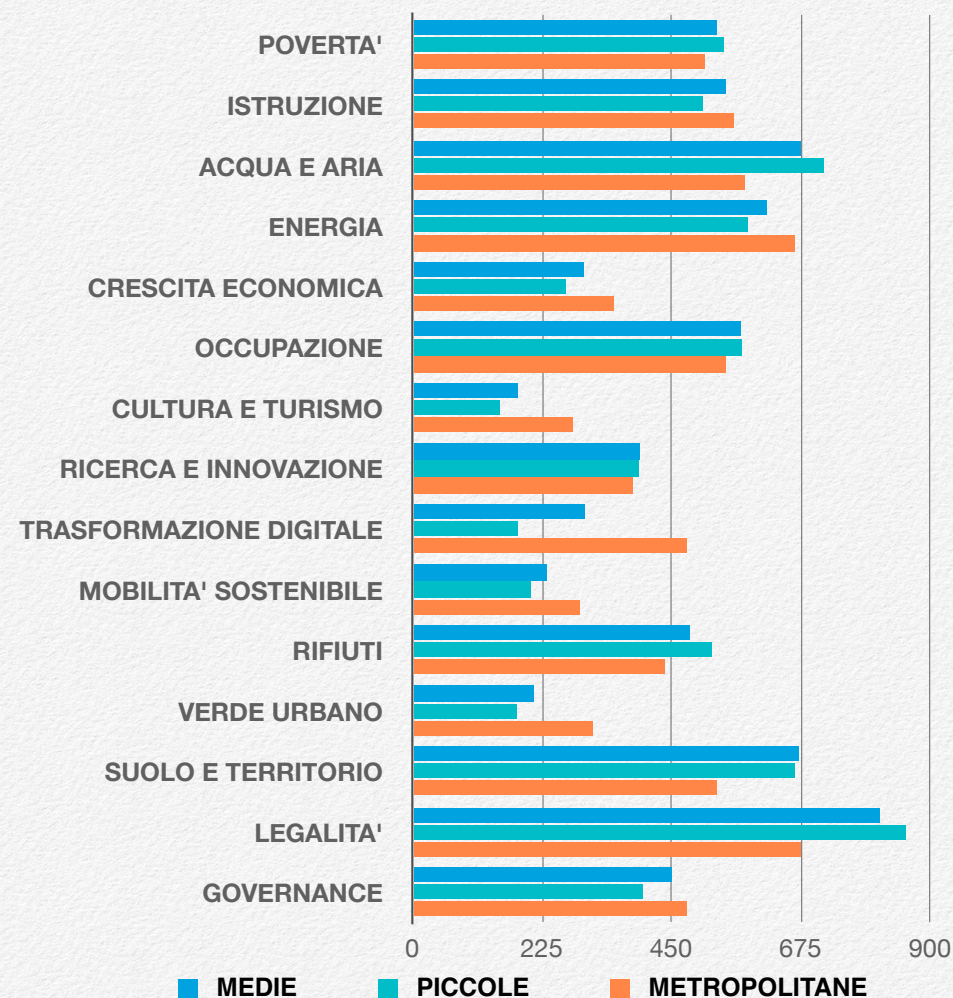
Dall'analisi dei posizionamenti nel rating 2017 si rileva una dinamica di crescita per più della metà dei capoluoghi metropolitani. Crescono Roma, Genova, Cagliari, Napoli, Messina e Reggio Calabria.

Se guardiamo ai punteggi medi le città metropolitane superano le medie e le piccole per un numero limitato di dimensioni però rilevanti: istruzione, energia, crescita economica, trasformazione digitale, cultura e turismo e mobilità sostenibile.

I capoluoghi metropolitani sono, al contrario, fanalino di coda del Paese per ciò che riguarda gli ambiti del vivere urbano legati alla legalità e sicurezza, all'ambiente e alla gestione delle risorse naturali: 13 città metro su 14 sono al di sotto della media

nazionale per quel che riguarda la legalità e la sicurezza, in 12 per il consumo di suolo, in 10 per le policy legate invece alla gestione idrica e alla qualità dell'aria.

Graf. 4 - Punteggi settoriali medi delle città metropolitane, medie e piccole



Tav. 4 - Il rating delle città metropolitane

CLASSIFICA METRO	POSIZIONE 2017	CITTA'	PUNTEGGIO	POSIZIONE 2016
1	1	Milano	599,1	1
2	2	Bologna	597,4	2
3	3	Firenze	571,1	4
4	4	Venezia	553,3	3
5	7	Torino	532,9	6
6	17	Roma	499,6	21
7	21	Genova	494,7	28
8	47	Cagliari	437,9	54
9	68	Bari	375,8	65
10	82	Napoli	314,4	89
11	86	Messina	307,1	91
12	87	Palermo	303,6	86
13	92	Reggio di Calabria	283	104
14	99	Catania	269,5	95

E' probabilmente su questa dimensione che si giocherà la sfida più importante dei prossimi anni.

Gli obiettivi di sostenibilità non possono essere appannaggio solo delle città di piccole o medie dimensioni, dell'Italia dei borghi o della provincia opulenta, ma devono diventare progetto integrante delle grandi metropoli chiamate, a livello internazionale, a competere anche su queste dimensioni.

Si riportano nelle pagine seguenti i focus relativi alle singole città, nei quali si pongono in luce gli indicatori sui quali le città riportano i più alti valori a livello nazionale (punti di forza) e quelli il cui valore è invece più basso delle altre città del paese (punti di debolezza), il posizionamento di ciascuna città nel rating 2017 e nella classifica delle sole città metropolitane.

Bari

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	68	9
POVERTA'	87	9
ISTRUZIONE	30	7
ACQUA E ARIA	80	5
ENERGIA	51	9
CRESCITA ECONOMICA	67	9
OCCUPAZIONE	82	9
CULTURA E TURISMO	54	9
RICERCA E INNOVAZIONE	89	11
TRASFORMAZIONE DIGITALE	19	9
MOBILITA' SOSTENIBILE	21	6
RIFIUTI	50	8
VERDE URBANO	72	13
SUOLO E TERRITORIO	70	6
LEGALITA' E SICUREZZA	96	9
GOVERNANCE	71	9

La città di Bari è 68° nel rating nazionale e 9° nella classifica delle città metropolitane. Ottiene punteggi sopra la media nazionale rispetto a: istruzione, energia, trasformazione digitale, mobilità sostenibile.

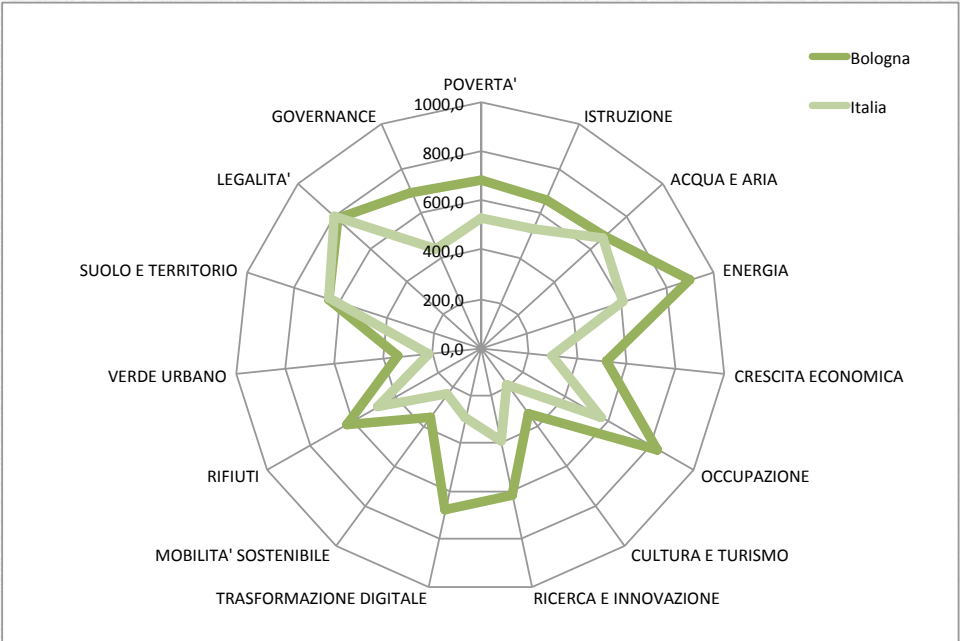


Punti di forza	Punti di debolezza
- sfratti - accessibilità scolastica, - mitigazione rischio, - incidentalità, - pm10, depurazione acqua, - crescita digitale, banda larga 30mbps - PA green, - omicidi volontari, riciclaggio, comuni commissariati, riutilizzo sociale beni	- popolazione a rischio povertà, cura infanzia, assistenza anziani - bike sharing, carsharing, ciclabilità, limitazione traffico, propensione alla mobilità collettiva, aree pedonali - partecipazione sociale, progettazione innovativa e sviluppo urbano - intensità brevettuale, wifi pubblico - incidenza e disponibilità verde - tasso di turisticità, internazionalizzazione culturale, turismo non estivo

Bologna

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	2	2
POVERTA'	6	1
ISTRUZIONE	14	4
ACQUA E ARIA	56	3
ENERGIA	1	1
CRESCITA ECONOMICA	4	2
OCCUPAZIONE	2	2
CULTURA E TURISMO	10	6
RICERCA E INNOVAZIONE	12	2
TRASFORMAZIONE DIGITALE	2	2
MOBILITA' SOSTENIBILE	9	5
RIFIUTI	2	1
VERDE URBANO	15	5
SUOLO E TERRITORIO	62	3
LEGALITA' E SICUREZZA	71	5
GOVERNANCE	1	1

La città di Bologna è la seconda città italiana ed è la seconda tra le città metropolitane. La sua posizione è invariata rispetto allo scorso anno. Si distacca dalla media nazionale rispetto a tutti gli ambiti di policy ad eccezione di legalità e suolo e territorio.

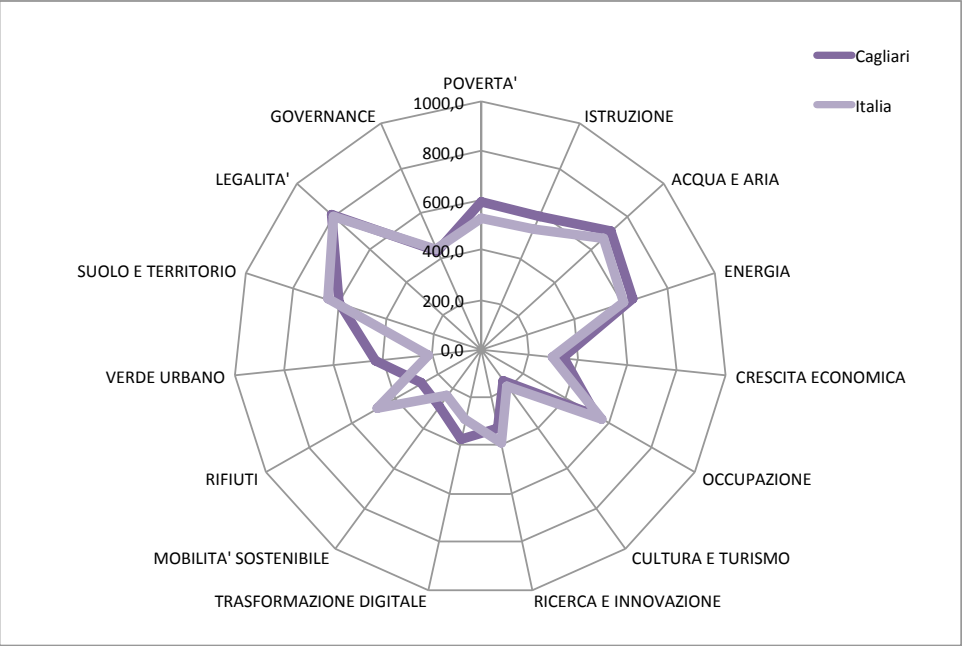


Punti di forza	Punti di debolezza
- reflui, depurazione acqua - rinnovabili comunali, reti per la sostenibilità - partecipazione elettorale, attrattività urbana, amministrazione condivisa - omicidi volontari, ciclo del cemento, gestione rifiuti - auto carburanti tradizionali - partecipazione al mercato del lavoro, tasso di occupazione, disoccupazione, qualificazione lavoro, lavoro nero - sofferenza economica, sfratti, emigrazione ospedaliera, cura infanzia - riduzione conferimento- banda larga 30mbps, open data	- disponibilità verde pubblico - wifi pubblico - tasso di turisticità, turismo non estivo, ecolabel - aree pedonali, carsharing

Cagliari

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	47	8
POVERTA'	31	5
ISTRUZIONE	36	9
ACQUA E ARIA	40	2
ENERGIA	42	7
CRESCITA ECONOMICA	36	6
OCCUPAZIONE	67	8
CULTURA E TURISMO	63	11
RICERCA E INNOVAZIONE	64	8
TRASFORMAZIONE DIGITALE	27	11
MOBILITA' SOSTENIBILE	25	7
RIFIUTI	101	13
VERDE URBANO	6	3
SUOLO E TERRITORIO	74	7
LEGALITA' E SICUREZZA	58	1
GOVERNANCE	54	8

La città di Cagliari è la 47° città italiana ed è 8° tra le città metropolitane. Si distacca dalla media nazionale per le sole dimensioni: povertà, istruzione, acqua e aria, crescita economica, energia, trasformazione digitale mobilità sostenibile, verde urbano.

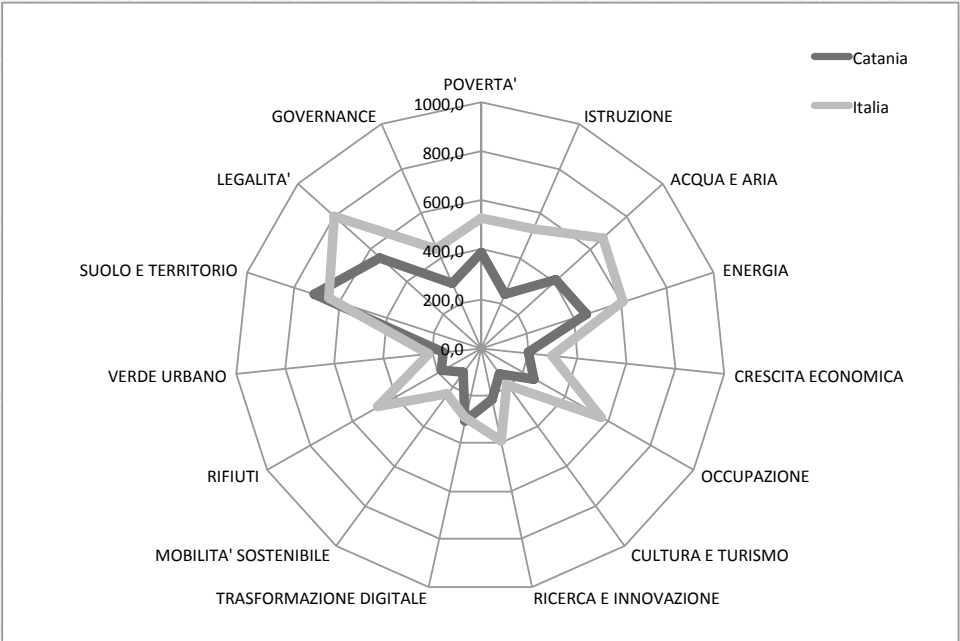


Punti di forza	Punti di debolezza
- reflui, depurazione acqua - accessibilità scolastica - criminalità organizzata e mafiosa, amministratori minacciati, omicidi volontari, illegalità commerciale, riciclaggio, riutilizzo sociale dei beni confiscati, comuni commissariati - pianificazione mobilità e zone 30 - sfratti, emigrazione ospedaliera - incidenza del verde	- disponibilità verde pubblico - banda larga 100mbps, intensità brevettuale - bike sharing, mobilità elettrica, auto carburanti tradizionali, limitazione traffico, carsharing - livelli di fiducia - relazionalità internazionale, coworking - turismo non estivo, tasso di turisticità, internazionalizzazione culturale

Catania

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	99	14
POVERTA'	97	12
ISTRUZIONE	104	14
ACQUA E ARIA	104	13
ENERGIA	96	13
CRESCITA ECONOMICA	84	11
OCCUPAZIONE	98	13
CULTURA E TURISMO	70	12
RICERCA E INNOVAZIONE	80	10
TRASFORMAZIONE DIGITALE	43	12
MOBILITA' SOSTENIBILE	101	14
RIFIUTI	102	14
VERDE URBANO	73	14
SUOLO E TERRITORIO	37	2
LEGALITA' E SICUREZZA	104	12
GOVERNANCE	100	13

La città di Catania è 99° sul rating nazionale e ultima tra le città metropolitane. Al di sotto della media nazionale per tutte le dimensioni con eccezione per: suolo e territorio e trasformazione digitale

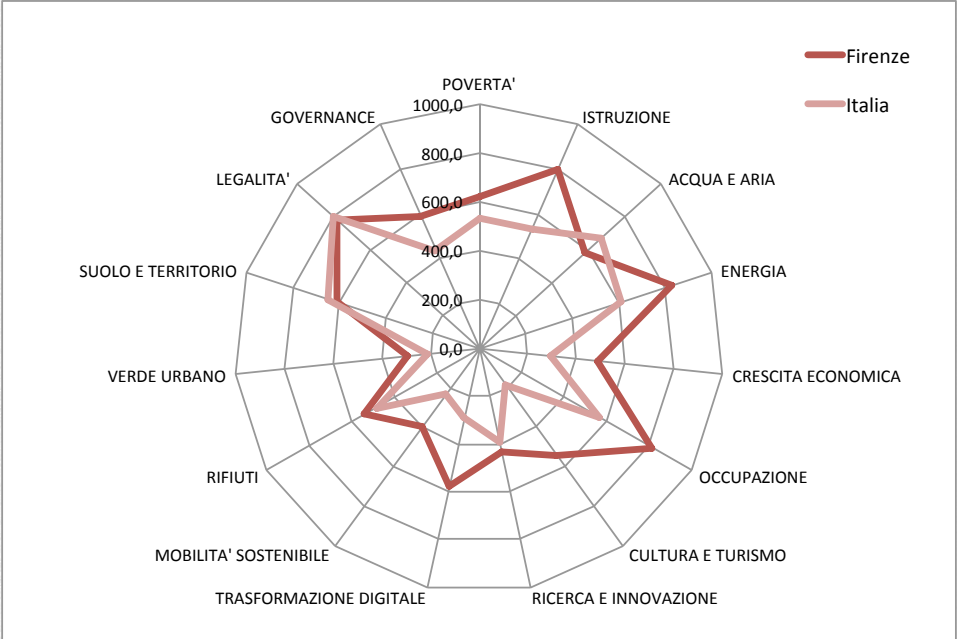


Punti di forza	Punti di debolezza
- PM10 - Mitigazione rischio - Banda larga 30mbps - Emigrazione ospedaliera - Comuni commissariati	- depurazione acqua - internazionalizzazione culturale, tasso di turisticità, turismo non estivo - coworking, relazionalità internazionale, attrattività finanziamenti - equilibrio di genere rappresentanza - incidentalità, aree pedonali, limitazione traffico, ciclabilità, adeguamento ecologico vetture, mobilità' elettrica, bike sharing - partecipazione al mercato del lavoro, fluidità mercato lavoro - popolazione a rischio povertà - wifi pubblico

Firenze

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	3	3
POVERTA'	21	3
ISTRUZIONE	4	1
ACQUA E ARIA	87	7
ENERGIA	4	2
CRESCITA ECONOMICA	5	3
OCCUPAZIONE	3	3
CULTURA E TURISMO	1	1
RICERCA E INNOVAZIONE	49	7
TRASFORMAZIONE DIGITALE	5	5
MOBILITA' SOSTENIBILE	4	4
RIFIUTI	31	3
VERDE URBANO	28	6
SUOLO E TERRITORIO	69	5
LEGALITA' E SICUREZZA	70	4
GOVERNANCE	8	5

La città di Firenze è terza sia sul rating nazionale che su quello delle altre città metropolitane assume valori superiori alla media nazionale per tutte le dimensioni con unica eccezione per: acqua e aria, suolo e territorio, legalità e sicurezza.

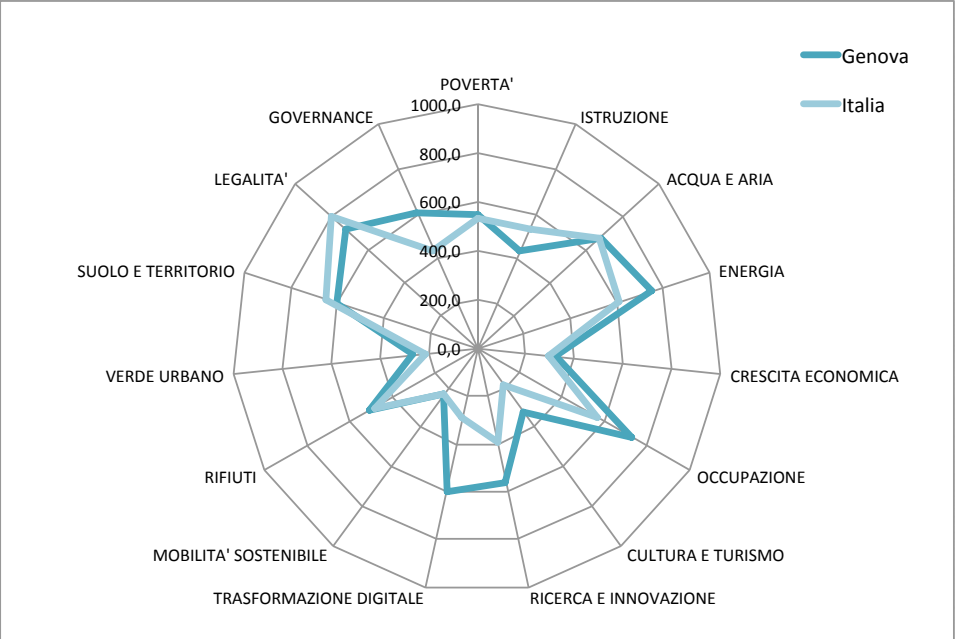


Punti di forza	Punti di debolezza
- open data, servizi digitali, crescita digitale, wifi pubblico - reti per la sostenibilità - disponibilità del credito, - educazione terziaria, - patrimonio culturale, attrattività - mobilità elettrica, - comuni commissariati	- banda larga 100mbps - disponibilità verde pubblico, - interscambio, bike sharing

Genova

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	21	7
POVERTA'	50	7
ISTRUZIONE	84	10
ACQUA E ARIA	57	4
ENERGIA	13	5
CRESCITA ECONOMICA	41	8
OCCUPAZIONE	17	4
CULTURA E TURISMO	12	7
RICERCA E INNOVAZIONE	28	5
TRASFORMAZIONE DIGITALE	4	4
MOBILITA' SOSTENIBILE	48	9
RIFIUTI	15	2
VERDE URBANO	35	9
SUOLO E TERRITORIO	75	8
LEGALITA' E SICUREZZA	90	7
GOVERNANCE	4	4

La città di Genova è 21° sul rating nazionale e 7° su quello delle sole città metropolitane, al di sotto della media nazionale per istruzione, acqua e aria, suolo e territorio e legalità

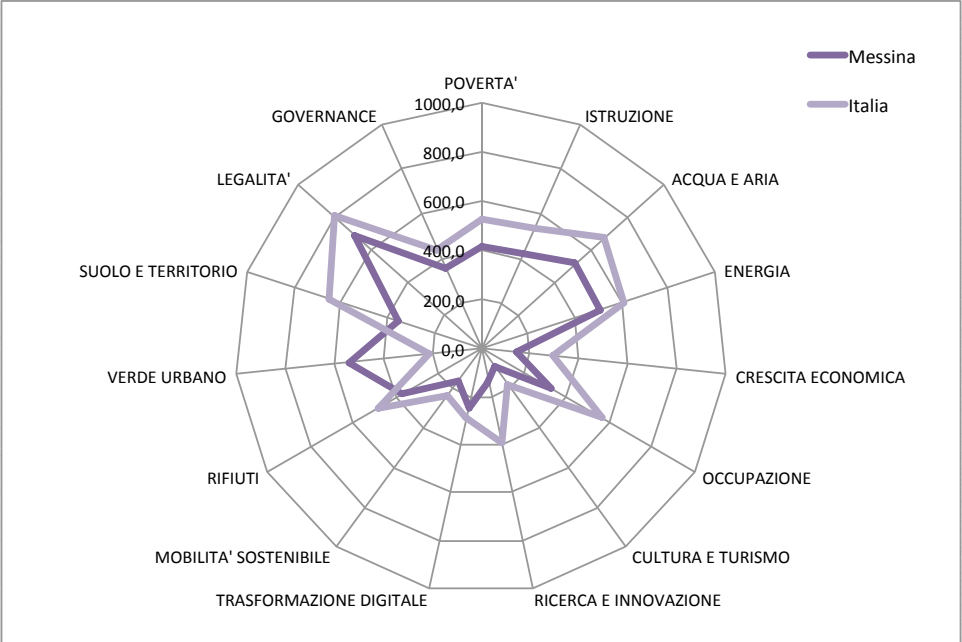


Punti di forza	Punti di debolezza
- sfratti, sofferenza economica - infortuni - omicidi volontari, criminalità organizzata e mafiosa, amministratori minacciati, ciclo del cemento, efficienza tribunali, comuni commissariati - PA green, capacità gestionale, stabilità economica - crescita digitale, PA social, banda larga 30mbps - qualità servizio elettrico, reti per la sostenibilità	- accessibilità scolastica - disponibilità verde pubblico - ciclabilità, aree pedonali, limitazione traffico, interscambio, carsharing, bike sharing - turismo non estivo, tasso di turisticità - riciclaggio - wifi pubblico

Messina

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	86	11
POVERTA'	91	10
ISTRUZIONE	88	11
ACQUA E ARIA	96	11
ENERGIA	88	12
CRESCITA ECONOMICA	97	13
OCCUPAZIONE	90	10
CULTURA E TURISMO	83	13
RICERCA E INNOVAZIONE	94	12
TRASFORMAZIONE DIGITALE	59	14
MOBILITA' SOSTENIBILE	84	12
RIFIUTI	42	7
VERDE URBANO	2	2
SUOLO E TERRITORIO	104	12
LEGALITA' E SICUREZZA	95	8
GOVERNANCE	82	12

La città di Messina è 86° sul rating nazionale e 11° su quello delle città metropolitane, supera la media nazionale solo per la dimensione del verde urbano.



Punti di forza	Punti di debolezza
- incidenza verde pubblico - sfratti - gestione rifiuti - microcriminalità in città	- bike sharing, carsharing, mobilità elettrica - ciclabilità limitazione traffico - propensione alla mobilità collettiva - turismo non estivo, attrattività - internazionalizzazione culturale - popolazione a rischio povertà, disagio abitativo - intensità brevettuale banda larga - 100mbps wifi pubblico - relazionalità internazionale coworking - attrattività finanziamenti imprenditorialità

Milano

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	1	1
POVERTA'	17	2
ISTRUZIONE	16	5
ACQUA E ARIA	98	12
ENERGIA	26	6
CRESCITA ECONOMICA	1	1
OCCUPAZIONE	1	1
CULTURA E TURISMO	2	2
RICERCA E INNOVAZIONE	1	1
TRASFORMAZIONE DIGITALE	1	1
MOBILITA' SOSTENIBILE	1	1
RIFIUTI	67	11
VERDE URBANO	36	10
SUOLO E TERRITORIO	97	10
LEGALITA' E SICUREZZA	83	6
GOVERNANCE	2	2

La città di Milano è prima su entrambi i rating, quello nazionale e quello metropolitano. Al di sotto della media nazionale per Acqua e aria, rifiuti, suolo e territorio, legalità e sicurezza.

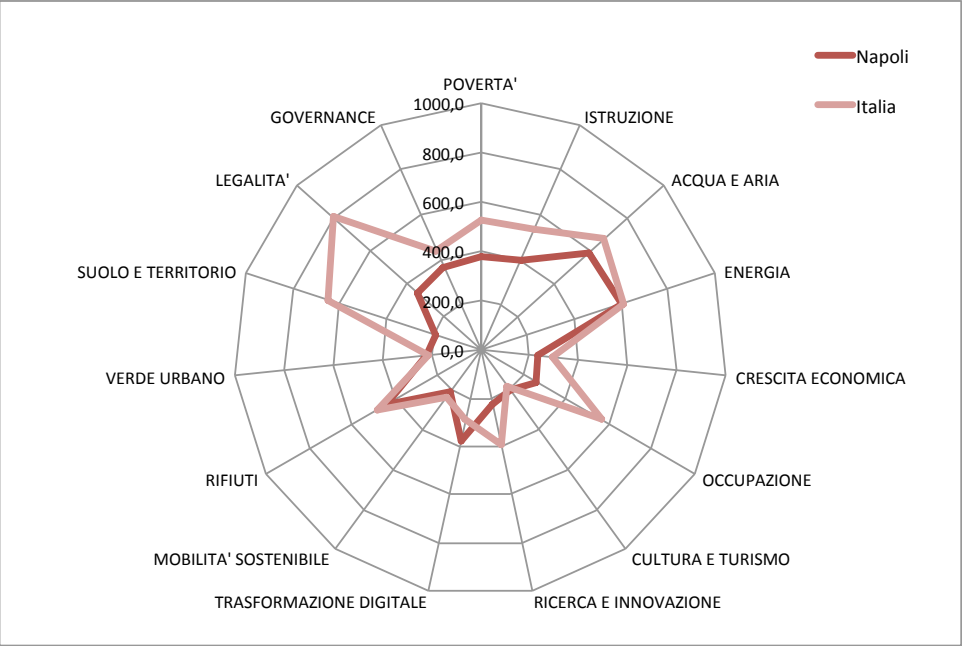


Punti di forza	Punti di debolezza
- progettazione innovativa e sviluppo urbano, amministrazione condivisa, innovazione sociale - pianificazione mobilità e zone 30, offerta tpl, bike sharing - rinnovabili comunali - imprenditorialità, reddito disponibile, imprese alta conoscenza, direzionalità, produttività, fablab, credito alle imprese, coworking - imprenditorialità turistica, occupazione turistica - diffusione home banking, PA social, penetrazione banda ultra larga, banda larga 100mbps	- microcriminalità in città - NO2, PM2,5 - disponibilità del verde pubblico

Napoli

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	82	10
POVERTA'	99	13
ISTRUZIONE	92	12
ACQUA E ARIA	86	6
ENERGIA	59	11
CRESCITA ECONOMICA	70	10
OCCUPAZIONE	95	11
CULTURA E TURISMO	40	8
RICERCA E INNOVAZIONE	78	9
TRASFORMAZIONE DIGITALE	25	10
MOBILITA' SOSTENIBILE	61	10
RIFIUTI	38	5
VERDE URBANO	51	12
SUOLO E TERRITORIO	106	14
LEGALITA' E SICUREZZA	106	14
GOVERNANCE	80	11

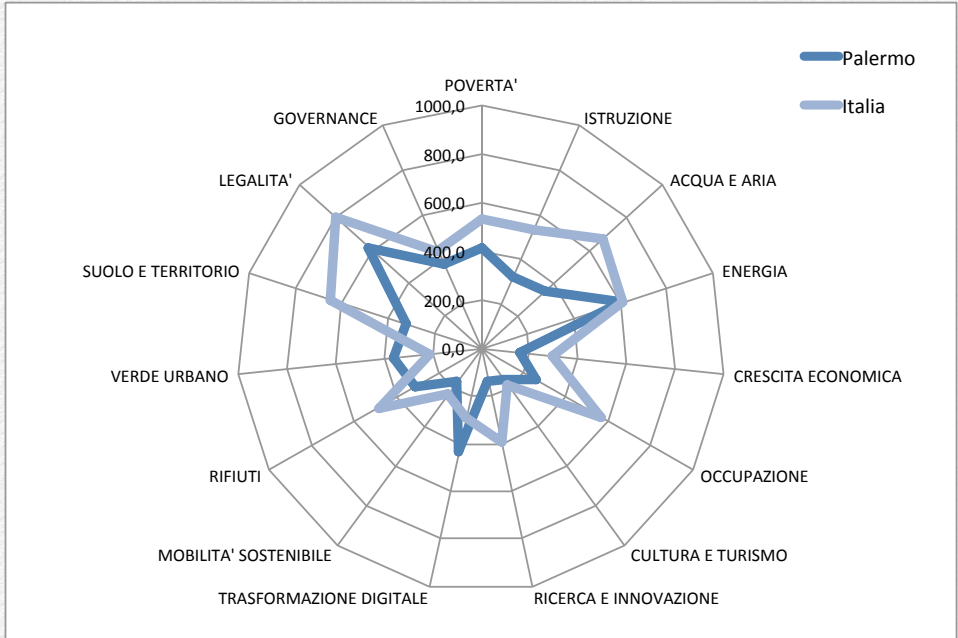
La città di Napoli è 82° nel rating nazionale e 10° in quello metropolitano, al sotto della media nazionale su tutte le dimensioni ad eccetto le dimensioni cultura e turismo, trasformazione digitale, rifiuti urbani.



Punti di forza	Punti di debolezza
- PA green - Depurazione Acqua - Sfratti - PA Social, Banda larga 30MBPS - Livelli di fiducia, Riutilizzo sociale beni confiscati	- tasso di occupazione - partecipazione sociale - adeguamento ecologico vetture, bike sharing, mobilità' elettrica, carsharing - gestione rifiuti - ciclo del cemento - wifi pubblico, intensità brevettuale - disponibilità verde pubblico

Palermo

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	87	12
POVERTA'	92	11
ISTRUZIONE	102	13
ACQUA E ARIA	105	14
ENERGIA	58	10
CRESCITA ECONOMICA	93	12
OCCUPAZIONE	97	12
CULTURA E TURISMO	58	10
RICERCA E INNOVAZIONE	95	13
TRASFORMAZIONE DIGITALE	17	8
MOBILITA' SOSTENIBILE	79	11
RIFIUTI	71	12
VERDE URBANO	12	4
SUOLO E TERRITORIO	105	13
LEGALITA' E SICUREZZA	100	10
GOVERNANCE	73	10



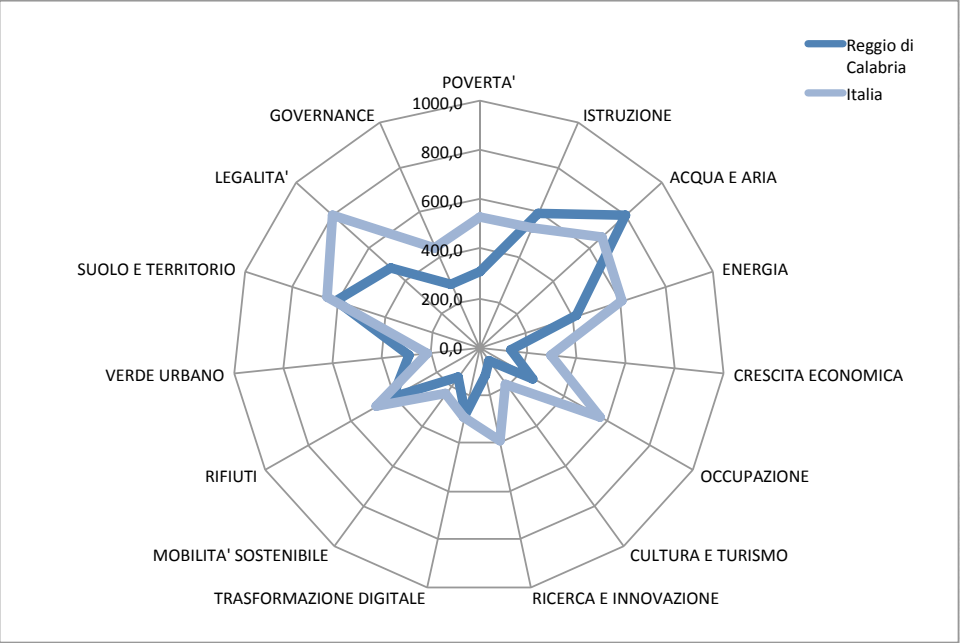
Punti di forza	Punti di debolezza
- capitale sociale - sfratti - banda larga 30mbps - emigrazione ospedaliera - riciclaggio, omicidi volontari - incidentalità - rinnovabili comunali	- intensità brevettuale, wifi pubblico - popolazione a rischio povertà, tasso di occupazione - internazionalizzazione culturale, turismo non estivo, tasso di turisticità - disponibilità verde pubblico - mobilità elettrica, limitazione traffico, propensione alla mobilità collettiva, aree pedonali, carsharing - relazionalità internazionale, coworking - attrattività finanziamenti, internazionalizzazione produttiva - raccolta differenziata

Palermo è 87° sul rating nazionale e 12° su quello metropolitano, riesce a superare i livelli medi nazionali solo per le dimensioni della trasformazione digitale e del verde urbano.

Reggio Calabria

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	92	13
POVERTA'	106	14
ISTRUZIONE	33	8
ACQUA E ARIA	13	1
ENERGIA	97	14
CRESCITA ECONOMICA	102	14
OCCUPAZIONE	99	14
CULTURA E TURISMO	101	14
RICERCA E INNOVAZIONE	103	14
TRASFORMAZIONE DIGITALE	53	13
MOBILITA' SOSTENIBILE	90	13
RIFIUTI	35	4
VERDE URBANO	31	8
SUOLO E TERRITORIO	67	4
LEGALITA' E SICUREZZA	105	13
GOVERNANCE	102	14

Reggio Calabria è 92° sul rating nazionale e 13° su quello metropolitano, riesce a superare i livelli medi nazionali solo per le dimensioni dell'istruzione, dei rifiuti e del verde urbano.

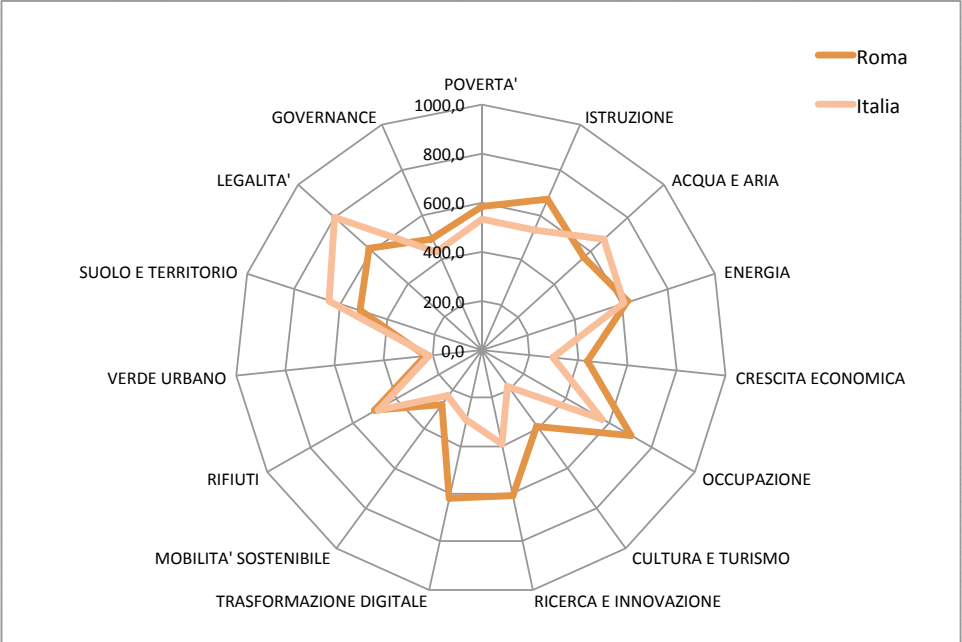


Punti di forza	Punti di debolezza
- PM10, PM2,5 NO2 - depurazione acqua - suolo consumato - riutilizzo sociale beni - incidentalità - accoglienza	- mobilità elettrica, carsharing, bike sharing, interscambio, aree pedonali, limitazione traffico, ciclabilità - intensità brevettuale, banda larga 100mbps - credito alle imprese - sfratti - tasso di occupazione, lavoro nero - reti per la sostenibilità - stabilità economica. capacità gestionale - criminalità organizzata e mafiosa, amministratori minacciati, comuni commissariati

Roma

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	17	6
POVERTA'	34	6
ISTRUZIONE	13	3
ACQUA E ARIA	91	9
ENERGIA	49	8
CRESCITA ECONOMICA	13	4
OCCUPAZIONE	26	6
CULTURA E TURISMO	5	4
RICERCA E INNOVAZIONE	14	3
TRASFORMAZIONE DIGITALE	3	3
MOBILITA' SOSTENIBILE	33	8
RIFIUTI	40	6
VERDE URBANO	44	11
SUOLO E TERRITORIO	92	9
LEGALITA' E SICUREZZA	101	11
GOVERNANCE	37	7

La città di Roma sale nel rating nazionale in 17° posizione ed è 6° su quello delle sole città metropolitane. I valori sotto la media sono da riferirsi alle dimensioni dell'acqua e dell'aria, del suolo e del territorio e della legalità.



Punti di forza	Punti di debolezza
- attrattività finanziamenti, diffusione innovazione produttiva - qualificazione lavoro - sfratti, emigrazione ospedaliera - PA social, crescita digitale, banda larga 30mbps - depurazione acqua, reflui, - qualità servizio elettrico - comuni commissariati, omicidi volontari, riciclaggio - attrattività, occupazione turistica, imprenditorialità turistica	- bike sharing, interscambio carsharing, limitazione traffico, ciclabilità aree pedonali - disponibilità verde pubblico - intensità brevettuale, wifi pubblico - internazionalizzazione produttiva

Torino

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	7	5
POVERTA'	24	4
ISTRUZIONE	18	6
ACQUA E ARIA	94	10
ENERGIA	9	4
CRESCITA ECONOMICA	14	5
OCCUPAZIONE	18	5
CULTURA E TURISMO	6	5
RICERCA E INNOVAZIONE	20	4
TRASFORMAZIONE DIGITALE	6	6
MOBILITA' SOSTENIBILE	2	2
RIFIUTI	66	10
VERDE URBANO	29	7
SUOLO E TERRITORIO	98	11
LEGALITA' E SICUREZZA	67	3
GOVERNANCE	3	3

Torino è 7° per il rating nazionale e 5° per la classifica delle città metropolitane. Ancora sotto la media i valori delle dimensioni: acqua e aria, Rifiuti, suolo e territorio, legalità e sicurezza.

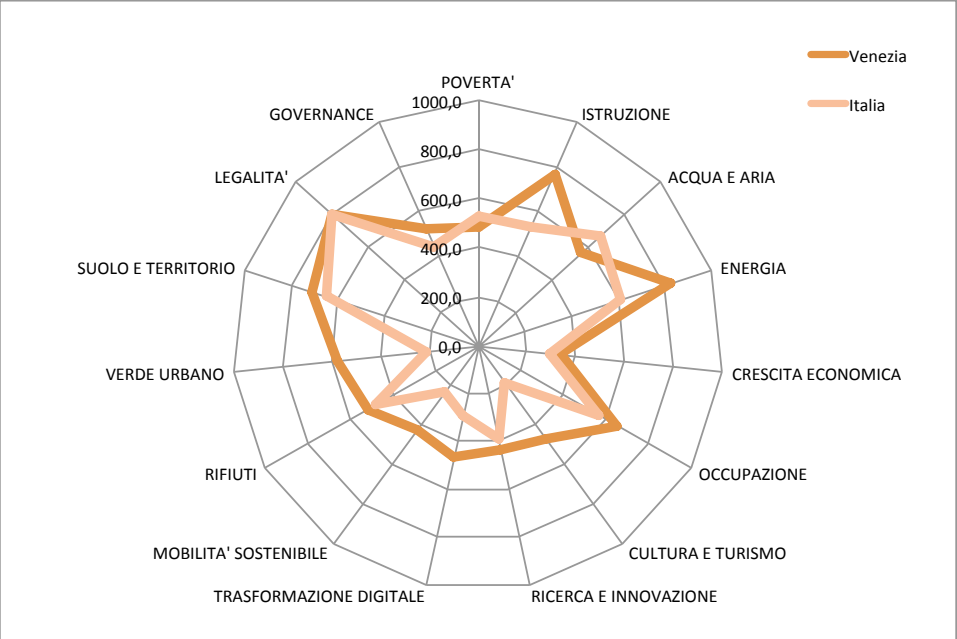


Punti di forza	Punti di debolezza
- reti per la sostenibilità - pianificazione mobilità e zone 30, incidentalità - depurazione acqua, reflui - sfratti, emigrazione ospedaliera - early leavers - gestione rifiuti - PA social, banda larga 30mbps, open data - diffusione innovazione produttiva - comuni commissariati, ciclo del cemento, omicidi volontari, efficienza tribunali, riutilizzo sociale beni - partecipazione elettorale, innovazione sociale, amministrazione condivisa, PA green	- suolo consumato - disponibilità verde pubblico - wifi pubblico - tasso di turisticità, turismo non estivo - assistenza anziani, accoglienza - PM10, NO2 - aree pedonali, mobilità elettrica, interscambio, limitazione traffico

Venezia

	Rating nazionale	Rating città metro
GENERALE	4	4
POVERTA'	68	8
ISTRUZIONE	6	2
ACQUA E ARIA	90	8
ENERGIA	5	3
CRESCITA ECONOMICA	38	7
OCCUPAZIONE	49	7
CULTURA E TURISMO	3	3
RICERCA E INNOVAZIONE	48	6
TRASFORMAZIONE DIGITALE	10	7
MOBILITA' SOSTENIBILE	3	3
RIFIUTI	65	9
VERDE URBANO	1	1
SUOLO E TERRITORIO	36	1
LEGALITA' E SICUREZZA	65	2
GOVERNANCE	25	6

La città di Venezia è la quarta città italiana per entrambi i rating (nazionale e metropolitano). Si distacca dalla media nazionale in 11 dimensioni su 15, resta indietro per: povertà, acqua e aria, rifiuti, legalità e sicurezza.



Punti di forza	Punti di debolezza
- early leavers, accessibilità scolastica - lavoro nero, disoccupazione, - rinnovabili comunali, qualità servizio elettrico - propensione alla mobilità collettiva, aree pedonali - attrattività, internazionalizzazione culturale - amministratori minacciati, criminalità organizzata e mafiosa, omicidi volontari, comuni commissariati, ciclo del cemento riciclaggio - PA social - PA green	- PM10, PM2,5 - intensità brevettuale, banda larga 100mbps, servizi di connessione residenziale

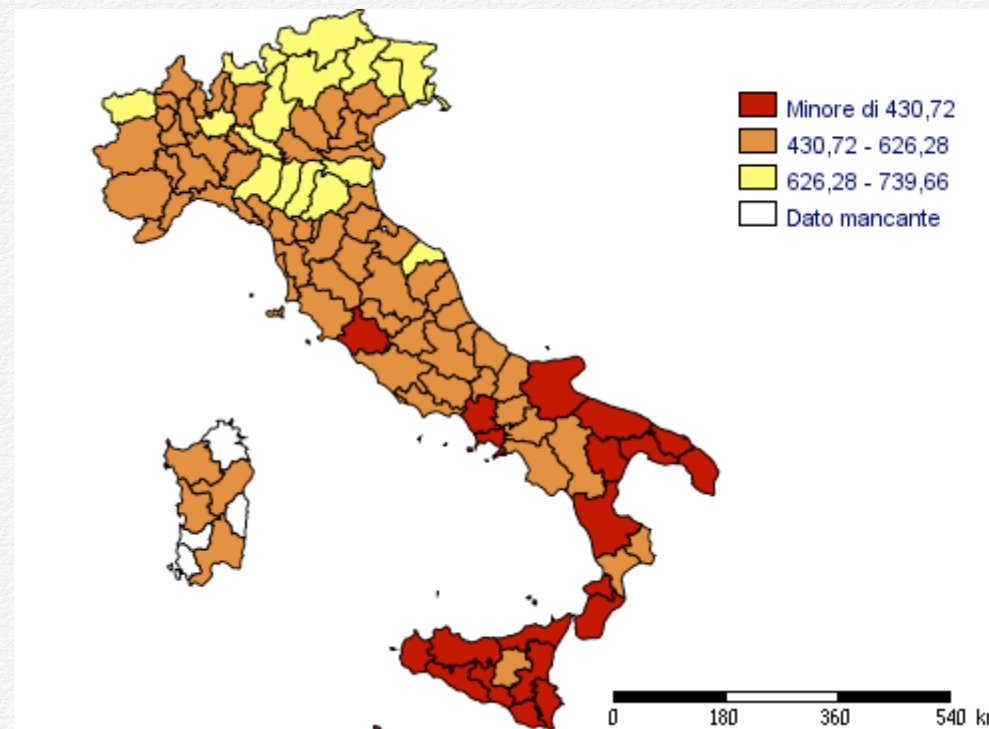
Le dimensioni dello sviluppo

3

POVERTA'

Le politiche di contrasto alla povertà fanno riferimento al primo degli obiettivi riportati nell'Agenda 2030: *Povertà Zero – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*. Per l'Italia povertà zero vuol dire prioritariamente combattere la deprivazione materiale e alimentare, ridurre la quota di popolazione in situazione di disagio abitativo, garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo.

Obiettivi complessi da misurare e per i quali sono pochi i dati disponibili a livello urbano. Nel rating 2017 abbiamo preso in considerazione 9 indicatori dalla cui analisi complessiva, sullo sfondo di una grave situazione del paese, emergono alcune città che riescono a contrastare le attuali dinamiche di impoverimento grazie al "puntellamento" dei servizi, a politiche abitative efficaci, al consolidamento di lunghe tradizioni di efficienza dei sistemi di welfare e alla sperimentazione di nuove forme di supporto a questi.



L'Italia della povertà è piuttosto netta. Misurando insieme l'incidenza della povertà sulla popolazione, il disagio abitativo e la sofferenza economica delle famiglie, la qualità di alcuni principali servizi di cura, emerge una geografia piuttosto definita, nella quale tra le città più efficaci nel contrasto alle povertà rientrano le città del Friuli Venezia Giulia, quasi tutti i capoluoghi dell'Emilia-Romagna (Parma prima a livello nazionale), Aosta, il Trentino-Alto Adige, parte del Veneto e tre comuni lombardi: Cremona, Sondrio e Brescia. Scendendo a Sud troviamo come virtuosa rappresentante del Centro la città di Ancona (14°).

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE POVERTÀ 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Parma	739,65	1
Bolzano - Bozen	722,67	2
Udine	711,34	3
Trieste	698,00	4
Gorizia	685,37	5
Andria	364,60	102
Taranto	363,76	103
Brindisi	360,67	104
Vibo Valentia	349,45	105
Reggio di Calabria	308,76	106

L'integrazione delle misure di contrasto a Parma contiene gli effetti della crisi

Parma è una delle città ricche "travolte" dalla crisi economica e dai fenomeni di impoverimento, si guadagna un primo posto nell'ambito del contrasto alle povertà, grazie ai molti interventi portati avanti dall'Amministrazione e dalla capacità di integrare le iniziative e le risorse comunali con il saldo tessuto associativo.

A Bolzano tengono i servizi

Al secondo posto per capacità di contrasto alle povertà troviamo un'altra capitale del benessere. Nel capoluogo alto-atesino, oltre a un'incidenza più bassa di persone che dichiarano una sofferenza economica, i dati tratteggiano un sistema di servizi sociali e sanitari che tiene.

Le Friulane hanno già raggiunto e superato il traguardo europeo di riduzione delle persone a rischio povertà

L'impegno dell'Italia sui tavoli internazionali recita: "ridurre le persone a rischio povertà di 2,2 milioni", declinando tale obiettivo in quota parte sulle diverse aree del paese tutte le città presentano una forte distanza dal target, ad eccezione delle città del Friuli Venezia Giulia, in linea con il proprio contributo al traguardo nazionale.

L'accoglienza resta al Sud

Il rapporto 2016 dello Sprar, conferma la disomogeneità dell'accoglienza di profughi e rifugiati: a Crotone sono 2,4 i posti in accoglienza ogni 1000 abitanti, 2,3 ad Agrigento 1,9 a Campobasso e Reggio Calabria. Di fronte a un Sud che si prende la responsabilità di accogliere ed integrare, c'è una parte dell'Italia con città che rimangono ferme a zero in fatto di messa a disposizione di posti d'accoglienza, tra queste: Vercelli, Aosta, Como, Bolzano e Belluno e le tre sarde di Sassari, Nuoro e Oristano.

POVERTA' CLASSIFICA 2017/1

POSIZIONE 2016	CITTA'	PUNTEGGIO 2016		POSIZIONE 2016	CITTA'	PUNTEGGIO 2016
1	Parma	739,65		28	Forlì	603,17
2	Bolzano - Bozen	722,67		29	Verona	601,26
3	Udine	711,34		30	Bergamo	601,11
4	Trieste	698,00		31	Cagliari	595,12
5	Gorizia	685,37		32	Rimini	588,63
6	Bologna	685,33		33	Vicenza	586,40
7	Pordenone	677,34		34	Roma	582,93
8	Belluno	675,32		35	Como	576,95
9	Modena	667,70		36	Monza	575,95
10	Trento	656,40		37	Novara	574,83
11	Cremona	646,07		38	Varese	574,58
12	Aosta	643,73		39	Lodi	574,35
13	Reggio nell'Emilia	639,39		40	Treviso	573,64
14	Ancona	636,02		41	Prato	572,67
15	Sondrio	635,02		42	Piacenza	571,72
16	Ferrara	631,97		43	Macerata	569,74
17	Milano	630,45		44	Cuneo	565,45
18	Brescia	627,23		45	Asti	558,35
19	Padova	622,11		46	Rovigo	556,74
20	Ravenna	619,39		47	Nuoro	555,27
21	Firenze	619,16		48	Vercelli	550,14
22	Pisa	618,89		49	Biella	548,26
23	Mantova	617,82		50	Genova	546,85
24	Torino	617,55		51	Livorno	540,50
25	Pavia	615,19		52	Oristano	539,23
26	Lecco	608,72		53	Alessandria	537,14
27	Siena	608,24				

POVERTA' CLASSIFICA 2017/2

POSIZIONE 2016	CITTA'	PUNTEGGIO 2016		POSIZIONE 2016	CITTA'	PUNTEGGIO 2016
54	Verbania	534,72		81	Salerno	447,91
55	Lucca	531,05		82	Crotone	444,75
56	Ascoli Piceno	528,62		83	Benevento	444,13
57	Arezzo	526,34		84	Avellino	443,39
58	Sassari	520,96		85	Enna	434,51
59	Pistoia	515,44		86	Agrigento	430,69
60	Campobasso	512,03		87	Bari	424,77
61	Isernia	504,79		88	Matera	422,90
62	Fermo	497,37		89	Foggia	421,87
63	Pesaro	493,68		90	Siracusa	419,76
64	Imperia	492,93		91	Messina	418,56
65	L'Aquila	491,08		92	Palermo	414,40
66	Perugia	490,43		93	Lecce	412,91
67	Pescara	488,97		94	Caserta	412,84
68	Venezia	487,96		95	Viterbo	402,64
69	Savona	485,36		96	Ragusa	388,19
70	Latina	475,27		97	Catania	386,58
71	Frosinone	473,85		98	Cosenza	377,04
72	Massa	473,13		99	Napoli	375,13
73	Grosseto	470,93		100	Trapani	372,14
74	Teramo	470,25		101	Caltanissetta	365,33
75	Chieti	468,49		102	Andria	364,60
76	Catanzaro	463,58		103	Taranto	363,76
77	Rieti	463,44		104	Brindisi	360,67
78	Potenza	461,38		105	Vibo Valentia	349,45
79	La Spezia	459,89		106	Reggio di Calabria	308,76
80	Terni	454,34				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE POVERTA'

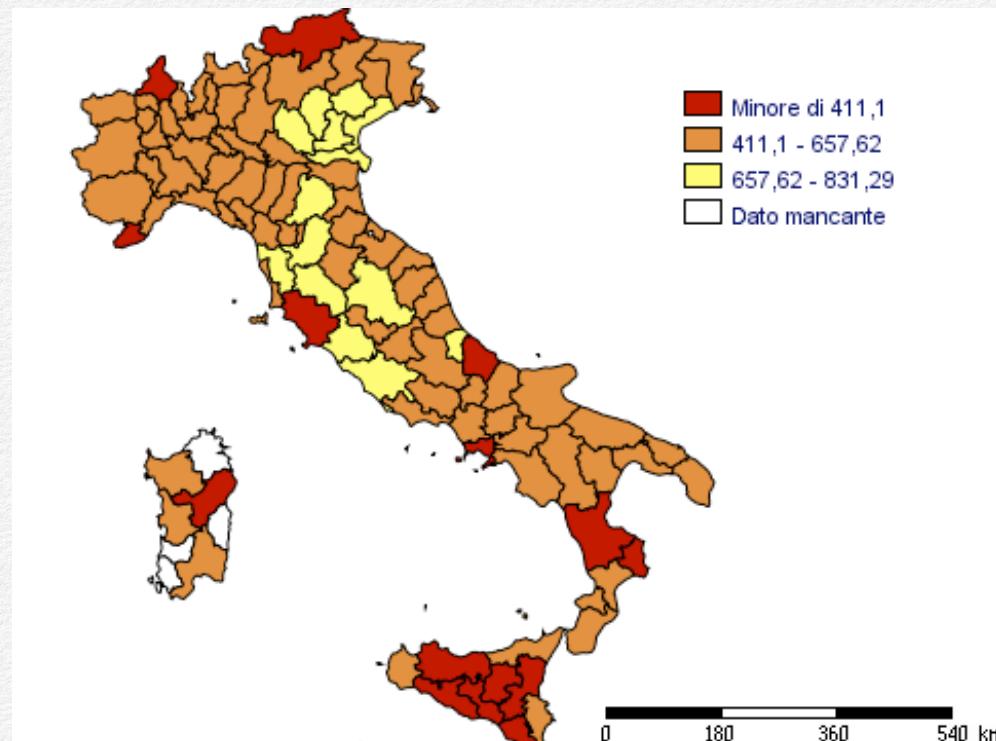
VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
SOFFERENZA ECONOMICA	(Numero di dichiarazione minori di 0 euro + numero dichiarazioni 0-10.000 euro)/ Numero totali dichiarazioni	MEF - Dipartimento delle Finanze
POPOLAZIONE A RISCHIO POVERTA'	Differenza tra l'incidenza delle persone a rischio povertà sulla popolazione residente al 2015 e l'incidenza attesa in base all'obiettivo UE Agenda 2020 di riduzione delle persone a rischio povertà	Elaborazione FPA su dati Istat
DISAGIO ABITATIVO	Superficie di abitazioni di categoria catastale A4 e A5 (popolari e ultrapopolari) su totale superficie categorie catastali A1-A11 (eccetto A10)	Elaborazione FPA su dati Agenzia delle Entrate
SFRATTI	Rapporto tra i provvedimenti emessi e il numero delle famiglie residenti	Ministero dell'interno
EMIGRAZIONE OSPEDALIERA	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale)	Istat
CURA INFANZIA	Indice presa in carico asili nido	Istat
ASSISTENZA ANZIANI	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)	Istat
PERSONALE SANITARIO	Personale degli istituti di cura del SSN ogni 100 abitanti	Istat
ACCOGLIENZA	Posti SPRAR x 100.000 residente	Elaborazione FPA su dati SPRAR

ISTRUZIONE

Le politiche legate all'istruzione e alla formazione fanno riferimento al quarto obiettivo dell'Agenda 2030: *Istruzione di qualità – Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.*

Un ambito, quello del livello di istruzione e del diritto di accesso al sistema educativo, che vede l'Italia indietro rispetto alla media UE tanto per la quota di popolazione che è riuscita conseguire la laurea, quanto per il numero "Early school leavers" e all'adeguamento degli edifici scolastici in termini di accessibilità.

Nel rating 2017 prendiamo a riferimento tre indicatori legati agli impegni assunti dall'Italia con l'Europa al 2020 e con gli altri paesi ONU al 2030: l'abbandono precoce dei percorsi scolastici, il tasso di educazione terziaria dei giovani tra i 30 e i 34 anni, l'accessibilità degli ambienti di apprendimento.



La mappa delle città dell'istruzione è ben diversa da quella della povertà, si stempera (almeno in parte) la polarizzazione Nord – Sud – Centro e troviamo nella parte alta del rating le città venete in pole position ma anche Firenze, la città italiana con il più alto tasso di giovani laureati tra i 30 e 34 anni, e diversi altri comuni della toscana. Scendendo lungo lo stivale troviamo buoni i punteggi anche per Viterbo, Perugia, Pescara e Roma.

Maglia nera alle siciliane, ma sul lato basso del rating trovano posto anche città del nord come Verbania, Imperia, Grosseto e Bolzano.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE ISTRUZIONE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Vicenza	831,3	1
Rovigo	826,2	2
Padova	816,1	3
Firenze	799,6	4
Treviso	772,8	5
Palermo	323,3	102
Verbania	318	103
Catania	243,3	104
Caltanissetta	231,4	105
Imperia	221,3	106

Prevenzione dell'abbandono scolastico: in Veneto lo sanno fare.

Il primato delle città venete nel rating dell'istruzione è netto e deriva principalmente dalla presenza dei capoluoghi veneti tra i soli 26 comuni (su 106) che hanno già raggiunto l'obiettivo della riduzione degli Early school leavers al 10%. La percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano la scuola troppo presto, non conseguendo né diplomi di secondo grado né atte-

stati di formazione professionale, è del 4,5% a Treviso, 4,9% a Venezia, 6,6% a Vicenza e a Padova, 8,9% a Rovigo. Queste ultime tre città dividono il podio grazie però anche ad un tasso di popolazione con educazione terziaria che supera il 30% e a un buon livello di accessibilità degli edifici scolastici.

Gioca un ruolo importante nel successo dei capoluoghi veneti il sistema dell'Anagrafe Regionale degli Studenti che - grazie a una collaborazione tra scuole, enti locali e imprese - riesce a tamponare molte situazioni di rischio abbandono.

Il 43,1% dei trentenni a Firenze ha la laurea: unica in Italia ad aver raggiunto l'obiettivo

Raggiungere nel 2025 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020: il 40% dei laureati nella fascia di età 30 – 34 anni. E' questo l'impegno che l'Italia assume nell'Agenda 2030, e Firenze - con un tasso di educazione terziaria del 43,1% è l'unica città italiana ad averlo già raggiunto, seguita da Milano, Bologna e Trieste a un passo dalla meta.

A Imperia pochi laureati e un alto tasso di abbandono precoce dei percorsi scolastici

Al capoluogo ligure spetta il primato negativo italiano in fatto di istruzione, a fronte di un tasso di abbandono scolastico del 22,7% e di un livello di istruzione terziaria per i giovani tra i 30 e i 34 anni che è il più basso d'Italia (12,4%).

ISTRUZIONE CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Vicenza	831,3		28	Latina	612,6
2	Rovigo	826,2		29	Ancona	610,5
3	Padova	816,1		30	Bari	608,3
4	Firenze	799,6		31	Parma	601,5
5	Treviso	772,8		32	Biella	601,2
6	Venezia	764,4		33	Reggio di Calabria	599,2
7	Viterbo	720,9		34	Macerata	597,5
8	Pisa	719,9		35	Ravenna	591,5
9	Perugia	686,6		36	Cagliari	589,9
10	Monza	680,2		37	Trento	588,2
11	Pescara	675,8		38	Lecco	587,3
12	Siena	671,6		39	Fermo	583,4
13	Roma	668,7		40	Trieste	577,9
14	Bologna	664,1		41	Massa	570,9
15	Verona	660		42	Siracusa	567,2
16	Milano	647,2		43	Pesaro	567
17	Taranto	644,7		44	Bergamo	565
18	Torino	643,6		45	Potenza	557,3
19	Rimini	641,1		46	Pordenone	556,4
20	L'Aquila	640,5		47	Belluno	549,4
21	Lecce	633,3		48	Lucca	547,2
22	Como	631,2		49	Asti	538,3
23	Cremona	625,3		50	Savona	535,8
24	Piacenza	623,1		51	Ferrara	529,8
25	Gorizia	616,6		52	Vercelli	529,1
26	Frosinone	615,4		53	Brescia	527,1
27	Udine	612,7				

ISTRUZIONE CLASSIFICA 2017/2

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Terni	525		81	Pavia	447,3
55	Ascoli Piceno	524,1		82	Livorno	441,5
56	Avellino	524		83	Caserta	439,8
57	Forlì	523,8		84	Genova	435,5
58	Catanzaro	519,7		85	La Spezia	431,8
59	Brindisi	518,4		86	Arezzo	431,2
60	Matera	517,9		87	Vibo Valentia	422
61	Modena	516,1		88	Messina	421,5
62	Rieti	512,8		89	Cuneo	421,4
63	Salerno	511,7		90	Alessandria	417,3
64	Sondrio	504,3		91	Bolzano - Bozen	401,9
65	Campobasso	504,2		92	Napoli	400,6
66	Isernia	502,8		93	Grosseto	399,2
67	Foggia	501,6		94	Cosenza	397,7
68	Reggio nell'Emilia	498,1		95	Agrigento	393,3
69	Benevento	497,9		96	Enna	392,8
70	Teramo	497,3		97	Andria	373,7
71	Oristano	484,2		98	Chieti	373,7
72	Mantova	477,3		99	Nuoro	366,8
73	Aosta	471,8		100	Ragusa	366
74	Lodi	469,8		101	Crotone	342,9
75	Pistoia	465,8		102	Palermo	323,3
76	Prato	465,8		103	Verbania	318
77	Varese	462,6		104	Catania	243,3
78	Trapani	459,1		105	Caltanissetta	231,4
79	Novara	457,6		106	Imperia	221,3
80	Sassari	450,3				

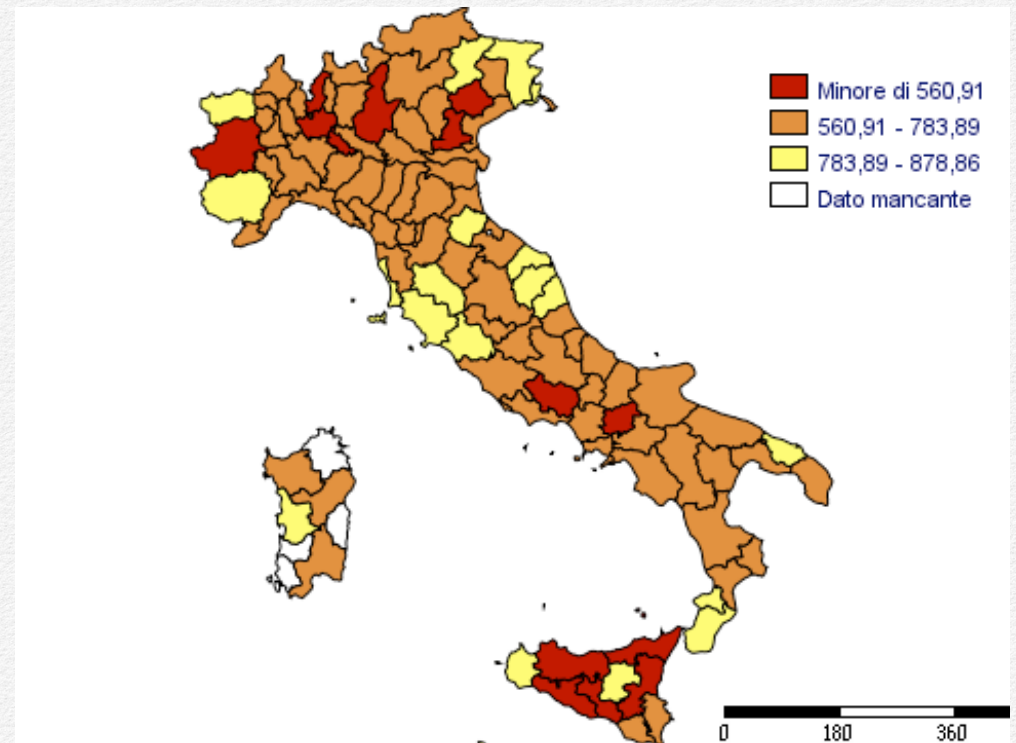
GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE ISTRUZIONE

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
EARLY SCHOOL LEAVERS	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Elaborazione FPA su dati Istat
EDUCAZIONE TERZIARIA	Tasso istruzione terziaria - Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione la laurea o titoli superiori in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età	Elaborazione FPA su dati Istat
ACCESSIBILITA' SCOLASTICA	Incidenza percentuale delle scuole dotate di rampa sul totale delle scuole della provincia	Elaborazione FPA su dati Istat

QUALITA' DELL'ACQUA E DELL'ARIA

L'accesso all'acqua come diritto universale e la necessità di una sua gestione sostenibile è il sesto tra gli obiettivi globali riportati nell'Agenda 2030 riletto e declinato nella strategia Nazionale con l'obiettivo: *Pianeta – 2.5 Massimizzare l'efficienza idrica e commisurare i prelievi alla scarsità d'acqua*. In Italia l'accesso all'acqua potabile è garantito per oltre il 98% della popolazione, mentre ancora estremamente lontano è il raggiungimento di standard di efficienza e sostenibilità sul piano della gestione della risorsa. Al tema dell'acqua e della sua gestione sostenibile, accostiamo quello della qualità dell'aria che fa invece riferimento al sesto sotto-obiettivo del 11° target di sostenibilità urbana dell'Agenda 2030: *ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti*. In fatto di efficienza idrica e qualità dell'aria i traguardi per le città sono puntualmente definiti in sede europea e facilmente misurabili.

Per l'efficienza idrica: la riduzione della perdita delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 – 20% entro il



2030 e la conformità delle acque reflue depurate rispetto alle norme di emissione.

Per la qualità dell'aria: il rispetto dei limiti massimi stabiliti dall'Oms per il PM10, il PM 2,5 e l'NO2.

Obiettivi rispetto ai quali i grandi centri urbani spariscono dal rating per lasciare il posto a città, medie e piccole, attente all'uso delle risorse naturali e, per le quali, non è la collocazione geografica a fare la differenza.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE ACQUA E ARIA 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Viterbo	878,9	1
Aosta	851,3	2
Trapani	833,7	3
Brindisi	832,5	4
Ascoli Piceno	832,4	5
Como	454,8	102
Frosinone	429,7	103
Catania	411,7	104
Palermo	351,3	105
Benevento	347,7	106

Giorni di superamento del limite del PM10 = 0. Succede a Viterbo

Il capoluogo della Tuscia non ha mai superato la soglia di particolato PM10 nell'aria, dato che colpisce particolarmente se confrontato con quello della vicina Frosinone, che ha varcato il limite sopra al quale si mette in pericolo la salute umana secondo l'OMS ben 115 giorni nell'ultimo anno, o i 114 di Pavia, i 102 di Milano e i 101 di Torino. Buona per Viterbo anche la gestione

della rete idrica che presenta perdite al di sotto del 20% considerato fisiologico.

La gestione idrica e la qualità dell'aria: finalmente il sud

Trapani e Brindisi sono le prime due città del sud che troviamo nel rating della dimensione dell'efficienza idrica e della qualità dell'aria, ma non sono le sole. Tra le prime 20 città in questo ambito troviamo anche Vibo Valentia, Oristano, Reggio Calabria e Enna.

Le città metropolitane richiedono misure urgenti

I valori relativi a efficienza idrica e alla qualità dell'aria classificano le città metropolitane tra le peggiori d'Italia. Sottolineando la miopia, in fatto di gestione sostenibile delle risorse naturali, dei grandi centri del paese. Colpiscono i valori relativi alla dispersione idrica per le città di Cagliari (58,6%), Messina (53,1%), Bari (49,6%) Catania (48,1%) e Firenze (45,7%). In relazione invece ai superamenti del limite di PM10 la peggiore - oltre a Milano e Torino - è Venezia, per tutte e tre i giorni di superamento del limite sono oltre 30 volte più alti di quelli consentiti. Per il particolato PM2,5 troviamo di nuovo Milano - capitale indiscussa della pessima qualità dell'aria - seguita da Venezia, Torino e Roma e, in ultimo, in relazione al NO2 le tre peggiori città metropolitane sono ancora Milano, Torino e Roma, Alti anche i valori di Genova.

ACQUA E ARIA CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Viterbo	878,9		28	Taranto	752,3
2	Aosta	851,3		29	Lecce	750,7
3	Trapani	833,7		30	La Spezia	744,9
4	Brindisi	832,5		31	Lecco	742,4
5	Ascoli Piceno	832,4		32	Fermo	739,3
6	Livorno	829,4		33	Teramo	727,4
7	Vibo Valentia	824,8		34	Nuoro	726,5
8	Grosseto	819,3		35	Rieti	726,4
9	Belluno	813,3		36	L'Aquila	725,3
10	Oristano	811,9		37	Latina	725
11	Siena	811,2		38	Arezzo	723,5
12	Macerata	807,6		39	Catanzaro	722,5
13	Reggio di Calabria	806,5		40	Cagliari	709,9
14	Ancona	803,4		41	Pesaro	706,2
15	Enna	800,8		42	Perugia	705,1
16	Cuneo	792,1		43	Imperia	703,9
17	Udine	791,5		44	Foggia	701,6
18	Forlì	788,9		45	Matera	700,8
19	Gorizia	787,9		46	Siracusa	699,7
20	Savona	782,7		47	Potenza	699,4
21	Bolzano - Bozen	779,4		48	Isernia	699
22	Trento	765,1		49	Reggio nell'Emilia	697
23	Sondrio	763,2		50	Avellino	694,5
24	Verbania	762,9		51	Piacenza	693,9
25	Sassari	762,5		52	Mantova	687,3
26	Biella	760,2		53	Chieti	687
27	Ravenna	756,2				

ACQUA E ARIA CLASSIFICA 2017/2

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Caserta	684,8		81	Andria	598,7
55	Crotone	683,8		82	Verona	598,1
56	Bologna	680,2		83	Cremona	597,3
57	Genova	677,3		84	Alessandria	596,1
58	Varese	673,3		85	Trieste	596,1
59	Rimini	668,1		86	Napoli	589,6
60	Pisa	666,8		87	Firenze	582
61	Prato	666,5		88	Rovigo	581,5
62	Asti	663,3		89	Vicenza	570,3
63	Ferrara	662		90	Venezia	565,9
64	Parma	661,6		91	Roma	565,6
65	Novara	660,5		92	Brescia	530,9
66	Massa	654,8		93	Padova	530
67	Pescara	649,1		94	Torino	527,6
68	Modena	647,2		95	Treviso	527,3
69	Lucca	645,7		96	Messina	516,4
70	Cosenza	642,5		97	Monza	510,5
71	Ragusa	637,6		98	Milano	505,1
72	Vercelli	634		99	Caltanissetta	497,8
73	Campobasso	627,4		100	Agrigento	481,9
74	Pordenone	627		101	Lodi	457,5
75	Bergamo	624,6		102	Como	454,8
76	Pistoia	621,3		103	Frosinone	429,7
77	Pavia	619,2		104	Catania	411,7
78	Terni	617,2		105	Palermo	351,3
79	Salerno	616,1		106	Benevento	347,7
80	Bari	599,5				

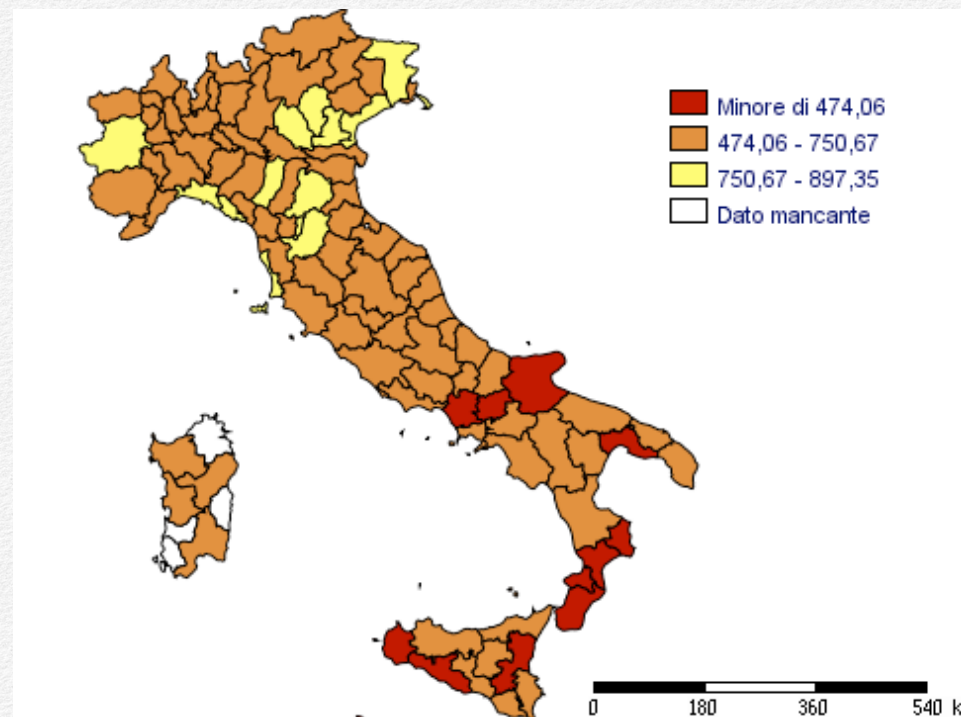
GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE ACQUA E ARIA

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
DISPERSIONE IDRICA	Perdite reali di rete (val %)	Ispra su dati Istat
REFLUI	Percentuale delle acque reflue depurate e delle acque reflue conformi alle norme di emissione al 31/12/2014	elaborazione Ispra su dati UWWTD Questionnaire
DEPURAZIONE ACQUA	Capacità di depurazione. Indice composto da quota abitanti allacciati, giorni di funzionamento, abbattimento COD	Legambiente
PM10	Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nelle centraline urbane	Ispra
PM2,5	Massimo valore medio annuo (mg/m3) registrato nelle centraline urbane	Ispra
NO2	Massimo valore medio annuo (mg/m3) registrato nelle centraline urbane	Ispra

ENERGIA

Le politiche legate all'energia fanno riferimento al settimo obiettivo dell'Agenda 2030: *energia pulita ed accessibile*. Di rilevante importanza per l'Italia, e per le città, risultano in particolare i due aspetti relativi all'efficientamento energetico e all'incremento della quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia. Obiettivi tradotti e stabiliti come prioritari nella Strategia Nazionale dello sviluppo sostenibile e ben definiti anche in termini di traguardi per le città in ambito europeo.

Nel rating ICity Rate 2017 si prendono in considerazione 4 indicatori: la produzione di energia da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale e l'uso di tecnologie eco compatibili, la variazione dei consumi energetici nell'ultimo anno, ma anche la qualità del servizio elettrico e il livello di adesione (e impegno) delle amministrazioni comunali alle iniziative di reti tra le città per la sostenibilità legate al Patto dei Sindaci.



L'Italia dell'efficienza energetica appare piuttosto compatta intorno a valori medi, per altro ancora molto lontani da quelli che dovremmo raggiungere al 2030. Con alcune punte di eccellenza nel Nord del paese e di scarsa qualità, sostenibilità e efficienza nel Sud e nelle Isole.

Tra le prime cinque troviamo dietro alla prima Bologna, 3 città del Veneto (Verona, Vicenza, Venezia) e il capoluogo metropolitano toscano: Firenze. In fondo alla classifica di nuovo Puglia, Campania, Sicilia e Calabria.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE ENERGIA 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Bologna	897,3	1
Verona	873,6	2
Vicenza	857,3	3
Firenze	831,6	4
Venezia	825,7	5
Crotone	304,2	102
Trapani	281,2	103
Agrigento	275,9	104
Caserta	216,6	105
Taranto	135,9	106

Bologna: rinnovabili, tendenze di riduzione dei consumi e qualità del servizio elettrico

Con una riduzione del consumo dell'1,3% rispetto al 2014, un impegno concreto da parte dell'Amministrazione nel campo delle energie rinnovabili e con strumenti di governance efficienti nell'ambito delle policy energetiche, Bologna guadagna un primo posto anche in questo ambito.

Verona, Vicenza e Venezia, di nuovo tre venete tra le primi cinque in classifica.

Verona sale in primis per la riduzione di consumo del 2,1% nel 2015 rispetto al 2014, mentre Venezia e Vicenza presentano alti livelli di qualità del servizio elettrico. Tutte e tre mostrano un forte impegno sul piano delle rinnovabili comunali e della definizione di politiche integrate nell'ambito della propria adesione al Patto dei Sindaci.

Firenze un investimento che parte dal PAES e canalizza finanziamenti

L'impegno di Firenze nell'ambito delle politiche energetiche parte dalla scelta di dare seguito sostanziale a quanto definito nel PAES, approvato a seguito dell'adesione della città al Patto dei Sindaci nel 2010. Obiettivi ambiziosi ma soprattutto azioni concrete, che hanno visto convergere sull'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 investimenti ingenti da parte della Amministrazione che continua ad attrarre finanziamenti europei, non ultimo il progetto Replicate: 10 milioni di euro – di cui circa 7 finanziati dall'Europa e 3 provenienti da partner privati – per mettere a punto soluzioni di mobilità sostenibile, risparmio energetico e strutture intelligenti.

Taranto + 34,4% il consumo elettrico

Per l'ultima in classifica siamo molto lontani tanto dal raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo che è salito del 34,4% nell'ultimo anno.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Bologna	897,3		28	Belluno	710,5
2	Verona	873,6		29	Cremona	703,9
3	Vicenza	857,3		30	Savona	696,9
4	Firenze	831,6		31	Rimini	694,6
5	Venezia	825,7		32	Forlì	694,3
6	Trieste	820,9		33	Treviso	690,4
7	Udine	784,2		34	Verbania	689
8	Padova	772,2		35	Modena	680,5
9	Torino	770,5		36	Massa	678,1
10	Reggio nell'Emilia	769,9		37	Bolzano - Bozen	677,2
11	Prato	768,6		38	Ascoli Piceno	675,5
12	Livorno	758,7		39	Sassari	669,9
13	Genova	753,5		40	Salerno	658,1
14	La Spezia	751,9		41	Fermo	656,1
15	Alessandria	746,7		42	Cagliari	652,9
16	Monza	737,3		43	Vercelli	647,1
17	Bergamo	735,2		44	Pavia	646,8
18	Ravenna	733,9		45	Rovigo	646,8
19	Macerata	732,6		46	Ancona	645,5
20	Ferrara	725		47	Arezzo	637,8
21	Novara	721,2		48	Lecce	629,1
22	Trento	719,1		49	Roma	628,8
23	Mantova	718,9		50	Parma	627,6
24	Pisa	715,7		51	Bari	627,4
25	Pordenone	715,3		52	Andria	622,7
26	Milano	712,8		53	Gorizia	619,4
27	Ragusa	710,8				

ENERGIA CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Piacenza	619		81	Matera	544,5
55	Biella	611,8		82	Grosseto	543,1
56	Brescia	610,4		83	Aosta	539,1
57	L'Aquila	608,5		84	Pescara	534,5
58	Palermo	607,9		85	Cosenza	529,7
59	Napoli	606,9		86	Teramo	523,5
60	Campobasso	606,7		87	Pistoia	515,3
61	Varese	602,7		88	Messina	511
62	Asti	601,9		89	Sondrio	506
63	Pesaro	601,9		90	Enna	500,7
64	Potenza	599,1		91	Caltanissetta	499,5
65	Cuneo	595,7		92	Viterbo	496,8
66	Lucca	593,4		93	Imperia	495,3
67	Nuoro	591,6		94	Avellino	492
68	Lodi	587,2		95	Siracusa	490,5
69	Perugia	585,9		96	Catania	454,7
70	Oristano	578,3		97	Reggio di Calabria	417,3
71	Latina	577,1		98	Catanzaro	374,2
72	Isernia	574,9		99	Vibo Valentia	370,5
73	Brindisi	573,1		100	Benevento	329,6
74	Terni	570,7		101	Foggia	320,4
75	Siena	570,3		102	Crotone	304,2
76	Lecco	561,3		103	Trapani	281,2
77	Frosinone	555,7		104	Agrigento	275,9
78	Chieti	554,8		105	Caserta	216,6
79	Como	548,7		106	Taranto	135,9
80	Rieti	545,6				

ENERGIA CLASSIFICA 2017/2

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE ENERGIA

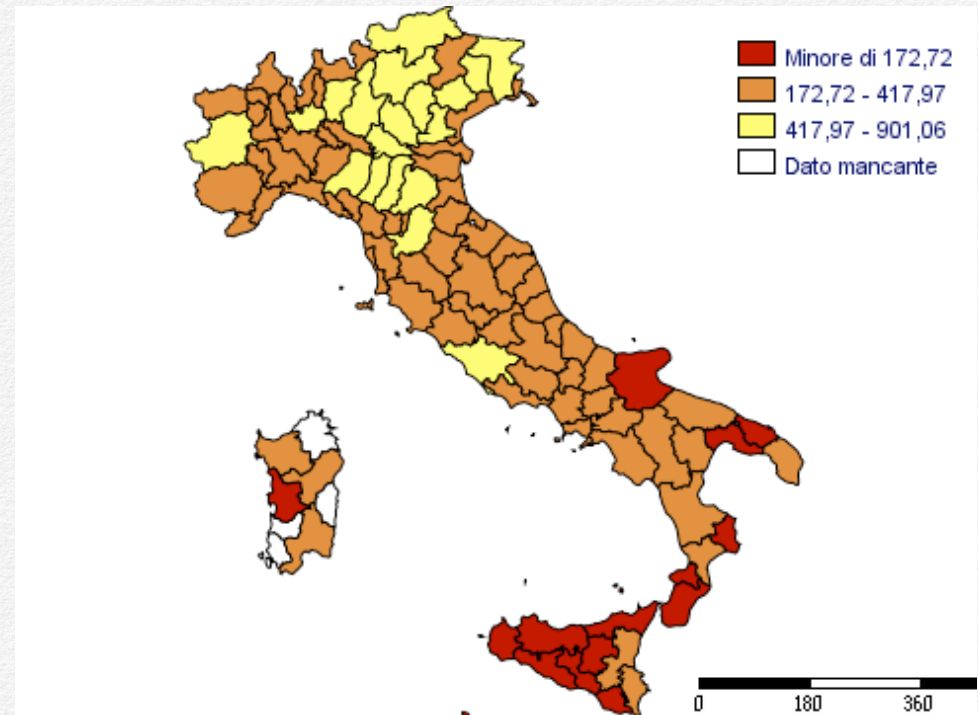
VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
RINNOVABILI COMUNALI	Idice composito che valuta la produzione di energia da fonti rinnovabili in impianti di proprietà comunale e l'uso di tecnologie eco compatibili	Elaborazione Istat
CONSUMO	Variazione % del consumo totale di energia elettrica richiesto alle reti di distribuzione 2014-2015 (GWh)	Elaborazioni Istat su dati Terna e Aeegsi
QUALITA' SERVIZIO ELETTRICO	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente)	elaborazioni Istat su dati Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
RETI PER LA SOSTENIBILITA	Indice composito che valuta l'adesione a adapt, covenant majors 2020, 2030, lo stato di approvazione del piano d'azione e dei monitoraggi, gli obiettivi di riduzione di co2	Elaborazione Icity rate su dati PAES

CRESCITA ECONOMICA

Le politiche legate alla crescita economica fanno riferimento all'obiettivo otto dell'agenda 2030: *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.*

Tanto nell'Agenda delle Nazioni Unite, quanto nella sua declinazione nella Strategia Nazionale la dimensione economica ha un ruolo centrale ed è affrontata come priorità per la sostenibilità del paese e del pianeta, usciamo dalle politiche ambientali "pure" per ragionare in una prospettiva più ampia e matura di sostenibilità. Il che, a livello urbano, comporta una compartecipazione dei vari settori dell'amministrazione comunale alla definizione di una strategia condivisa e coerente, di un nuovo modello di sviluppo delle economie locali.

Nel rating 2017 prendiamo a riferimento le specifiche aree di intervento legate alla crescita del benessere economico della popolazione residente e al supporto alle dinamiche imprenditoriali.



La mappa dell'Italia per questo ambito di policy traccia una geografia piuttosto netta. Al di sotto della media nazionale si ritrova compatto il Sud del paese con indici che, per alcune città della Calabria e della Sicilia, presentano valori più che dimezzati rispetto alla media nazionale. Le città del Centro sono quelle più vicine alla media, mentre Nord Est e Nord Ovest si contendono i valori massimi dell'indice.

Ai primi 5 posti della classifica delle città per il 2017 nella dimensione della crescita economica: 1° Milano, 2° Modena, 3° Bergamo, 4° Bologna e 5° Firenze. Ultime per quest'anno: Andria,

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE CRESCITA ECONOMICA 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Milano	901	1
Modena	526,9	2
Bergamo	526,8	3
Bologna	520,4	4
Firenze	484,1	5
Reggio di Calabria	130,5	102
Taranto	127,9	103
Vibo Valentia	124,7	104
Enna	114,8	105
Andria	73,8	106

Enna, Vibo Valentia e Taranto e il capoluogo metropolitano di Reggio Calabria.

Milano per crescita economica non ha competitors nel paese

Nella dimensione *crescita economica* il punteggio della capitale lombarda la fa posizionare in un primo posto "egemonico". Milano si distanzia dalle altre città in maniera decisa, doppiando, in

quasi tutti gli indicatori la media nazionale. La metropoli lombarda è il luogo in cui il valore aggiunto pro-capite è di 46.227 euro (contro una media italiana di 22.751), ci sono 12,9 imprese attive per 100 abitanti (contro 8,9 di media). E' la città dove il credito alle imprese è il più alto d'Italia. Patria eletta di coworkers, makers digitali e imprese ad alta conoscenza li sa attrarre e li sa generare, gli concede spazi, sostegno economico, li mette in rete e li porta al centro di un nuovo modo di fare politiche urbane.

Modena: 15 imprese su 10.000 sono grandi aziende, ma nel sistema economico modenese nascono start up e fab lab

Modena merita un secondo posto grazie ad alcuni elementi: un valore aggiunto pro-capite che è il 4° in Italia, un tasso di direzionalità del 14,6, vale a dire che a Modena circa 1,5 imprese ogni 1000 hanno oltre 250 addetti, un'imprenditorialità solida e tradizionale quella del modenese alla quale si stanno affiancando start up e Fab lab.

Bergamo: leader italiana nell'ambito del credito

3 i valori distintivi del successo in termini economici per la città di Bergamo: 27.740 euro di reddito disponibile; credito alle imprese, misurato in termini di rapporto tra impieghi delle imprese private al netto delle captive e imprese registrate) è pari a circa 190.000 euro nel 2016, così come per il rapporto percentuale tra impieghi/depositi è seconda solo a Milano.

CRESCITA ECONOMICA CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Milano	901		28	Belluno	364,8
2	Modena	526,9		29	Lodi	361,4
3	Bergamo	526,8		30	Varese	358,1
4	Bologna	520,4		31	Novara	356,5
5	Firenze	484,1		32	Como	352,9
6	Vicenza	483,8		33	Siena	346,1
7	Brescia	472		34	Cremona	339,3
8	Bolzano - Bozen	467,8		35	Forlì	339
9	Padova	459,4		36	Cagliari	337,9
10	Treviso	455,7		37	Ascoli Piceno	337,6
11	Reggio nell'Emilia	455		38	Venezia	335,8
12	Pordenone	446,7		39	Cuneo	335,7
13	Roma	435,3		40	Arezzo	331
14	Torino	435,1		41	Genova	325,4
15	Mantova	430,2		42	Gorizia	311
16	Verona	427,7		43	Lucca	305,6
17	Trento	425,1		44	Rimini	304,2
18	Udine	419,4		45	Alessandria	300,5
19	Parma	418,3		46	Perugia	294,1
20	Monza	398,3		47	Pescara	293,7
21	Trieste	392		48	Frosinone	293,7
22	Lecco	386,1		49	Ferrara	289,5
23	Ravenna	386		50	Chieti	287,9
24	Biella	380,4		51	L'Aquila	287,1
25	Piacenza	376,2		52	Pesaro	286,7
26	Ancona	371,3		53	Prato	283,7
27	Pisa	370,6				

CRESCITA ECONOMICA CLASSIFICA 2017/2

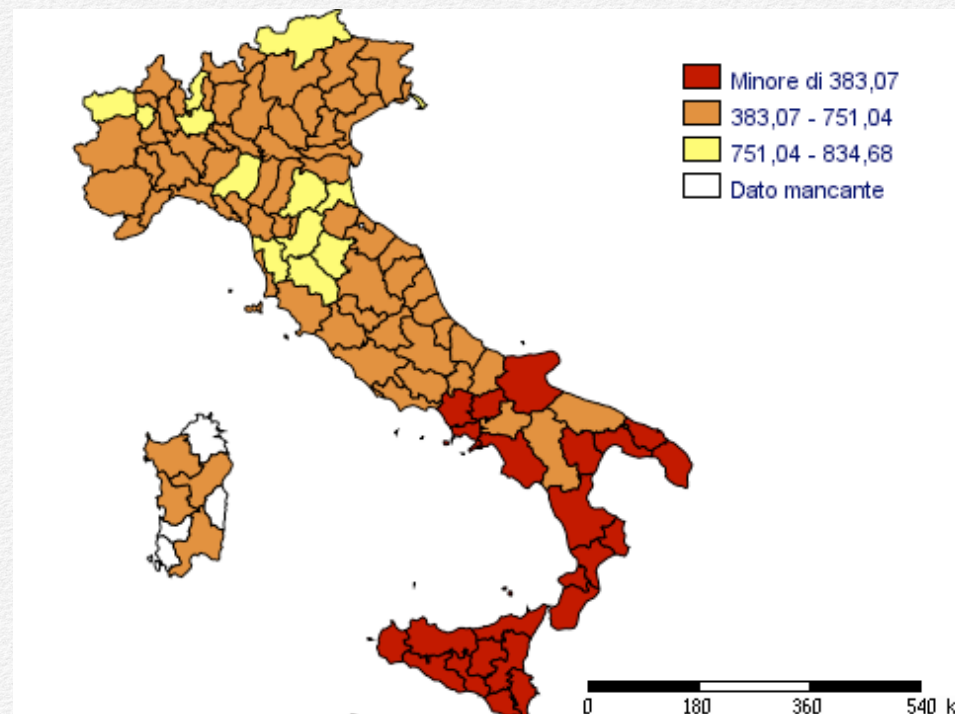
RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Pavia	281,4		81	Viterbo	198,9
55	Aosta	281		82	Campobasso	198,2
56	Potenza	277		83	Verbania	195,9
57	Macerata	275,9		84	Catania	194,9
58	Latina	272,8		85	Imperia	190,4
59	Rovigo	269,6		86	Matera	186,7
60	Vercelli	263,8		87	Catanzaro	183
61	Terni	261,6		88	Rieti	182,1
62	Salerno	255,4		89	Nuoro	181,3
63	Sondrio	254,7		90	Cosenza	179,7
64	Savona	249,4		91	Benevento	176
65	Lecce	248,5		92	Ragusa	165,4
66	Livorno	248,3		93	Palermo	163,4
67	Bari	242,8		94	Caltanissetta	159,7
68	Pistoia	242,3		95	Oristano	147,8
69	Caserta	240		96	Foggia	147,7
70	Napoli	235,4		97	Messina	147,5
71	La Spezia	233,3		98	Trapani	140,1
72	Sassari	232,5		99	Crotone	139,1
73	Teramo	231,9		100	Brindisi	136,7
74	Fermo	231,2		101	Agrigento	130,8
75	Asti	220,5		102	Reggio di Calabria	130,5
76	Massa	220,2		103	Taranto	127,9
77	Avellino	206,1		104	Vibo Valentia	124,7
78	Siracusa	202,4		105	Enna	114,8
79	Grosseto	200,9		106	Andria	73,8
80	Isernia	199,7				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE ENERGIA

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
PRODUTTIVITA'	Valore aggiunto totale ai prezzi base correnti pro-capite	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne
REDDITO DISPONIBILE	Reddito imponibile procapite	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne
IMPRENDITORIALITA'	Imprese totali attive per 100 abitanti	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne
DISPONIBILITA' DEL CREDITO	Rapporto impieghi/depositi x 100 per localizzazione dello sportello	Elaborazione FPA su dati Banca d'Italia
DIREZIONALITA'	Imprese con 250 addetti o più per 10.000 imprese	Istat - ASIA
INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA	Valore delle esportazioni per abitante	Istat - Ice
RELAZIONALITA' INTERNAZIONALE	Pernottamenti visitatori stranieri per motivi di lavoro per 100 abitanti	Istat-Banca d'Italia
IMPRESE ALTA CONOSCENZA	Imprese attive ad alta conoscenza/imprese attive del manifatturiero e dei servizi (*)	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne
FABLAB	Quota % di fablab su totale italia	Elaborazione FPA su dati MAKERS ITALIA e fabfoundation
COMPORTAMENTI INNOVATIVI	Imprese start up innovative per 10.000 imprese	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne
COWORKING	Percentuale di servizi coworking sul totale rilevato Italia	Rilevazione FPA
CREDITO ALLE IMPRESE	Impieghi delle imprese private al netto delle captive/imprese registrate (euro)	Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne

OCCUPAZIONE

L'occupazione e il diritto ad un lavoro dignitoso completano la dimensione della crescita economica e rientrano anche esse nell'obiettivo otto dell'Agenda 2030. Tra i traguardi definiti in sede europea e declinati nell'agenda urbana vi è quello del raggiungimento del tasso di occupazione al 75% al 2030 per la fascia di età 20-64 anni. Nel rating 2017, oltre a tale indicatore si prendono in considerazione le "performance" delle città in termini di fluidità e partecipazione al mercato del lavoro (quante sono le forze lavoro e quante le persone alla ricerca attiva del lavoro), l'equilibrio occupazionale di genere, ma anche il livello di qualificazione del lavoro, il lavoro irregolare e il tasso di infortuni sul lavoro rilevato dall'Inail su base provinciale.



Il mercato del lavoro in Italia presenta elementi di grande fragilità e numeri di molto al di sotto delle medie europee.

Anche tra le città italiane sono poche quelle che presentano degli alti valori per tutti gli indicatori utilizzati, vale a dire per tutte le diverse prospettive che definiscono la qualità e la robustezza di un mercato del lavoro locale. Solo 12 su 106 delle città analizzate hanno infatti un punteggio elevato. Sono alcune delle città dell'arco alpino e pochi comuni emiliano-romagnoli e toscani.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE OCCUPAZIONE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Milano	834,7	1
Bologna	830,8	2
Firenze	816,5	3
Pisa	809,6	4
Bolzano - Bozen	803,4	5
Caserta	236,7	102
Trapani	232,3	103
Enna	219,7	104
Andria	218,1	105
Foggia	190,5	106

Sul podio troviamo le città più smart del 2017: Milano, Bologna e Firenze, seguite da Pisa e Bolzano mentre Caserta, Trapani, Enna, Andria e Foggia presentano valori medi molto bassi.

Tasso di occupazione sopra il 75%. Bologna e Bolzano lo hanno già fatto

Bologna e Bolzano hanno già raggiunto e superato il valore del 75% di occupati. Con un 78,2 l'alto-atesina e con il 76% l'emilia-

na sono le uniche due città italiane in cui è stato possibile anticipare il traguardo su cui il paese si è impegnato in Europa e con le Nazioni Unite. Valori che sono quasi il doppio rispetto a le grandi città del Sud: su 10 cittadini residenti a Palermo, a Reggio Calabria o a Napoli solo 4 sono occupati.

Roma capitale del lavoro per i laureati

A Roma 3 occupati su 10 hanno la laurea. patria del lavoro terziario, seguita da Bologna, Milano e Firenze, ma questo ancora non basta a portarla al vertice del rating settoriale. A bloccarla in 26° posizione in particolare due valori: il tasso di lavoro irregolare regionale (16,1%) e la fluidità del mercato del lavoro, vale a dire che nella capitale solo 1 su 2 delle persone disponibili a lavorare (forze di lavoro potenziale) sta cercando attivamente un lavoro e che 16 persone su 100 lavorano come irregolari.

Morti sul lavoro. Solo 2 città sotto la media UE: Aosta e Genova

Riuscire ad abbassare l'incidenza degli infortuni mortali sul lavoro sotto all'1,8 ogni 100.000 occupati (media UE) è l'obiettivo dell'Italia al 2020, ma ad aver raggiunto questo traguardo oggi solo due città: Aosta e Genova. Primato negativo per i territori provinciali di Andria e Matera dove nel 2016, ci dicono i dati Inail, sono morti sul lavoro oltre 13 lavoratori ogni 100.000.

OCCUPAZIONE CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Milano	834,7		28	Perugia	699,1
2	Bologna	830,8		29	Ferrara	697,1
3	Firenze	816,5		30	Pavia	695,4
4	Pisa	809,6		31	Cremona	694,3
5	Bolzano - Bozen	803,4		32	Lodi	692,5
6	Aosta	798,2		33	Lucca	692,1
7	Siena	793,4		34	Novara	689,4
8	Trieste	779,8		35	Verbania	688,2
9	Monza	776,6		36	Pesaro	687,6
10	Biella	774,1		37	Varese	686,4
11	Parma	768		38	La Spezia	685,2
12	Ravenna	761,8		39	Pistoia	684,2
13	Arezzo	755,6		40	Rimini	683,2
14	Como	754,3		41	Piacenza	681,8
15	Belluno	742,8		42	Brescia	680,5
16	Modena	742		43	Treviso	678,3
17	Genova	734,8		44	Verona	673,8
18	Torino	732,6		45	Cuneo	668,9
19	Lecco	729,2		46	Sondrio	654,9
20	Trento	722,2		47	Reggio nell'Emilia	654,5
21	Padova	715,9		48	Prato	653,5
22	Pordenone	712		49	Venezia	652,7
23	Alessandria	711,2		50	Macerata	646,1
24	Ancona	710,5		51	Fermo	644,3
25	Forlì	708,7		52	Livorno	642,2
26	Roma	704,3		53	Savona	638,1
27	Mantova	702,9				

OCCUPAZIONE CLASSIFICA 2017/2

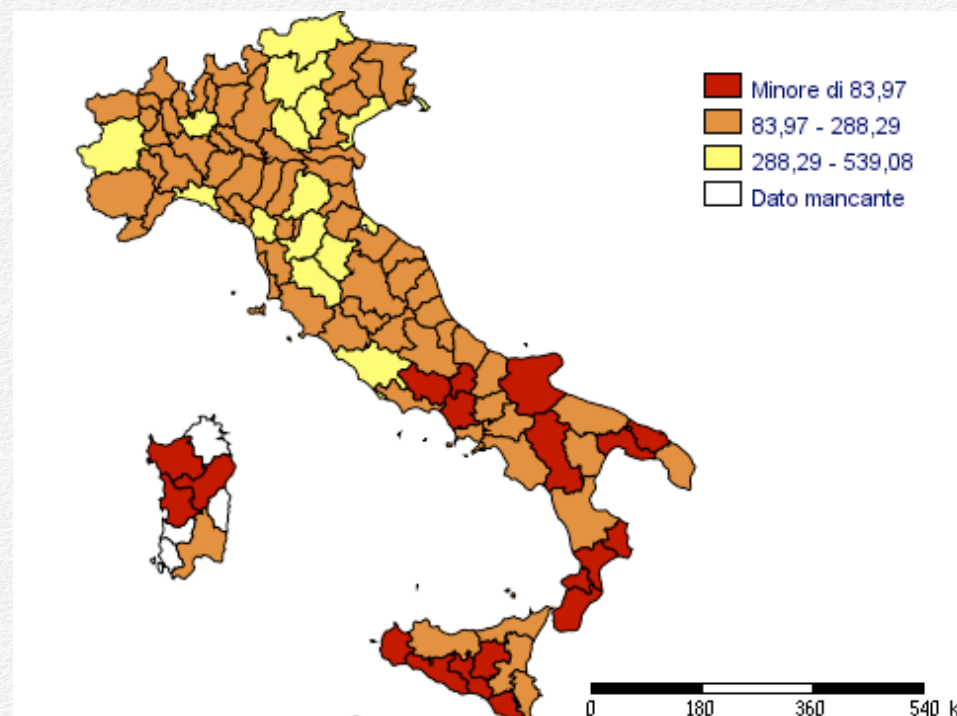
RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Vicenza	637,4		81	Avellino	405,6
55	Vercelli	634,2		82	Bari	398,5
56	Ascoli Piceno	632		83	Salerno	382,8
57	Bergamo	629,8		84	Matera	381,3
58	Udine	629,1		85	Lecce	351,2
59	Gorizia	617,3		86	Siracusa	339,3
60	Imperia	609,7		87	Ragusa	337,6
61	Rovigo	602,3		88	Taranto	335,7
62	Asti	597,4		89	Benevento	332,1
63	Viterbo	590,4		90	Messina	326,3
64	Terni	587		91	Cosenza	301,3
65	Grosseto	579,9		92	Brindisi	295,4
66	L'Aquila	555,2		93	Catanzaro	265,9
67	Cagliari	538,9		94	Crotone	264,9
68	Massa	535,1		95	Napoli	264,2
69	Pescara	529,6		96	Vibo Valentia	262,1
70	Oristano	510,1		97	Palermo	261,6
71	Isernia	499,8		98	Catania	254,7
72	Sassari	493,9		99	Reggio di Calabria	252,4
73	Rieti	476,2		100	Agrigento	250,6
74	Teramo	460,3		101	Caltanissetta	241,3
75	Latina	458,7		102	Caserta	236,7
76	Chieti	439,6		103	Trapani	232,3
77	Nuoro	437,5		104	Enna	219,7
78	Campobasso	426,8		105	Andria	218,1
79	Potenza	416,9		106	Foggia	190,5
80	Frosinone	410,4				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE OCCUPAZIONE

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (percentuale)	Istat
FLUIDITA' MERCATO LAVORO	% Persone attivamente in cerca di lavoro su somma persone in cerca di lavoro e forze lavoro potenziali	Istat
EQUILIBRIO OCCUPAZIONALE DI GENERE	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (percentuale)	Istat
TASSO DI OCCUPAZIONE	Persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)	Istat
DISOCCUPAZIONE	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)	Istat
QUALIFICAZIONE LAVORO	Quota % occupati con titolo di studio laurea o superiore	Elaborazione FPA su dati Istat
LAVORO NERO	Percentuale di unità di lavoro in nero sul totale delle unità di lavoro	Elaborazione FPA su dati Istat
INFORTUNI	Infortuni sul lavoro - Denunciati ogni 100.000 occupati	Elaborazione FPA su dati Inail

TURISMO SOSTENIBILE E CULTURA

Le politiche legate al supporto dei comparti della cultura e del turismo entrano per il primo anno in maniera consistente nel rating di FPA a sottolineare, da un lato, le energie che da tali settori possono trainare la ripresa del paese, dall'altro, la necessità di agire politiche di sostenibilità sul piano del turismo e delle altre presenze che caratterizzano molti dei centri urbani del paese. Nell'obiettivo otto dell'Agenda 2030 uno dei target è specificamente riferito alla promozione del turismo sostenibile, come occasione di crescita delle opportunità occupazionali e nella sua declinazione nell'ambito della Strategia Nazionale si fa riferimento specifico alla promozione della cultura e delle eccellenze locali. Nel rating 2017 prendiamo a riferimento gli ambiti strettamente legati ai flussi turistici e la capacità di "attrazione culturale" delle aree urbane. 11 indicatori che tengono insieme i due lati della medaglia dell'ospitalità made in Italy: tasso di turisticità, turismo non estivo, attrattività delle città, patrimonio cultura-



le, ma anche spesa, imprenditorialità e occupazione specificamente legate ai comparti della cultura.

L'Italia che ne viene fuori è quella dominata prevalentemente dalle città d'arte: Firenze al primo posto, Venezia, Siena e Roma rispettivamente terza, quarta e quinta. Troviamo tra le icone del turismo made in Italy la città di Milano al secondo posto e nella parte alta della classifica alcune eccellenze quali Vicenza, Verona e Trento. Territori in cui turismo, paesaggio, cultura e storia locale sono un asset centrale per lo sviluppo economico locale.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE TURISMO E CULTURA 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Firenze	539,1	1
Milano	475,3	2
Venezia	467,1	3
Siena	386,6	4
Roma	386,5	5
Nuoro	51,7	102
Foggia	50,1	103
Enna	41,7	104
Crotone	34,5	105
Caltanissetta	33,6	106

Distanze siderali con alcune delle province del sud come Caltanissetta, Crotone, Enna, Foggia e Nuoro che non riescono a valorizzare le proprie risorse in funzione di un rilancio dell'economia locale e di una valorizzazione delle proprie eccellenze locali.

Milano nel ripensare la città mette al centro creatività e cultura.

Una Milano al secondo posto, sopra a Venezia, Roma e Siena, una città che ha fatto dell'attrattività un progetto di sviluppo, riuscendo a legare business e leisure, interessi economici e cultura. Il ripensamento dei luoghi simbolici del proprio contesto urbano sta diventando per Milano occasione per dare impulso a progettualità creative e di forte innovazione sociale, il recupero dell'area Ex Ansaldo, che ospita oltre al Museo delle Culture (Mudec), Base coworking e Cariplo Factory, è solo uno degli esempi di contaminazione tra imprese culturali, incubatori e centri di ricerca su cui la città ha investito, generando valore, occupazione e crescita economica.

Reputazione digitale come misura dell'attrattività delle città: Roma, Firenze e Venezia le 3 città di cui si parla di più su Tripadvisor.

Roma: oltre 720.000; Firenze: 309.350; Venezia 235.250: questi i numeri delle recensioni su Tripadvisor per le tre città d'arte. Sono loro le più amate dai viaggiatori sul web e tutte e tre sono nella top ten mondiale. Se però compariamo il numero delle recensioni alle attività/siti d'interesse segnalati troviamo oltre alle grandi sul podio (1° Firenze, 2° Roma, 3° Venezia) anche realtà come Siracusa, Verona, Ravenna e Siena. Ultima per reputazione su web: Belluno dove le attività di interesse non ricevono in media più di 7 recensioni.

TURISMO E CULTURA CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Firenze	539,1		28	Lecco	222
2	Milano	475,3		29	Aosta	220,9
3	Venezia	467,1		30	Pesaro	217,7
4	Siena	386,6		31	Macerata	214,5
5	Roma	386,5		32	Varese	213,6
6	Torino	379,2		33	Savona	212,4
7	Vicenza	376,9		34	Ancona	212
8	Verona	363,9		35	Brescia	210,6
9	Trento	349,3		36	Ascoli Piceno	210
10	Bologna	337,2		37	Verbania	209,5
11	Rimini	335,8		38	Novara	208,8
12	Genova	324,6		39	Cremona	205,5
13	Bolzano - Bozen	312,8		40	Napoli	203,8
14	Trieste	309,3		41	Ferrara	202,8
15	Arezzo	308,6		42	Perugia	202,4
16	Lucca	297,9		43	Modena	199,9
17	Bergamo	277,3		44	Livorno	198,8
18	Como	276,4		45	Belluno	195,8
19	Treviso	276,2		46	Piacenza	194,8
20	Pisa	266,7		47	Sondrio	188,8
21	Padova	266,2		48	Reggio nell'Emilia	188,7
22	Monza	265,6		49	Forlì	186,9
23	Ravenna	261,6		50	Pavia	185,3
24	Gorizia	235		51	Alessandria	184,6
25	Udine	227		52	Pescara	180,9
26	Pordenone	226,9		53	Biella	178,5
27	Parma	226,2				

TURISMO E CULTURA CLASSIFICA 2017/2

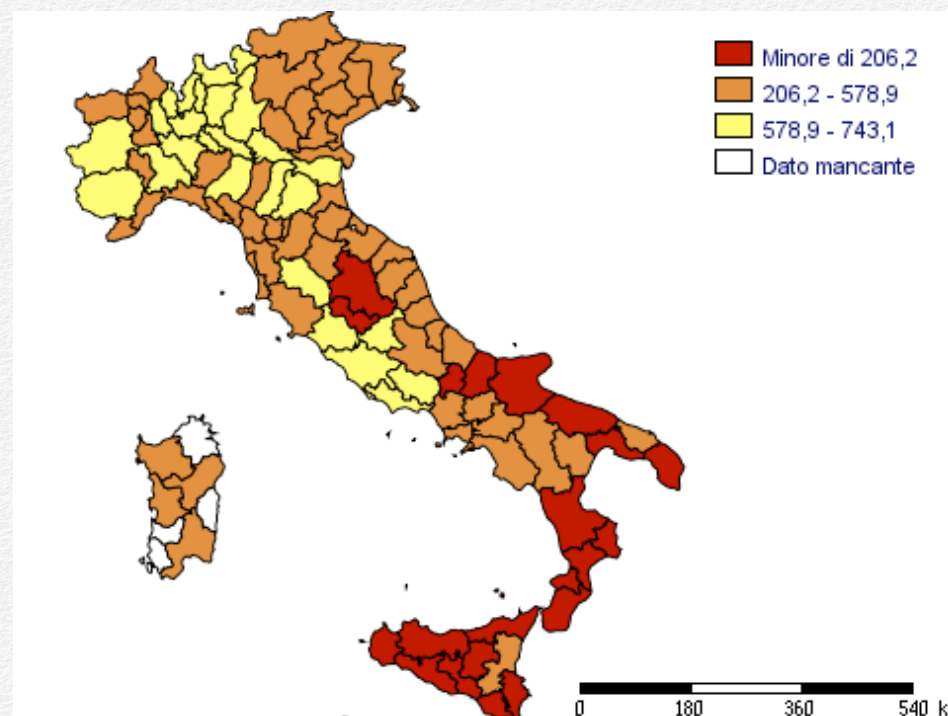
RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Bari	173,8		81	Asti	104,8
55	L'Aquila	171		82	Rovigo	96
56	Cuneo	165,8		83	Messina	94,7
57	Mantova	164,6		84	Benevento	93,2
58	Palermo	161,3		85	Latina	91,5
59	Lodi	159,9		86	Rieti	89,1
60	Imperia	158,8		87	Campobasso	86,2
61	Terni	158,4		88	Potenza	83,4
62	Vercelli	157,9		89	Catanzaro	79,2
63	Cagliari	157,2		90	Sassari	77,8
64	Lecce	154,5		91	Trapani	75,7
65	Fermo	150,8		92	Oristano	74,5
66	La Spezia	149,9		93	Frosinone	74,2
67	Prato	145,1		94	Caserta	73,7
68	Grosseto	144		95	Vibo Valentia	73,4
69	Pistoia	141,6		96	Agrigento	73,2
70	Catania	131,1		97	Isernia	72,2
71	Matera	130,8		98	Brindisi	71,1
72	Massa	130,5		99	Taranto	70
73	Andria	127,4		100	Ragusa	67,2
74	Teramo	123		101	Reggio di Calabria	63,7
75	Viterbo	122,1		102	Nuoro	51,7
76	Avellino	114,7		103	Foggia	50,1
77	Salerno	113,5		104	Enna	41,7
78	Siracusa	108,5		105	Crotone	34,5
79	Chieti	107,6		106	Caltanissetta	33,6
80	Cosenza	105,6				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE TURISMO E CULTURA

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
PARTECIPAZIONE SPETTACOLI	Ingressi a spettacoli per 100 residenti	Elaborazione FPA su dati SIAE, Istat
ATTRATTIVITA'	Attrazioni citate da tripadvisor su recensioni	Elaborazione FPA su dati tripadvisor
OCCUPAZIONE TURISTICA	% occupati cultura/totale occupati	Elaborazione Tagliacarne su dati Unioncamere - Fondazione Symbola
INTERNAZIONALIZZAZIONE CULTURALE	Esportazioni della Ateco 900/Popolazione media annua (euro)	Elaborazione Tagliacarne su dati Unioncamere - Fondazione Symbola
PATRIMONIO CULTURALE	beni culturali immobili (architettonici, archeologici e parchi e giardini) sottoposti a vincolo	Elaborazione FPA su dati MIBAC
ECOLABEL	Numero delle licenze ecolabel sul totale delle licenze	Ispra
TASSO DI TURISTICITA'	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat
IMPRESA STORICA	Numero di imprese storiche ogni 10.000 imprese registrate	Tagliacarne
TURISMO NON ESTIVO	Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	Istat
IMPRENDITORIALITA' TURISTICA	% imprese cultura/totale imprese	Elaborazione Tagliacarne su dati Unioncamere - Fondazione Symbola
SPESA TURISTICA	% spesa turistica culturale/ spesa turistica	Elaborazione Tagliacarne su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

RICERCA E INNOVAZIONE

Ai temi della ricerca e dell'innovazione è dedicato l'obiettivo nove dell'Agenda 2030: *innovazione, industria e innovazione*. Nella Strategia Nazionale il focus relativo al tema della ricerca scientifica e del suo ruolo, in termini sia di accelerazione che di qualità dello sviluppo, viene orientato su tre target prioritari: aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico. In linea con gli indicatori identificati a livello nazionale in relazione a questi tre aspetti, nel rating 2017 sono stati considerati 4 indicatori nella dimensione "ricerca e innovazione" e 10 in quella specificatamente dedicata alla "trasformazione digitale". Le dinamiche di investimento in ricerca e sviluppo vengono analizzate nel rating a livello regionale prendendo a riferimento l'innovazione sistema produttivo (addetti e spesa RS e delle imprese, occupati settori ad alta tecnologia e conoscenza, imprese che hanno introdotto innovazioni), ma anche e il numero e il valore dei progetti finanziati sul programma di finanziamento europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. La capacità di innovazione di processi e prodotti e di tra-



sferimento tecnologico prende invece a riferimento i dati - disponibili a livello comunale - relativi al numero di brevetti europei depositati.

La valutazione di indicatori di livello regionale per questa dimensione è dovuta sia per ragioni di opportunità (per molte variabili non esistono attualmente dati comunali), che di coerenza del modello (per gli indicatori di investimento sul sistema di R&S la scala regionale rappresentano meglio le dinamiche territoriali). L'Italia della Ricerca e dell'innovazione che emerge dal rating risente evidentemente di questa impostazione e fa emergere in

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE RICERCA E INNOVAZIONE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Milano	743,1	1
Brescia	683,6	2
Bergamo	680,2	3
Ferrara	678,8	4
Monza	672,7	5
Vibo Valentia	118,2	102
Reggio di Calabria	115,4	103
Cosenza	114,4	104
Campobasso	70,4	105
Isernia	69,1	106

maniera pressoché compatta le città dei grandi poli di ricerca nazionali da un lato e le città del Nord produttivo, dall'altro. Ai primi tre posti proprio tre città dell'impresa: Milano, Brescia, Bergamo. Tre capoluoghi lombardi, una regione che intorno all'innovazione ha costruito un modello di crescita e un modo di fare impresa ma che ha, allo stesso tempo, sviluppato una grande capacità di attrarre finanziamenti europei.

Siena e Ferrara: prime città in Italia per numero di brevetti europei depositati.

Sono Siena e Ferrara le città italiane più avanti nella produzione di idee innovative. 20 per Siena e 16 per Ferrara è il numero di brevetti europei depositati ogni 10.000 abitanti, un numero piuttosto alto se si considera che la media italiana (per i soli comuni capoluogo) è di appena 2,6. A Ferrara l'intensità brevettuale maggiore si ha per i settori "green" (produzione di energia da fonti rinnovabili, inquinamento, l'efficienza energetica, ecc.).

Firenze, Milano e Torino: le leader in attrattività di finanziamenti UE per la ricerca

Milano, Firenze e Torino sono le città italiane ad aver ottenuto i finanziamenti più significativi dall'Unione Europea con Horizon 2020. Le tre amministrazioni comunali - insieme a poche altre in Italia - stanno lavorando attraverso i finanziamenti del programma Quadro per la realizzazione di infrastrutture smart per la gestione integrati dei dati di mobilità, energia, parcheggi, illuminazione e dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Il progetto con il maggior finanziamento tra quelli che vedono nel partenariato una municipalità italiana è REPLICATE del Comune di Firenze: poco meno di 5ME arriveranno alla città per agire su: efficientamento energetico, mobilità sostenibile, innovazione tecnologica.

RICERCA E INNOVAZIONE CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Milano	743,1		28	Genova	563,8
2	Brescia	683,6		29	Reggio nell'Emilia	543,3
3	Bergamo	680,2		30	Vicenza	537,6
4	Ferrara	678,8		31	Pordenone	534,1
5	Monza	672,7		32	Savona	532,5
6	Modena	654,4		33	Imperia	532,5
7	Lecco	636,8		34	Biella	531
8	Lodi	634,5		35	Vercelli	527,9
9	Rieti	626		36	Verbania	526,7
10	Cremona	620,2		37	Asti	525,9
11	Novara	619,1		38	Piacenza	514
12	Bologna	616,8		39	Rimini	512,8
13	Como	614,2		40	Bolzano - Bozen	499,6
14	Roma	611		41	Forlì	492,7
15	Cuneo	609,1		42	Trento	489,6
16	Varese	603,3		43	Ravenna	484,3
17	Alessandria	602,5		44	Treviso	477,3
18	Latina	602,3		45	Padova	475,1
19	Pavia	601,7		46	Belluno	453
20	Torino	599,3		47	Verona	449,8
21	Frosinone	596,8		48	Venezia	437,7
22	Viterbo	596		49	Firenze	436,6
23	Mantova	594,6		50	Rovigo	432,8
24	Siena	592,8		51	Trieste	426,4
25	Sondrio	589,4		52	Gorizia	411,3
26	Parma	585,2		53	Udine	411,2
27	La Spezia	575,2				

RICERCA E INNOVAZIONE CLASSIFICA 2017/2

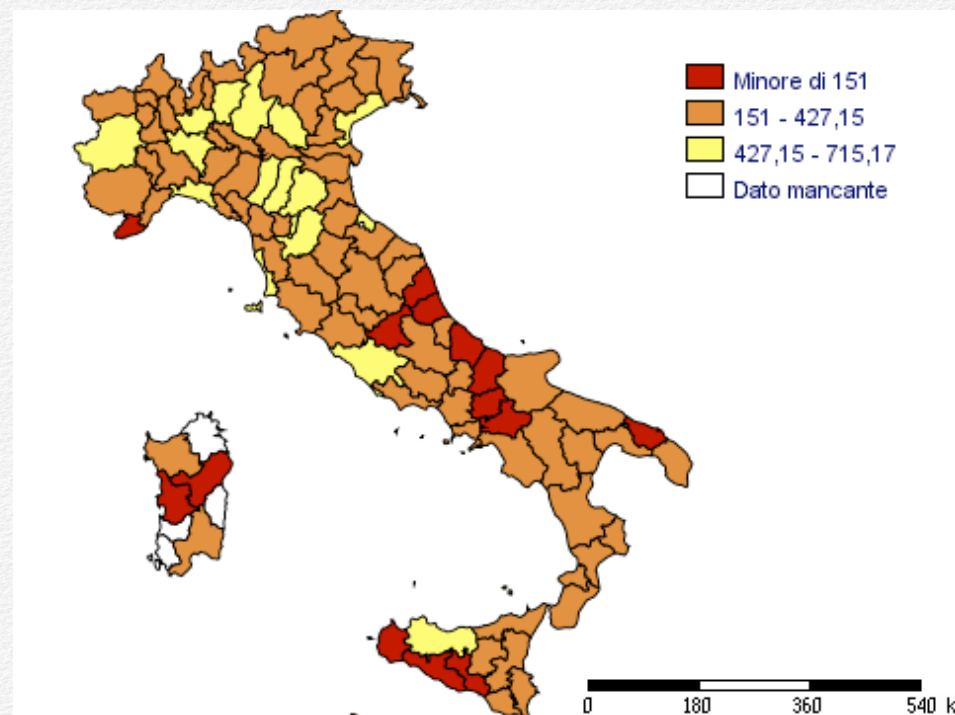
RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Pisa	393,7		81	Macerata	217
55	Lucca	390,3		82	Fermo	214,1
56	Aosta	365,7		83	Matera	211,8
57	Prato	363,9		84	Potenza	208,3
58	Massa	358,1		85	Perugia	198,5
59	Arezzo	356,5		86	Terni	195,5
60	Pistoia	353,9		87	Lecce	192,2
61	Livorno	349,7		88	Foggia	184,1
62	Grosseto	347,5		89	Bari	183,8
63	L'Aquila	328,9		90	Taranto	183,7
64	Cagliari	325,6		91	Andria	180,6
65	Nuoro	322,2		92	Ragusa	148
66	Sassari	320,8		93	Siracusa	142,4
67	Oristano	318,8		94	Messina	139,8
68	Chieti	276,3		95	Palermo	139,6
69	Brindisi	274,3		96	Trapani	139,3
70	Pesaro	235,5		97	Agrigento	139,3
71	Salerno	235		98	Enna	139,3
72	Teramo	234,8		99	Caltanissetta	139,3
73	Ascoli Piceno	234,1		100	Catanzaro	124,1
74	Avellino	233,8		101	Crotone	118,5
75	Pescara	232,5		102	Vibo Valentia	118,2
76	Ancona	231,2		103	Reggio di Calabria	115,4
77	Benevento	230,6		104	Cosenza	114,4
78	Napoli	229,1		105	Campobasso	70,4
79	Caserta	224		106	Isernia	69,1
80	Catania	218				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE RICERCA E INNOVAZIONE

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
DIFFUSIONE INNOVAZIONE PRODUTTIVA	Indice regionale (Italia=100) innovazione sistema produttivo (addetti e spesa RS edelle imprese, occupati settori ad alta tecnologia e conoscenza, imprese che hanno introdotto innovazioni)	Istat
INTENSITA' BREVETTUALE	Numero di brevetti EPO*10.000 abitanti	Elaborazione Tagliacarne su dati Eurostat, Patent applications to the EPO
E-COMMERCE	Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente	Istat
ATTRATTIVITA' FINANZIAMENTI	Valore medio di: a)Finanziamento ottenuto /finanziamento richiesto sul programma quadro, b) N. partecipanti/N. richiedenti, c) % regionale finanziamento ottenuto	Elaborazione FPA su dati APRE

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Le politiche legate alla trasformazione digitale fanno riferimento anch'esse al nono obiettivo dell'Agenda 2030. Per l'Italia, come ribadito nella Strategia Nazionale, il traguardo al 2030 è uno: *attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti e di garantire l'accesso a dati e informazioni*. Tre traiettorie di grande rilevanza per le città. Da ciò la scelta di analizzare il livello di digitalizzazione delle città - separatamente da quello della ricerca - a partire da alcuni degli obiettivi del Piano Triennale. L'infrastrutturazione in Banda Larga e la sua penetrazione, la presenza di punti di wifi pubblico, l'adesione al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) a Pago PA, il ricorso alla fatturazione elettronica e l'abilitazione all'emissione delle Carta d'identità elettroniche, ma anche il livello di avanzamento e interattività dei servizi on line. A questi indicatori di fonte Infratel, Agid e Istat, Sostariffe e AGcom, si aggiungono due rilevazioni condotte da FPA per il rating 2017. Una relativa ai servizi



open data messi a punto dai comuni e l'altra sulle strategie di comunicazione sui social network delle amministrazioni locali.

Guardando la mappa della trasformazione digitale un elemento balza agli occhi: la digital transformation è materia metropolitana. Sono - per ragioni di mercato, di risorse, di opportunità, di competenze - i grandi centri metropolitani guidano il paese verso una nuova stagione digitale, che è senz'altro lenta e faticosa e che per ora lascia fuori molti comuni anche tra i comuni capoluogo.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Milano	715,2	1
Bologna	678,8	2
Roma	618,6	3
Genova	599,6	4
Firenze	578,5	5
Rieti	97,9	102
Agrigento	93,3	103
Chieti	88,7	104
Avellino	84,3	105
Trapani	75,5	106

Alla testa del rating 2017 appaiono nell'ordine: 1° Milano, 2° Bologna, 3° Roma, 4° Genova, 5° Firenze.

Banda Larga 2030: il 100% delle unità immobiliari sarà connesso a 30 Mbps e il 50% a 100Mbps.

Dai dati infratel le città più vicine al traguardo per quel che riguarda la connessione a 30 Mbps sono: Treviso, Bologna, Enna e Vibo Valentia. Città nelle quali oltre il 95% delle unità immo-

biliari è già connessa. Mentre Milano, Cremona, Brescia, Torino, Bergamo e Prato hanno già oltre il 50% delle proprie unità immobiliari connesse a 100Mbps.

Crescita digitale

Il percorso di crescita digitale monitorato e supportato da Agid vede in testa Roma, Genova, Modena, Massa, Lecce e Bologna. Tutte città che stanno investendo sul percorso di digitalizzazione della cittadinanza

PA social

Tra le più social tra le città nel rating troviamo invece: Milano, Torino, Venezia, Firenze, Napoli e Bologna. Amministrazioni che riconoscono nei social network un canale potente per rafforzare i sistemi di informazione e engagement della cittadinanza.

Open data: insieme alle città metropolitane Pisa e Lecce scommettono sui dati come bene comune

I migliori servizi open data risultano essere quelli di Torino, Bologna, Firenze, Milano e Roma; progetti che - oltre a un alto numero di data set liberati - si caratterizzano per la presenza di strumenti di feedback/analisi della domanda, e repertori di app e casi d'uso. Da rilevare anche l'ottimo posizionamento di Pisa e Lecce.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Milano	715,2		28	Cremona	373,7
2	Bologna	678,8		29	Ferrara	366,7
3	Roma	618,6		30	Pisa	365,8
4	Genova	599,6		31	Ravenna	359,5
5	Firenze	578,5		32	Padova	354,6
6	Torino	548,3		33	Bolzano - Bozen	354,3
7	Modena	523,6		34	Como	346,4
8	Livorno	482,2		35	La Spezia	343,1
9	Reggio nell'Emilia	473,9		36	Udine	341
10	Venezia	466,2		37	Perugia	339,7
11	Bergamo	463,4		38	Mantova	337,5
12	Prato	455,5		39	Lecce	329,2
13	Brescia	454,9		40	Ancona	322,3
14	Verona	454		41	Varese	322
15	Rimini	451,4		42	Pistoia	314,4
16	Pavia	439		43	Catania	309,9
17	Palermo	435		44	Piacenza	298,3
18	Monza	432,3		45	Pescara	295,7
19	Bari	426,8		46	Ragusa	295,6
20	Siena	411,8		47	Massa	295,4
21	Vicenza	396,2		48	Novara	293,4
22	Parma	390,8		49	Forlì	290,6
23	Trieste	384,8		50	Arezzo	286,5
24	Trento	381,7		51	Alessandria	285,9
25	Napoli	377,1		52	Aosta	285,7
26	Treviso	375		53	Reggio di Calabria	280,5
27	Cagliari	375				

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Matera	278,9		81	L'Aquila	189,3
55	Isernia	275,4		82	Enna	184,6
56	Pesaro	268,3		83	Sondrio	184,2
57	Andria	261,1		84	Caserta	179,6
58	Grosseto	255,8		85	Foggia	171,6
59	Messina	247,7		86	Biella	168,3
60	Lodi	242,8		87	Catanzaro	166,9
61	Savona	241,4		88	Macerata	165,5
62	Belluno	239,8		89	Vercelli	164,1
63	Terni	235,3		90	Potenza	156,6
64	Frosinone	216,5		91	Salerno	153,4
65	Viterbo	214,4		92	Brindisi	135
66	Gorizia	213		93	Benevento	135
67	Pordenone	210,5		94	Teramo	134
68	Latina	210,4		95	Nuoro	123,1
69	Cosenza	208,6		96	Ascoli Piceno	117,3
70	Cuneo	208,4		97	Imperia	107
71	Lucca	207,5		98	Oristano	101,6
72	Siracusa	205,2		99	Caltanissetta	101,3
73	Sassari	195,6		100	Fermo	100,7
74	Lecco	195,2		101	Campobasso	99,8
75	Vibo Valentia	194,3		102	Rieti	97,9
76	Rovigo	193,9		103	Agrigento	93,3
77	Verbania	193,8		104	Chieti	88,7
78	Taranto	191,9		105	Avellino	84,3
79	Crotone	190,4		106	Trapani	75,5
80	Asti	189,7				

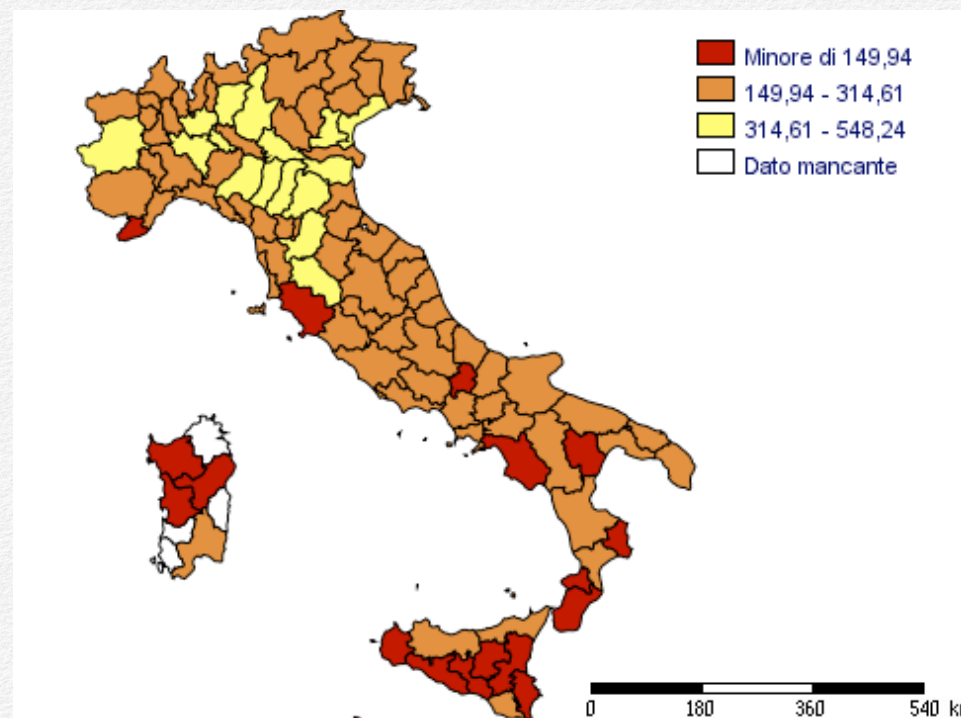
GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
DIFFUSIONE HOME BANKING	Clienti servizi home e corporate banking alle famiglie ogni 100 residenti	Elaborazione FPA su dati Banca d'Italia e Istat
BANDA LARGA 30MBPS	Quota % di unità immobiliari raggiunte da banda 30 MBPS	Infratel
BANDA LARGA 100MBPS	Quota % di unità immobiliari raggiunte da banda 100 MBPS	Infratel
SERVIZI DI CONNESSIONE RESIDENZIALE	Velocità media in download (Mb/s) per le utenze consumer ADSL	Sostariffe.it
PENETRAZIONE BANDA ULTRA LARGA	Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente	Elaborazione Istat su dati AGCOM
CRESCITA DIGITALE	Indice sintetico dato dal numero di servizi SPID attivati, l'adesione a Pago PA, Fattura PA e CIE	Elaborazione FPA su dati AGID e Min.Interno
OPEN DATA	Indice basato su numerosità dei data set liberati, presenza di pagina o spazio web dedicato, strumenti di feedback/analisi della domanda, presenza di app o casi d'uso	Rilevazione FPA
PA SOCIAL	Indice composito basato su presenza; engagement rate; produttività dei contenuti su Facebook, Twitter e YouTube	Rilevazione FPA
SERVIZI ON LINE	percentuale dei servizi buon livello di fruizione (3 e 4) sul totale dei servizi on line	Istat
WIFI PUBBLICO	Numero di punti di accesso WiFi gratuiti (per 100.000 abitanti)	Istat

MOBILITA' SOSTENIBILE

Le politiche legate alla mobilità sostenibile fanno riferimento al secondo sotto-obiettivo del target 11° per la sostenibilità urbana dell'Agenda 2030: *Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.* Declinato nella Strategia Nazionale sia in riferimento alla dimensione espressamente ambientale che a quella della sostenibilità economica. Nel rating 2017 prendiamo a riferimento, oltre al tema del parco veicolare e dell'obiettivo di riduzione dell'incidentalità nelle aree urbane, anche i diversi aspetti legati alla pianificazione, all'infomobilità, al trasporto pubblico, alla ciclabilità e allo sharing.

Il risultato è un indice sintetico che va a valorizzare, non tanto l'efficienza dei sistemi di mobilità, quanto lo sforzo delle città nella definizione di modelli alternativi e sostenibili di mobilità urbana e di accessibilità territoriale.



Di nuovo compatte troviamo le città dell'asse padano in alto nel rating e buona parte dei capoluoghi delle isole e della Calabria lontane dai traguardi della sostenibilità in termini di mobilità e logistica. Ai primi 5 posti della classifica delle città per il 2017 nella dimensione della mobilità sostenibile: 1° Milano, 2° Torino, 3° Venezia, 4° Firenze e 5° Bergamo.

Scendendo nel rating troviamo altre città della Lombardia e del Veneto e - in continuità con quanto emerso nel rating 2016 - il blocco delle città dell'Emilia-Romagna che rappresentano un insieme unitario di città con alti valori nella classifica di settore.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE MOBILITA' SOSTENIBILE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Milano	548,2	1
Torino	427,6	2
Venezia	422	3
Firenze	393,2	4
Bergamo	391,4	5
Oristano	119,4	102
Agrigento	115,9	103
Caltanissetta	111,7	104
Enna	109,2	105
Nuoro	109	106

Bari (21°) e Cagliari (24°) sono le due città del sud più alte nel rating mobilità. Per entrambe le città il ripensamento del sistema della mobilità è infatti una priorità centrale nell'azione dei governi locali.

Milano sale in vetta grazie a bikesharing e TPL

La città di Milano anche per la dimensione mobilità è in testa alla classifica. Due sono gli indicatori che gli hanno consentito di scalare la classifica: la migliore offerta di trasporto pubblico loca-

le delle città italiane e la più ampia disponibilità di bikesharing. Negli altri indicatori non presenta punte di eccellenza, ma valori comunque superiori alla media. Il punto di forza della città è sostanzialmente legato al suo mix di offerta.

Torino: il numero di incidenti stradali ridotto del 41% dal 2011

La città di Torino ha ridotto di circa il 41% il numero di morti e feriti sulle sue strade dal 2011 a oggi. Unica in Italia, dove la media di variazione è del - 16,7%, ad avvicinarsi all'obiettivo UE di riduzione degli incidenti del 50%. E' evidente che tali risultati sono il frutto di interventi per il miglioramento della sicurezza stradale, realizzati con continuità nell'ambito dei "Progetti Sicurezza"

Venezia, la città della mobilità collettiva e della buona governance

La caratteristica intrinseca della città ha imposto un modello di mobilità basato principalmente sul trasporto collettivo, in cui la città eccelle. Anche la governance del settore mobilità, basato su un'ampia dotazione di strumenti di pianificazione è un punto di forza del capoluogo veneto.

Firenze capitale della mobilità elettrica

Sono a Firenze il numero maggiore di colonnine per la ricarica elettrica (sono oltre 170). Leggendo questo dato assieme al n° di veicoli elettrici, licenze taxi elettrici, carsharing elettrico, ecc. non c'è dubbio: il capoluogo toscano è l'eccellenza del paese.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Milano	548,2		28	Prato	282,2
2	Torino	427,6		29	Trento	282,2
3	Venezia	422		30	Como	277,4
4	Firenze	393,2		31	La Spezia	276,5
5	Bergamo	391,4		32	Pordenone	276
6	Brescia	379,9		33	Roma	274,4
7	Padova	358,3		34	Ancona	274,2
8	Parma	352,3		35	Pescara	262
9	Bologna	350,6		36	Treviso	260,2
10	Mantova	347		37	Verona	258,7
11	Modena	343,1		38	Cuneo	257,5
12	Lodi	337,3		39	Vicenza	255,2
13	Ferrara	332,5		40	Perugia	246,8
14	Pavia	328,7		41	Arezzo	243,7
15	Reggio nell'Emilia	324,9		42	Pesaro	242,6
16	Siena	316,5		43	Aosta	238,8
17	Piacenza	311,6		44	Rieti	238,3
18	Rimini	310,2		45	Terni	237,3
19	Cremona	309,2		46	Novara	236,9
20	Pisa	305,1		47	Udine	230,8
21	Bari	303,9		48	Genova	230,2
22	Sondrio	302,8		49	Macerata	230
23	Bolzano - Bozen	294,5		50	Verbania	226,8
24	Ravenna	288,2		51	Varese	223
25	Cagliari	288		52	Monza	221,2
26	Vercelli	286,7		53	Pistoia	220,5
27	Forlì	286,6				

MOBILITA' CLASSIFICA 2017/1

MOBILITA' CLASSIFICA 2017/2

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Trieste	219,2		81	Cosenza	167,5
55	Livorno	218,1		82	Chieti	164,3
56	Lecce	218		83	Asti	162,8
57	Teramo	217,4		84	Messina	162,4
58	Lucca	216,9		85	Gorizia	157,5
59	Brindisi	214,8		86	Viterbo	156,2
60	Lecco	211		87	Potenza	155,8
61	Napoli	210,4		88	Ragusa	151,3
62	Latina	208		89	Sassari	149
63	Massa	206,7		90	Reggio di Calabria	147,9
64	Fermo	205,8		91	Andria	146,9
65	Alessandria	204		92	Imperia	146,2
66	Belluno	193,5		93	Crotone	146,1
67	Rovigo	193,4		94	Grosseto	140,4
68	Foggia	192,2		95	Trapani	136,4
69	Caserta	189,2		96	Matera	135,7
70	Savona	184,1		97	Salerno	129,7
71	Catanzaro	182		98	Siracusa	126,5
72	Taranto	181,5		99	Isernia	126
73	Campobasso	180,7		100	Vibo Valentia	120,3
74	Biella	179,5		101	Catania	120,3
75	Frosinone	176,8		102	Oristano	119,4
76	Benevento	175,4		103	Agrigento	115,9
77	Ascoli Piceno	174,4		104	Caltanissetta	111,7
78	Avellino	173		105	Enna	109,2
79	Palermo	168,7		106	Nuoro	109
80	L'Aquila	168				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE MOBILITA' SOSTENIBILE

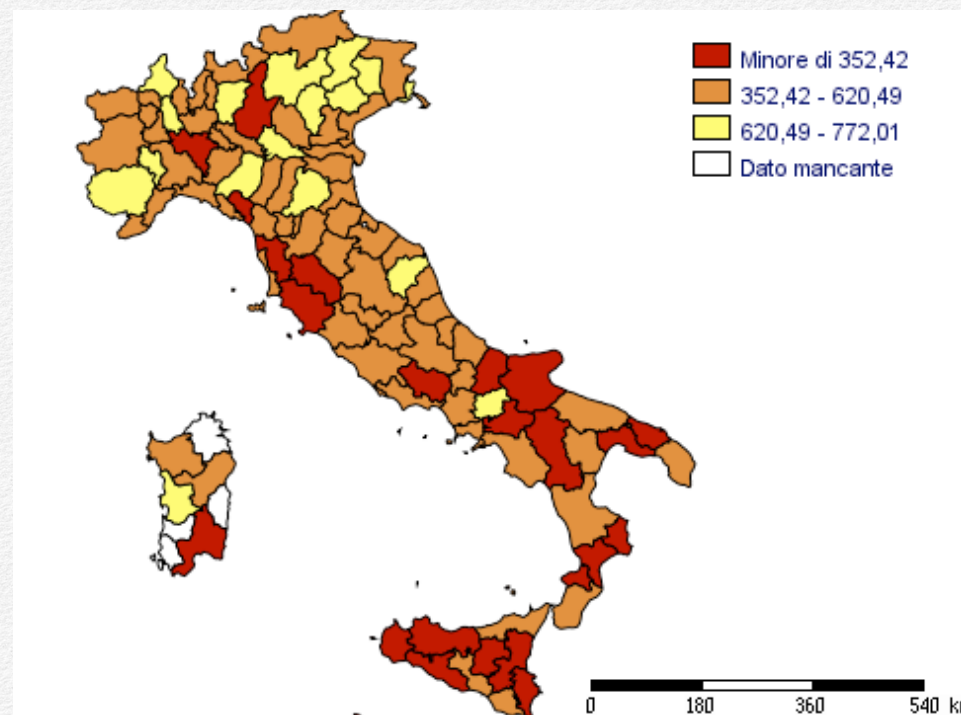
VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
PIANIFICAZIONE MOBILITA' e ZONE 30	Indicatore di presenza di zone 30 e di presenza e stato di adozione o approvazione dei Put,Pum, Pums	Elaborazione FPA su dati Istat, Ispra, osservatorio PUMS
LIMITAZIONE TRAFFICO	Incidenza delle Zone a traffico limitato (Ztl) sul territorio comunale	Istat
POLITICHE DI PEDONALIZZAZIONE	Variazione della disponibilità di aree pedonali (m2 per 100 abitanti) dal 2010 al 2015	Istat
INTERSCAMBIO	Numero di stalli di sosta in parcheggi di corrispondenza (per 1000 autovetture circolanti)	Istat
CICLABILITA'	Km di piste ciclabili per 100 kmq di superficie	Istat
ADEGUAMENTO ECOLOGICO VETTURE	Quota % euro 4 o superiori su autovetture circolanti	Elaborazioni FPA dati ACI-Istat
AUTO CARBURANTI TRADIZIONALI	incidenza percentuale mezzi a fossile (benzina e gasolio) su totale parco macchine	Elaborazioni FPA dati ACI
MOBILITA' ELETTRICA	Numero di colonnine per la ricarica elettrica per Kmq	Rilevazione FPA su dati Enel Drive, A2A, Hera e altri operatori
BIKE SHARING	Numero di biciclette disponibili nei servizi di bikesharing ogni 1000 abitanti	Elaborazioni FPA dati Osservatorio Sharing Mobility
CARSHARING	Numero di veicoli in carsharing ogni 10000 abitanti	Elaborazioni FPA dati Osservatorio Sharing Mobility
OFFERTA TPL	Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (valori per abitante)	Istat
PROPENSIONE ALLA MOBILITA' COLLETTIVA	Passeggeri TPL annui per abitante	Istat
INCIDENTALITA'	Variazione percentuale del numero di morti e feriti per incidente su strada urbana dal 2011	Aci-Istat
AREE PEDONALI	Metri quadri di area pedonale per abitante	Istat

RIFIUTI URBANI

Le politiche legate ai rifiuti fanno riferimento a due dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Il 12° "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" e il sesto sotto-obiettivo del target 11° di sostenibilità urbana con il quale tutti i paesi firmatari si impegnano a *ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti*.

Tra i traguardi definiti in sede europea si fa riferimento al target riportato nel pacchetto economia circolare in relazione alla riduzione del conferimento in discarica e alla necessità concordata di ridurre al di sotto della media UE la produzione stessa dei rifiuti urbani.

Nel rating 2017 gli obiettivi così definiti vengono analizzati nei contesti urbani in riferimento a tre variabili: la percentuale di raccolta differenziata, la quantità di rifiuti urbani prodotti pro-capite



e un indicatore, ricavato dai dati Istat dell'indagine sui dati ambientali delle città 2016, relativi alle politiche e alle iniziative orientate alla prevenzione e alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani nei comuni capoluogo. 3 indicatori che individuano eccellenze localizzate nel Nord ma anche nel Centro e nel Sud del Paese, lontana dalle aree metropolitane.

Trento, Treviso, Novara, Belluno e Macerata sono nel rating 2017 alla testa del paese per la capacità di gestione dei rifiuti urbani. Best practice tanto in termini di percentuale di raccolta differenziata, che per le basse quote di rifiuti pro-capite prodotta

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE RIFIUTI URBANI 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Trento	772	1
Treviso	736,9	2
Belluno	711,8	3
Novara	706	4
Macerata	699,1	5
Vibo Valentia	249,4	102
Foggia	236,6	103
Crotone	220,8	104
Trapani	203,7	105
Catania	179,6	106

dai propri cittadini. Fattore rispetto al quale le amministrazioni virtuose – come le prime cinque del rating – hanno saputo mettere in campo iniziative di promozione, controllo e incentivazione che molto stanno incidendo rispetto ai comportanti individuali. Agli ultimi posti: Catania, Trapani, Crotone, Foggia e Vibo Valentia.

Quella del waste management è una partita che si gioca su più tavoli: da Trento c'è da imparare

Nel corso degli anni Trento ha investito molto nelle politiche di sostenibilità ambientale ed è intervenuto in tema produzione di gestione dei rifiuti con una politica che sia articola su più aspetti: scelte organizzative flessibili, uso mirato della tecnologia, coinvolgimento attivo delle imprese a monte e valle dell'attività di raccolta, informazione completa e capillare ai cittadini, oltre alla predisposizione di un sistema di sanzioni laddove necessario. Un approccio complessivo che agisce sul ciclo dei rifiuti da prospettive differenti e con strumenti interati ha consentito al capoluogo trentino a consentito il raggiungimento della quota del 77% di raccolta differenziata e una produzione di rifiuti pro-capite di 424kg, inferiore alla media UE.

Raccolta differenziata obiettivo 80%: a Treviso corre l'anno 2030.

Se guardiamo i dati delle città in relazione al raggiungimento del raggiungimento degli ambiziosi target di almeno il 70% di raccolta differenziata nel 2025 e dell'80% nel 2030 questa è la situazione: a Treviso (nel 2015) si fa raccolta differenziata per l'82,9% dei rifiuti urbani, a un soffio dal traguardo 2030 anche Pordenone, con il 78,8% e Mantova 77,8%. Ancora lontane persino da quelli che era l'obiettivo al 2006 (35%) 33 città sulle 106 nel rating. Le peggiori: Siracusa, Vibo Valentia e Enna ancora intorno al 5%.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Trento	772		28	Udine	577,2
2	Treviso	736,9		29	Lucca	576,7
3	Belluno	711,8		30	Modena	572,9
4	Novara	706		31	Biella	572,6
5	Macerata	699,1		32	Fermo	565,9
6	Pordenone	685,3		33	Teramo	565,8
7	Asti	677,6		34	Cremona	562,8
8	Benevento	664,6		35	La Spezia	562,2
9	Oristano	662,1		36	Lodi	561,5
10	Verbania	657,5		37	Vercelli	545,4
11	Mantova	651,6		38	Forlì	540,8
12	Parma	650,8		39	Firenze	540,3
13	Vicenza	640,8		40	Padova	538,7
14	Andria	639,7		41	Verona	538,4
15	Gorizia	636,1		42	Como	537,7
16	Cuneo	630,5		43	Viterbo	533,7
17	Bergamo	627		44	Venezia	520,9
18	Bologna	624,6		45	Rimini	518
19	Lecco	616,5		46	Rovigo	517,2
20	Chieti	610,1		47	Terni	516,7
21	Nuoro	597,9		48	Reggio nell'Emilia	516
22	Monza	597,6		49	Ancona	515,9
23	Perugia	595,9		50	Trieste	512,6
24	Aosta	588,7		51	Genova	510,3
25	Ferrara	587,5		52	Milano	509,6
26	Isernia	580,5		53	Caserta	509,2
27	Bolzano - Bozen	579,1				

RIFIUTI CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Sassari	507,8		81	Latina	380,1
55	Rieti	505,2		82	Messina	370,1
56	Cosenza	500,4		83	Pescara	359
57	Salerno	500		84	Avellino	344,8
58	Varese	497,8		85	Brescia	343,2
59	Roma	497,7		86	Brindisi	340,4
60	Arezzo	495,2		87	Grosseto	333
61	Lecce	493,6		88	Enna	326,8
62	Pistoia	492		89	Siracusa	323,4
63	Prato	487,9		90	Taranto	317,1
64	Alessandria	483,1		91	Palermo	313
65	Torino	468,7		92	Frosinone	311,2
66	Ravenna	464,1		93	Potenza	306,5
67	Bari	458,2		94	Pavia	301,6
68	Sondrio	449,3		95	Siena	294,9
69	Ascoli Piceno	445,2		96	Campobasso	294,6
70	Napoli	440,8		97	Catanzaro	292,4
71	Livorno	434,8		98	Cagliari	279,4
72	Caltanissetta	434,5		99	Massa	279,1
73	Imperia	433,3		100	Agrigento	268,9
74	Ragusa	427		101	Pisa	260,5
75	Piacenza	423,8		102	Vibo Valentia	249,4
76	Savona	410,2		103	Foggia	236,6
77	Reggio di Calabria	409,8		104	Crotone	220,8
78	L'Aquila	409,7		105	Trapani	203,7
79	Pesaro	404,1		106	Catania	179,6
80	Matera	392,5				

RIFIUTI CLASSIFICA 2017/2

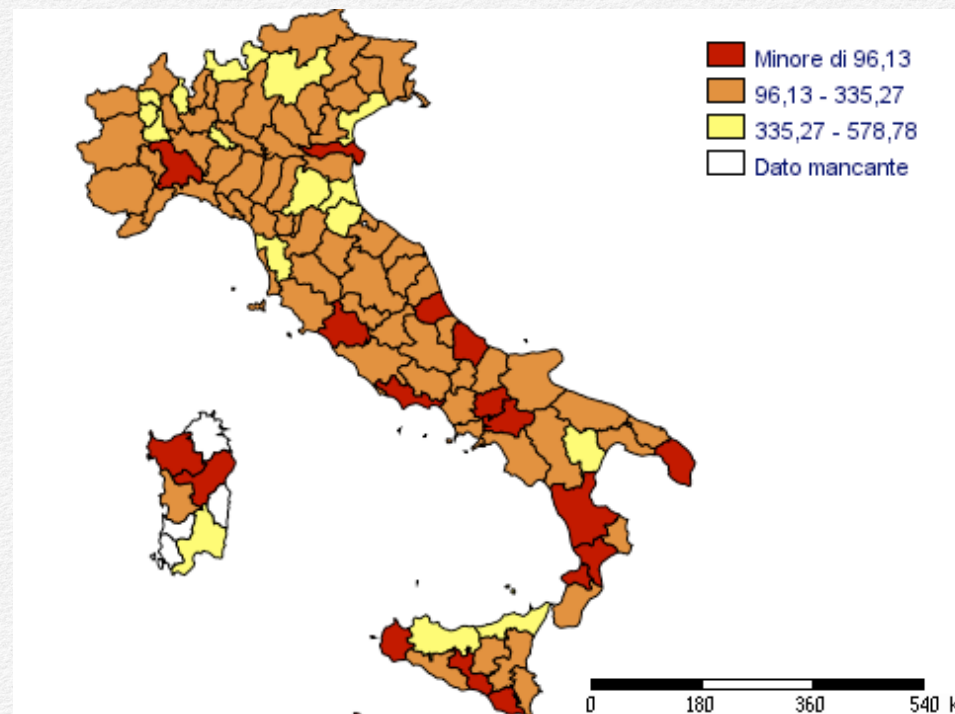
GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE RIFIUTI URBANI

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
RACCOLTA DIFFERENZIATA	Raccolta di rifiuti urbani differenziata (percentuale)	Ispra
PRODUZIONE RIFIUTI	Rifiuti urbani pro-capite	Ispra
RIDUZIONE CONFERIMENTO	Indicatore composito che valuta la presenza di iniziative per la promozione, il controllo e l'incentivazione alla riduzione del conferimento (in percentuale sulle 28 possibili)	Istat

VERDE URBANO

Le politiche legate al verde urbano fanno riferimento al quarto e al settimo sotto-obiettivo del target 11 di sostenibilità urbana dell'Agenda 2030: *entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.*

Nella valutazione della dimensione del verde urbano il rating 2017 inserisce tre indicatori: l'incidenza percentuale delle aree verdi, la disponibilità di verde pubblico pro-capite e un indicatore sintetico di pianificazione del verde nel quale si valuta la presenza tra gli strumenti di governo del verde nell'amministrazione comunale. Strumenti fondamentali per la gestione sostenibile (oltre che efficiente) del verde pubblico, una risorsa scarsa per molte delle città italiane attorno alla quale si stanno per altro coagulando molte iniziative di innovazione sociale legate alla gestione dei beni comuni.



Il verde pubblico rappresenta in media il 16,9% dei territori comunali dei capoluoghi. E ai cittadini di queste città sono resi disponibili dalle proprie amministrazioni 47.7mq di verde pubblico. Ma dietro le medie ci sono delle differenze enormi. La dotazione di verde per ciascun cittadino di Matera, Trento, Sondrio o Potenza supera i 300mq, in queste città (e in molte altre) rientrano nel perimetro urbano rilevanti superfici di verde storico e aree boschive. Ci sono invece città con un basso capitale naturale disponibile: per chi vive a Taranto, Crotone e Caltanissetta i metri quadri di verde disponibili sono meno di 3. Ci sono poi città in cui alle basse disponibilità pro-capite di verde “fruibile”

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE VERDE PUBBLICO 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Venezia	578,8	1
Messina	536,9	2
Matera	514,2	3
Pisa	473,6	4
Sondrio	465,6	5
Ragusa	36,4	102
Catanzaro	29,9	103
Latina	23,9	104
Trapani	21,5	105
Vibo Valentia	12,9	106

non sono sinonimo di scarso patrimonio verde: è il caso ad esempio delle città di L'Aquila e Andria. Ma anche delle città in cui dentro ai confini cittadini ricade un'estesa superficie agricola, prima fra tutti la Capitale.

Sul podio per il verde urbano troviamo: la laguna di Venezia, la rete dei siti di natura 2000 nel messinese, i sassi di Matera. Ambienti naturali e storici unici che le amministrazioni sono chiamate a preservare e valorizzare.

Curare, ottimizzare e valorizzare l'infrastruttura verde e il proprio capitale naturale è centrale per una città intelligente e smart perché agisce almeno su tre aspetti del vivere urbano: la mitigazione dell'inquinamento atmosferico, la dimensione del benessere psico-fisico e quella della crescita economica perché governare il verde in modo responsabile porta a benefici economici e a esternalità positive in termini di risparmio. Per farlo è necessario, da un lato, dotarsi di strumenti di pianificazione, monitoraggio e governo della risorsa verde e dall'altro sperimentare strumenti innovativi sul piano finanziario e partenariale che assicurino ai territori e alle loro amministrazioni le risorse economiche necessarie.

Rispetto agli strumenti di governo le città hanno a disposizione Censimento del verde, Regolamento del verde e Piano del verde monitoraggio di cedimento delle alberature e bilancio arboreo. 2 le città che li hanno tutti: Vercelli e Forlì e 10 quelle che non ne hanno ancora predisposto nessuno. Ne troviamo alcune in fondo al rating: Ragusa, Catanzaro, Vibo Valentia, Latina e Trapani. Molte le città che stanno sperimentando modalità nuove di gestione del verde che aprono ai privati attraverso sponsorizzazioni tecniche, patti di collaborazione con i cittadini, adozioni da parte di associazioni e cittadinanza organizzata: Bologna, Milano, Messina, Reggio Emilia, Padova, Reggio Calabria, Napoli. Queste alcune delle città che stanno cercando nuove soluzioni al degrado delle aree verdi urbane e/o una loro valorizzazione.

VERDE PUBBLICO CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Venezia	578,8		28	Firenze	291,2
2	Messina	536,9		29	Torino	289,4
3	Matera	514,2		30	Grosseto	287,6
4	Pisa	473,6		31	Reggio di Calabria	282,9
5	Sondrio	465,6		32	Cremona	281
6	Cagliari	430,4		33	Pescara	273,1
7	Varese	417,9		34	Mantova	262,2
8	Lodi	401,4		35	Genova	261,3
9	Biella	369,7		36	Milano	260,9
10	Vercelli	367,1		37	Perugia	254,9
11	Trento	366,6		38	Como	250,4
12	Palermo	359,8		39	Reggio nell'Emilia	245,2
13	Forlì	357		40	Savona	242,1
14	Ravenna	349,3		41	Lecco	237,9
15	Bologna	337,8		42	Ferrara	233,8
16	Monza	336,7		43	Gorizia	226,9
17	Bergamo	333,1		44	Roma	226,4
18	Trieste	331,8		45	Livorno	226,1
19	Prato	330,4		46	Rieti	225,1
20	Potenza	325,5		47	Udine	220,8
21	Padova	319,5		48	Pistoia	219,8
22	Pavia	317,4		49	Frosinone	219,7
23	Arezzo	310,8		50	Foggia	217,7
24	Terni	309,2		51	Napoli	217,4
25	Andria	304		52	Aosta	215
26	L'Aquila	298		53	Brescia	212,8
27	Massa	294,6				

VERDE PUBBLICO CLASSIFICA 2017/2

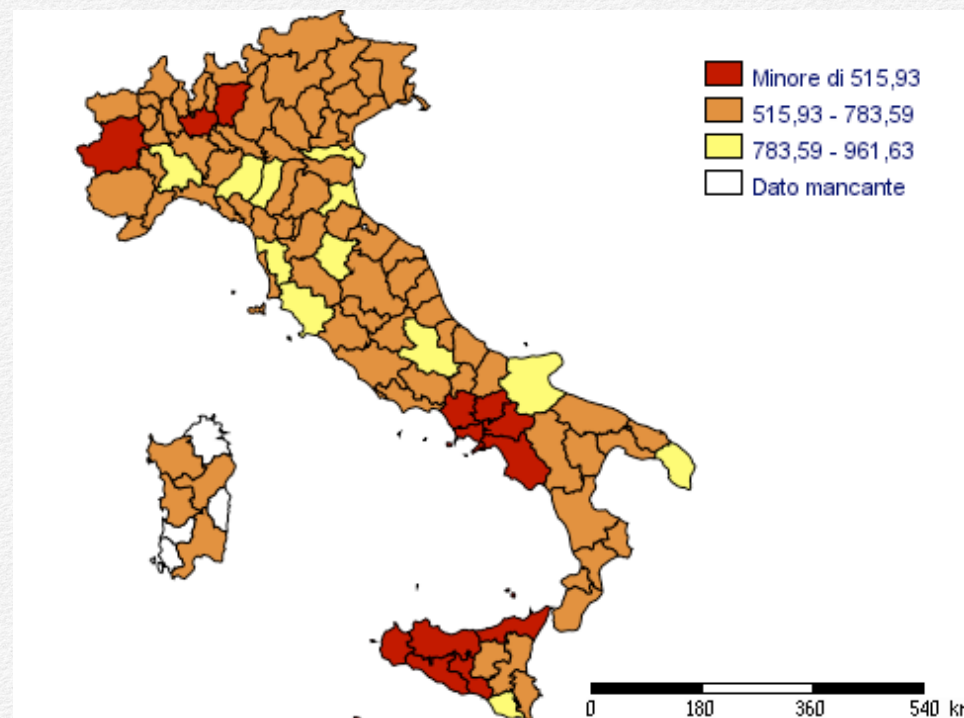
RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Imperia	207,2		81	Treviso	123,1
55	Pordenone	200,4		82	La Spezia	122,3
56	Enna	196,1		83	Brindisi	117,5
57	Lucca	186,4		84	Verona	116,8
58	Verbania	180,8		85	Siena	114,6
59	Ascoli Piceno	177,3		86	Belluno	107,3
60	Modena	173,1		87	Cuneo	106,1
61	Pesaro	172,8		88	Oristano	98,2
62	Taranto	171,2		89	Viterbo	93,5
63	Siracusa	161,1		90	Teramo	85,8
64	Vicenza	160,8		91	Caltanissetta	84,8
65	Campobasso	159,7		92	Fermo	81,7
66	Bolzano - Bozen	159		93	Sassari	79,5
67	Parma	157,9		94	Alessandria	78,7
68	Salerno	154,9		95	Rovigo	78,2
69	Asti	154,7		96	Cosenza	77,3
70	Isernia	154,5		97	Avellino	77,3
71	Rimini	152,1		98	Benevento	74,1
72	Bari	151,4		99	Chieti	68
73	Catania	151,3		100	Lecce	60,7
74	Piacenza	147,4		101	Nuoro	53,4
75	Novara	141,8		102	Ragusa	36,4
76	Macerata	141,5		103	Catanzaro	29,9
77	Ancona	130,9		104	Latina	23,9
78	Crotone	130,2		105	Trapani	21,5
79	Caserta	123,8		106	Vibo Valentia	12,9
80	Agrigento	123,4				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE VERDE PUBBLICO

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
INCIDENZA VERDE	Incidenza % delle aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano)	Istat
DISPONIBILITA' VERDE PUBBLICO	Disponibilità di verde pubblico pro capite (m2/ab)	Ispra su dati Istat
PIANIFICAZIONE DEL VERDE	Indicatore composito che valuta la presenza di di strumenti di pianificazione del verde su 5 presi in considerazione (Piano del Verde; Regolamento del verde;Censimento del verde; monitoraggio cedimento alberature; bilancio arboreo)	Ispra su dati Istat

SUOLO E TERRITORIO

Consumo di suolo zero al 2050, un obiettivo che entra nelle politiche europee già dal 2006 e che fa riferimento - per quel che riguarda le aree urbane - all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030. Mitigare il rischio che l'impermeabilizzazione del suolo determina in molti centri urbani del nord, del centro e del sud del paese è un'azione necessaria per ridurre la vulnerabilità del suolo e il potenziale che da questa deriva in termini di danni e vittime di fronte ad un aumento di frequenza del verificarsi di eventi estremi. Raggiungere l'obiettivo di riduzione del suolo consumato definita a livello internazionale vuol dire ridurre di 1,6mq per abitante ogni anno fino al 2020. Nel rating 2017 prendiamo a riferimento tre indicatori legati ai temi della vulnerabilità del territorio. In primo luogo il consumo di suolo, valutato sia in termini di percentuale di suolo consumato sulla superficie comunale, sia in termini di variazione media pro-capite in mq; e la presenza di piani di emergenza della protezione civile a livello comunale.



L'Italia delle città meno vulnerabili sul piano del consumo di suolo è lontana dai grandi centri urbani e rileva una situazione più preoccupante per alcune città come Napoli, Palermo, Messina, Benevento e Salerno. Più corta sarà la strada per l'azzeramento del consumo di suolo per città come Ragusa, Grosseto, L'Aquila, Parma e Lecce. Dietro ai dati complessivi, raccomanda l'Ispra, vanno tuttavia evidenziate alcune specificità territoriali legate in parte alle diverse forme di urbanizzazione ed in parte alle dinamiche demografiche che caratterizzano in maniera differente i centri urbani del paese.

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE SUOLO E TERRITORIO 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Ragusa	961,6	1
Grosseto	902,1	2
L'Aquila	893,7	3
Parma	876,4	4
Lecce	875,7	5
Salerno	374,8	102
Benevento	373,2	103
Messina	351,9	104
Palermo	322,3	105
Napoli	193,5	106

Ragusa passa da 681mq di suolo consumato per abitante nel 2012 a 657 nel 2015.

Una riduzione significativamente superiore alla media degli altri comuni (- 1,7 mq) quella del comune siciliano che, da comune “maglia nera” per il consumo di suolo pro-capite, salta in cima alla classifica. Tuttavia parte della “buona performance” del capoluogo siciliano - dove l’11,% della superficie comunale risulta

“consumata” (22,1 è la media per i comuni capoluogo) - è attribuibile all’aumento della popolazione residente.

Grosseto e L’Aquila basso il consumo di suolo e alta la sua riduzione

Quasi inconfondibili sembrerebbero i valori della quota di suolo consumato del comune per città come Grosseto (6,8) e di L’Aquila (5,8) - ma anche Enna, Matera e Nuoro - con i valori di Torino (65,7), Napoli (62,5) e Milano (57,3). Ma, a portare in alto il capoluogo abruzzese e quello toscano, anche una significativa riduzione pro-capite nel triennio 2012-2015: l’Aquila fa scendere, infatti, il proprio consumo di suolo pro-capite di 4,7 mq per abitante, e Grosseto di 5,7 m2.

Parma - 8mq pro-capite all’anno dal 2012 e una nuova stagione urbanistica

Parma è la migliore tra le città del nord grazie a un consumo di suolo che si è ridotto di 8mq pro-capite negli ultimi tre anni e ad un’incidenza di suolo consumato di circa il 23% della superficie comunale. Con il nuovo Piano Strutturale la città di Parma, inaugura una nuova e coraggiosa stagione urbanistica, incentrata su politiche innovative: riqualificazione, rigenerazione urbana e valorizzazione del territorio agricolo le parole chiave.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Ragusa	961,6		28	Biella	732,9
2	Grosseto	902,1		29	Terni	732
3	L'Aquila	893,7		30	Viterbo	726,3
4	Parma	876,4		31	Modena	719,9
5	Lecce	875,7		32	Latina	719,3
6	Alessandria	840,8		33	Lecco	718,2
7	Ravenna	836,8		34	Ferrara	715,9
8	Rovigo	827		35	Siena	715
9	Reggio nell'Emilia	816		36	Venezia	714,4
10	Pisa	808,6		37	Catania	710
11	Foggia	801,6		38	Campobasso	709,9
12	Fermo	788,3		39	Massa	708
13	Arezzo	785,8		40	Ancona	701,3
14	Sassari	781,9		41	Potenza	695,4
15	Rieti	780,2		42	Chieti	692,2
16	Asti	773,7		43	Verona	690,8
17	Perugia	765		44	Sondrio	690,5
18	Rimini	764,9		45	Crotone	687,5
19	Macerata	757		46	Verbania	686,8
20	Siracusa	753,4		47	Pesaro	685,8
21	Andria	752,5		48	Taranto	684,6
22	Cuneo	752,1		49	Forlì	683,7
23	Teramo	745		50	Savona	677,9
24	Trento	744,9		51	Belluno	676,6
25	Isernia	741,9		52	Mantova	674,6
26	Lucca	735,3		53	Bolzano - Bozen	672,1
27	Ascoli Piceno	734,3				

SUOLO CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Brindisi	665,1		81	Frosinone	572,1
55	Lodi	665		82	Brescia	570,4
56	Novara	663,5		83	Pescara	569,7
57	La Spezia	661,7		84	Udine	569
58	Matera	660,5		85	Enna	547,5
59	Piacenza	653,4		86	Livorno	543,5
60	Vercelli	650,3		87	Cosenza	534,6
61	Aosta	650,2		88	Pavia	534,1
62	Bologna	645,9		89	Vibo Valentia	533,6
63	Catanzaro	644,2		90	Padova	532,2
64	Gorizia	634		91	Imperia	530,4
65	Trieste	627,9		92	Roma	519,4
66	Oristano	614,2		93	Trapani	506,6
67	Reggio di Calabria	613,3		94	Bergamo	497,8
68	Nuoro	613,2		95	Agrigento	469,6
69	Firenze	608,5		96	Caltanissetta	469,1
70	Bari	608,5		97	Milano	454,6
71	Pordenone	607,5		98	Torino	436
72	Cremona	604,7		99	Caserta	424,6
73	Treviso	604,6		100	Monza	396,6
74	Cagliari	603		101	Avellino	385,1
75	Genova	602,2		102	Salerno	374,8
76	Vicenza	595,9		103	Benevento	373,2
77	Prato	594,1		104	Messina	351,9
78	Varese	590,9		105	Palermo	322,3
79	Pistoia	582,9		106	Napoli	193,5
80	Como	579,2				

SUOLO CLASSIFICA 2017/2

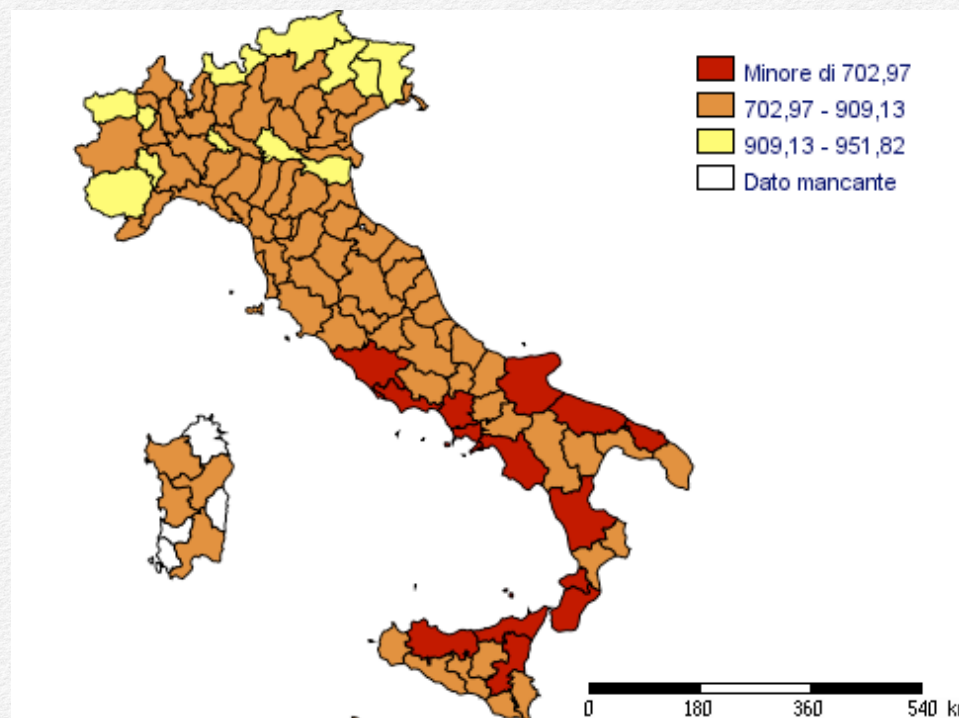
GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE SUOLO E TERRITORIO

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
CONSUMO DI SUOLO PROCAPITE-	Suolo consumato pro-capite nelle aree urbane variazione media pro-capite annua (triennio 2012-2015)	elaborazioni ISPRA su dati ISPRA/ARPA/APPA
SUOLO CONSUMATO	Percentuale della superficie di suolo consumato sul totale della superficie	Ispra
MITIGAZIONE RISCHIO	Percentuale dei comuni con piano di emergenza sul totale dei comuni della provincia	Elaborazione FPA su dati Protezione Civile

LEGALITA' E SICUREZZA

Le politiche legate alla legalità e alla sicurezza urbana fanno riferimento all'obiettivo sedici dell'agenda 2030. Declinato nella Strategia Nazionale in riferimento agli obiettivi dell'ambito "pace" legati al contrasto della corruzione e concussione, all'incremento dell'efficienza del sistema giudiziario e alla lotta alla criminalità.

La dimensione della legalità conta, nel 2017, 11 indicatori articolati secondo quattro livelli di analisi: il contesto di sicurezza delle città (microcriminalità in città, omicidi volontari); presenza di organizzazioni criminali e relazioni con tessuto imprenditoriale e PA locale (amministratori minacciati, comuni commissariati, criminalità organizzata e mafiosa, reati di riciclaggio e all'illegalità commerciale) efficienza amministrativa (efficienza tribunali e be-



ni confiscati ricollocati ad uso sociale) il tema dell'illegalità ambientale (eco reati, ciclo del cemento e gestione rifiuti).

La geografia del rating legalità fotografa un'Italia nelle quale il Nord, soprattutto quello delle città medie e piccole ha caratteristiche di eccellenza. Le città del Sud soffrono invece soprattutto di inefficienza amministrativa e infiltrazione malavitosa. Guardando alla classifica della legalità in positivo: le città ad aprire la classifica sono: 1° Aosta, 2° Sondrio, 3° Biella, 4° Bolzano, 5° Cuneo e si prosegue con città di media e piccola dimensione del Nord Italia fino alla 21° posizione. Qui troviamo Pesaro (19°), prima città del Centro, mentre per incontrare la prima cit-

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE LEGALITA' E SICUREZZA 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Aosta	951,8	1
Sondrio	951,1	2
Biella	942,4	3
Bolzano - Bozen	942,3	4
Cuneo	940,8	5
Salerno	578,2	102
Foggia	575,8	103
Catania	552,7	104
Reggio di Calabria	479,8	105
Napoli	345,9	106

tà del Sud dobbiamo arrivare alla 23° posizione, dove c'è Campobasso. La prima città metropolitana è Cagliari, in 58° posizione.

Aosta si conferma capitale della legalità

Aosta si conferma prima tra i 106 capoluoghi analizzati nel rating 2017 in termini di legalità e sicurezza. Dai dati di Legambiente i reati legati all'ambiente sono sconosciuti in terra valdo-

stana: 0 è il numero di infrazioni nel sistema di gestione dei rifiuti e in quello del cemento. Ma non è tutto. Ad Aosta si riscontra anche una buona efficienza della giustizia civile (5,7% è la percentuale di procedimenti pendenti nei tribunali civili, contro una media del 21%), una sostanziale assenza di infiltrazioni malavitose e un indice di microcriminalità pari alla metà del valore medio nazionale nelle città.

“M” come Milano e come Microcriminalità

Il tasso di microcriminalità, spesso valutato come “sentinella” di disagio e malessere sociale a Milano è il più alto di Italia: sono circa 20 ogni 1000 abitanti le denunce di scippo o furto per nel capoluogo lombardo, dato che colpisce se pensiamo che nella vicina Sondrio questo rapporto presenta un valore di 0,9/1000.

La sicurezza urbana a Napoli una sfida importante tra eco-reati e infiltrazioni malavitose

Napoli è irrimediabilmente ultima nel rating dello sicurezza urbana e della legalità. Raggiunge i valori più alti del paese per i reati legati all'abusivismo e al ciclo dei rifiuti, ma anche per il numero dei comuni commissariati per mafia nel territorio provinciale al 2016 e per il numero di amministratori minacciati.

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Aosta	951,8		28	Pistoia	874,6
2	Sondrio	951,1		29	Chieti	874,3
3	Biella	942,4		30	Cremona	872,5
4	Bolzano - Bozen	942,3		31	Ravenna	869,5
5	Cuneo	940,8		32	Viterbo	869,3
6	Lodi	937,9		33	Monza	867,8
7	Udine	926,4		34	Siena	862,8
8	Belluno	916,9		35	Modena	858,9
9	Asti	916,4		36	Verona	855,7
10	Ferrara	914,3		37	Macerata	854,9
11	Pordenone	913,3		38	Sassari	851,6
12	Mantova	912,6		39	Grosseto	850,9
13	Trento	909		40	Pavia	843,9
14	Reggio nell'Emilia	908,6		41	Forlì	843,6
15	Vercelli	905,8		42	Teramo	839,9
16	Lecco	903,1		43	Savona	839,6
17	Como	903		44	Pescara	837,5
18	Alessandria	899,8		45	Terni	835,9
19	Pesaro	897,6		46	Verbania	834,6
20	Fermo	894,6		47	Treviso	833,6
21	Gorizia	894,4		48	Arezzo	833,2
22	Rieti	892,2		49	Matera	832,2
23	Campobasso	891,9		50	Andria	828,5
24	Rovigo	890,9		51	Varese	828,3
25	Novara	885,8		52	Imperia	827,4
26	Ancona	880,4		53	Frosinone	824
27	Bergamo	875,8				

LEGALITA' CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Rimini	821,9		81	Potenza	761,1
55	La Spezia	819,5		82	Taranto	759,7
56	Livorno	815,5		83	Milano	759,3
57	Perugia	813,1		84	Avellino	754,9
58	Cagliari	810,3		85	Siracusa	749,7
59	Oristano	807,7		86	Pisa	748,5
60	Brescia	806,3		87	Crotone	746
61	Massa	802,7		88	Ragusa	735
62	Trieste	802,4		89	Isernia	733,8
63	Enna	802,1		90	Genova	724,8
64	Parma	801,9		91	Prato	705,6
65	Venezia	801,3		92	Nuoro	705
66	Agrigento	800,2		93	Caserta	699,6
67	Torino	799,1		94	Brindisi	696,7
68	Benevento	796,5		95	Messina	689,7
69	Caltanissetta	794,1		96	Bari	670
70	Firenze	786,6		97	Latina	666
71	Bologna	786,2		98	Vibo Valentia	645,7
72	Piacenza	782		99	Cosenza	642
73	Padova	780,9		100	Palermo	619,7
74	Ascoli Piceno	780,8		101	Roma	614,9
75	Trapani	775,9		102	Salerno	578,2
76	L'Aquila	775,4		103	Foggia	575,8
77	Vicenza	771,2		104	Catania	552,7
78	Catanzaro	769,5		105	Reggio di Calabria	479,8
79	Lucca	768,3		106	Napoli	345,9
80	Lecce	765,7				

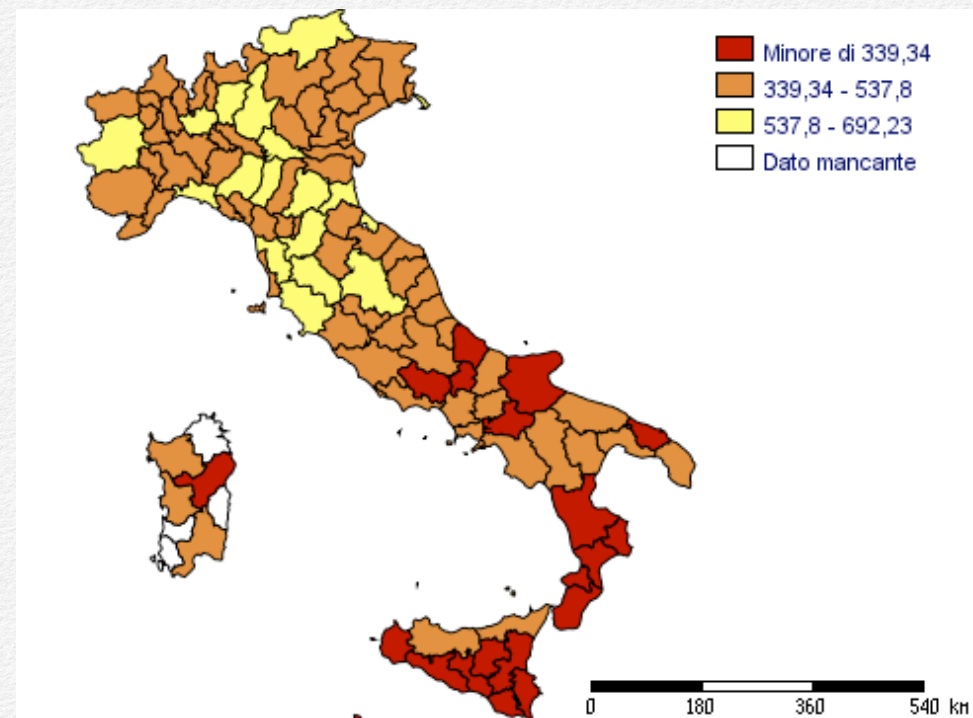
LEGALITA' CLASSIFICA 2017/2

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE LEGALITA' E SICUREZZA

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
MICROCRIMINALITA' IN CITTA'	Delitti legati alla microcriminalità nelle città (numero per mille abitanti)	Istat
OMICIDI VOLONTARI	Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (numero per mille abitanti)	elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Istat
ILLEGALITA' COMMERCIALE	Graduatoria delle province per presenza strutturale di illegalità commerciale, Reati denunciati per abitante (media 2010 - 2013, valori normalizzati, Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
RICICLAGGIO	Graduatoria delle province per presenza strutturale di reati di riciclaggio (media 2010 – 2013; Numero indice Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
CICLO DEL CEMENTO	Percentuale di infrazioni accertate sul totale dell'anno nel ciclo del cemento	Legambiente
GESTIONE RIFIUTI	Percentuale di infrazioni accertate sul totale dell'anno nel ciclo dei rifiuti	Legambiente
EFFICIENZA TRIBUNALI	Percentuale di procedimenti civili pendenti ultra triennali sul totale	Ministero della Giustizia
RIUTILIZZO SOCIALE BENI	Quota percentuale dei beni confiscati alla mafia destinati per fini sociali sul totale dei beni destinati nella provincia	ANBSC
COMUNI COMMISSARIATI	Numero di Comuni sciolti per mafia dal 1991 ad oggi su totale comuni sciolti per mafia	Elaborazione F PA su dati Avviso pubblico
CRIMINALITA ORGANIZZATA E MAFIOSA	Graduatoria delle province per presenza di reati legati alla criminalità organizzata e mafiosa (media 2010 – 2013; Numero indice Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
AMMINISTRATORI MINACCIATI	Percentuale di amministratori minacciati sul totale dell'anno	Avviso pubblico

GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE

La città intelligente è una città in grado di trasformarsi, di stare nel cambiamento, di generarlo. Nella dimensione della governance per il rating 2017 sono stati individuati 12 indicatori che saldano elementi legati al buon funzionamento dell'Amministrazione municipale, quali la capacità gestionale e la stabilità economica con fattori relativi al capitale sociale e alla "qualità della relazione" tra i cittadini e il Comune. Sono quattro i nuovi indicatori inseriti per questa edizione del rating: *PA green* che, sulla base dei dati Istat sull'applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) negli acquisti del Comune, intende valorizzare il ruolo della amministrazione comunale e l'importanza dei suoi comportamenti d'acquisto nel passaggio a un'economia sostenibile; *Amministrazione condivisa*, vale a dire il ricorso delle città a strumenti di partecipazione e gestione dei beni comuni; *Innovazione sociale*, indicatore che valuta la presenza nel territorio urbano di alcune iniziative "faro" quali gli orti sociali, le social



street, gli empori solidali, le esperienze di abitare collaborativo; "Progettazione innovativa e sviluppo urbano", anche in questo caso è stata presa in considerazione l'esistenza di progettualità della città su tre programmi che - per caratteristiche differenti - presentano fattori innovativi di sviluppo delle politiche urbane, quali UIA, Urbact e Bando periferie.

Nel rating 2017 troviamo in testa per qualità del sistema di governance e partecipazione la città di Bologna, seguita da Milano (2°), Torino (3°), Genova e Pisa. Agli ultimi posti Andria, Caltanissetta, Agrigento, Frosinone e Reggio Calabria, città ancora

PRIME ED ULTIME CINQUE CLASSIFICATE NEL RATING DELLA DIMENSIONE GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE 2017		
CITTA'	PUNTEGGIO	RATING 2017
Bologna	692,2	1
Milano	655,3	2
Torino	611,8	3
Genova	608	4
Pisa	603,1	5
Reggio di Calabria	280,9	102
Frosinone	279,9	103
Agrigento	264,7	104
Caltanissetta	255,6	105
Andria	241,2	106

molto lontane dai nuovi modelli di governo delle città in cui le parole chiave sono partecipazione, fiducia, cittadinanza, co-design delle politiche, innovazione sociale.

Bologna: governo saldo, cittadinanza attiva, innovazione sociale

Bologna, prima nell'ambito *governance* anche nel rating dello scorso anno, stacca di circa 40 punti Milano. Per tutti gli indica-

tori presi in considerazione il capoluogo emiliano presenta valori sostanzialmente più elevati dei valori medi nazionali ed è prima tra tutte le 106 città analizzate per la capacità di amministrare in maniera condivisa. Bologna sceglie di dotarsi di strumenti, regolatori da un lato e partecipativi dall'altro, che diano gambe a una nuova modalità di gestione del patrimonio urbano che assegna alla cittadinanza e alle sue componenti un ruolo di reale protagonismo.

A Milano e Torino la smart city si fa con l'innovazione sociale

Milano e Torino, seconda e terza nel rating settoriale della governance e della partecipazione, sono accomunate dalla scelta di scommettere sull'innovazione sociale come strumento - non certo l'unico - per dare concretezza all'idea di smart city. Entrambe le amministrazioni, seppure con scelte di policy differenti, hanno operato sulla propria organizzazione interna per renderla capace di seguire e supportare processi dinamici e complessi di innovazione, hanno investito sulla progettazione per attrarre finanziamenti su questo specifico ambito di intervento, hanno potenziato le reti territoriali e internazionali ripensando strumenti e modalità di governo. Il risultato è che queste città più di altre si sono poste come piattaforme abilitanti e laboratori di nuove forme di sviluppo urbano.

GOVERNANCE CLASSIFICA 2017/1

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
1	Bologna	692,2		28	Padova	515
2	Milano	655,3		29	Monza	502,9
3	Torino	611,8		30	Arezzo	500,9
4	Genova	608		31	Terni	500,7
5	Pisa	603,1		32	Piacenza	499,8
6	Bolzano - Bozen	591,2		33	Novara	499
7	Parma	589,4		34	Pordenone	496,5
8	Firenze	587,1		35	Treviso	495,1
9	Perugia	586,1		36	Trento	494,3
10	Bergamo	569,5		37	Roma	492
11	Brescia	559,3		38	Livorno	486,6
12	Reggio nell'Emilia	556,5		39	Gorizia	483,7
13	Rimini	554,7		40	Pesaro	479
14	Ravenna	553,2		41	Cremona	476,6
15	Siena	552,3		42	Verona	468,5
16	Grosseto	543,1		43	Pistoia	468,5
17	Mantova	541,7		44	Lecce	467,7
18	Trieste	538,3		45	Asti	462,8
19	Forlì	536,2		46	Teramo	461,6
20	Pavia	533,2		47	Udine	459,7
21	Prato	532,5		48	La Spezia	459,5
22	Ferrara	532,4		49	Imperia	457,5
23	Lecco	530,8		50	Sondrio	452,7
24	Modena	528,4		51	Savona	452
25	Venezia	525,5		52	Alessandria	441,9
26	Biella	519,7		53	Lucca	437,9
27	Ancona	515,4				

GOVERNANCE CLASSIFICA 2017/2

RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO		RATING 2017	CITTA'	PUNTEGGIO
54	Cagliari	433,9		81	Aosta	357,5
55	Fermo	433,7		82	Messina	354,2
56	Cuneo	429,2		83	Campobasso	353,1
57	Ascoli Piceno	429		84	Taranto	350,9
58	Vercelli	428,1		85	Caserta	350,8
59	Vicenza	423,7		86	Oristano	347
60	Macerata	416,4		87	Brindisi	337,7
61	Massa	415,8		88	Siracusa	336,3
62	Sassari	414,2		89	Chieti	328,7
63	Varese	411,1		90	Catanzaro	320,7
64	Rovigo	405,9		91	Foggia	319,3
65	Como	401,6		92	Nuoro	317,2
66	Matera	400,9		93	Ragusa	314,6
67	L'Aquila	396,1		94	Trapani	307,7
68	Salerno	396		95	Cosenza	302,5
69	Belluno	388,5		96	Avellino	302,4
70	Lodi	385,3		97	Crotone	302,3
71	Bari	381,6		98	Enna	298,1
72	Verbania	378,7		99	Isernia	294
73	Palermo	377,1		100	Catania	289,4
74	Pescara	376,9		101	Vibo Valentia	283,9
75	Latina	374,1		102	Reggio di Calabria	280,9
76	Benevento	372,1		103	Frosinone	279,9
77	Viterbo	369,2		104	Agrigento	264,7
78	Rieti	368,1		105	Caltanissetta	255,6
79	Potenza	367,4		106	Andria	241,2
80	Napoli	364,1				

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
CAPITALE SOCIALE	Peso soc. cooperative	Istat
PARTECIPAZIONE SOCIALE	Rapporto % volontari nell'attività non profit su totale residenti	Elaborazione FPA su dati Istat-Censimento 2011
PARTECIPAZIONE ELETTORALE	% Votanti elezioni politiche 2013	Ministero dell' Interno
LIVELLI DI FIDUCIA	Voto medio di fiducia (0-10) alle istituzioni nazionali, locali e partiti	Elaborazione FPA su dati Istat
STABILITA' ECONOMICA	Media aritmetica degli indici di smaltimento residui passivi, equilibrio parte corrente, flessibilità potenziale della spesa	Openpolis
CAPACITA' GESTIONALE	Media aritmetica degli indici di bontà previsione della spesa, velocità gestione spese correnti, velocità riscossione entrate proprie	Openpolis
PROGETTAZIONE INNOVATIVA E SVILUPPO URBANO	Indice basato sulla presenza di progetti innovativi di sviluppo urbano (UIA, Urbact, Bando periferie)	Rilevazione FPA
ATTRATTIVITA' URBANA	Indice del saldo migratorio 2015 (saldo migratorio 2015/ popolazione 1° gennaio 2015 x 1.000)	Istat
AMMINISTRAZIONE CONDIVISA	Indice basato sull'utilizzo di strumenti di partecipazione e gestione beni comuni (Processi urbanistica partecipata, contratto di quartiere, forum partecipativi, regolamenti beni comuni, patti di collaborazione, bilancio sociale)	Rilevazione FPA
PA GREEN	Quota % degli acquisti fatti con l'applicazione di almeno un CAM su alcune tipologie di acquisto	Istat
INNOVAZIONE SOCIALE	Indice basato su presenza di orti sociali, social street, empori solidali, abitare collaborativo	Rilevazione FPA
EQUILIBRIO DI GENERE NELLA RAPPRESENTANZA	Quota sindaci donne su totale	Elaborazione FPA su dati ministero interno

ICityLab

4

Quando un rating non basta

Cosa è ICityLab in breve

ICityLab è l'iniziativa di FPA che intende fornire ad Aziende ed Amministrazioni gli strumenti per conoscere, misurare e confrontare il livello di smartness delle città italiane attraverso i dati. Per le Amministrazioni, ICityLab rappresenta un supporto al processo decisionale di governo delle città. Per le Aziende ICityLab è un potente strumento utile ad orientare l'offerta di mercato dedicata alle città intelligenti. ICityLab si articola su tre asset.

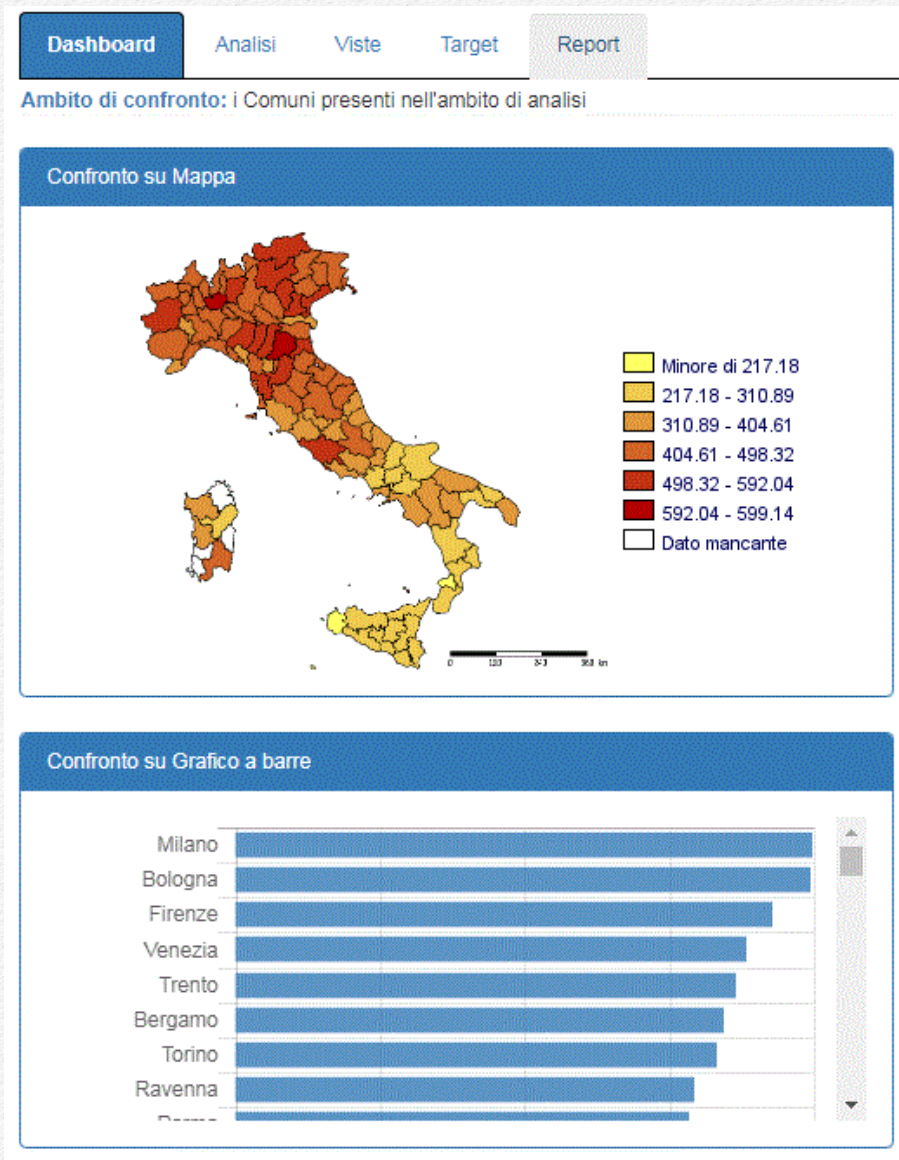
Il Rapporto annuale ICity Rate

Giunto alla sua quinta edizione, ICity Rate fornisce un indicatore generale di sintesi in base al quale è definita la classifica annuale delle città intelligenti italiane e sette indicatori relativi alle sette dimensioni di indagine: economy, living, environment, people, mobility, governance, legality. Il Rapporto è realizzato con la collaborazione scientifica di ISTAT, Unioncamere, ANCI, Utilitalia e Openpolis.

ICity Rate è riconosciuto da addetti ai lavori, media e stampa come il più importante rating nazionale sulle città intelligenti, come dimostra l'ampia e prestigiosa rassegna stampa in occasione dell'evento di presentazione dell'edizione 2015: Huffington Post, La Repubblica, Nova Sole24Ore, Radio 24 Il Sole24Ore, Today, La Stampa, Lifegate, ecc.

La Piattaforma di Data analysis

La Piattaforma di ICityLab è uno strumento di analisi statistica socioeconomica che consente di visualizzare ed elaborare gli indicatori del modello di tutte le edizioni di ICity Rate dal 2012 ad oggi, definendo il posizionamento competitivo dei 106 Capoluoghi di provincia. Il portale ICityLab fornisce una serie di funzioni di elaborazione sia degli indicatori che compongono le sette aree tematiche, sia degli indici di sintesi per area tematica. La Piattaforma permette funzioni di base e ed avanzate di analisi a supporto delle analisi di Amministrazioni ed imprese.



Smart Benchmarking: lavorare insieme con le città, per le città

Analizzare le politiche e coinvolgere gli stakeholder locali su una visione condivisa di Smart City

Sul tema della sostenibilità e della competitività delle città italiane, FPA ha sviluppato, negli ultimi sei anni, un articolato insieme di strumenti di analisi e confronto dei diversi sistemi urbani: il Rapporto ICity Rate, che fotografa la situazione delle città italiane, e la piattaforma ASSET, uno strumento di analisi statistica socio-economica che consente di visualizzare ed elaborare gli indicatori del modello di tutte le edizioni di ICity Rate.

Dalla messa a sistema di ICity Rate e della piattaforma ASSET nasce la **proposta Smart benchmarking di FPA** alle città: un'iniziativa modulare di analisi dei dati, approfondimento e coinvolgimento degli stakeholder locali per favorire la costruzione di un percorso condiviso verso la smart city. Smart benchmarking offre al Comune una risposta alle seguenti domande:

- Quale è la posizione della Città rispetto ai diversi indicatori che misurano la smart city e rispetto agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030?
- Come si situa il Comune rispetto a città confrontabili per dimensioni?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza rispetto alla media nazionale e alle altre città della Regione?
- Una volta risposto a queste domande, come può l'Amministrazione utilizzare la conoscenza per lo sviluppo della città ed il coinvolgimento degli stakeholder locali su una idea condivisa di smart city?

Smart benchmarking è composto da percorsi che approfondiscono in verticale, a livello urbano, le dinamiche in atto e da report trasversali comuni alle diverse realtà. Grazie alla rete di città aderenti – partecipano già al progetto Firenze, Reggio Emilia, Bergamo, Parma e Cosenza - Smart benchmarking favorisce il confronto a livello nazionale su temi e dinamiche di comune interesse emerse nell'ambito della community informale degli assessori all'innovazione delle città italiane.

La proposta Smart benchmarking prevede strumenti articolati in diversi step:

1. **Un'analisi quali-quantitativa** della situazione della città, attraverso la condivisione ed integrazione dei dati di ICity Rate con i dati in possesso dell'Ente, gli obiettivi espliciti dell'Amministrazione ed i migliori progetti in corso.
2. **La messa a disposizione di ASSET**, un cruscotto di analisi attraverso il quale il decisore pubblico in piena autonomia può effettuare approfondimenti ed analisi rispetto agli indicatori di ICity Rate e valutare la distanza tra lo stato attuale della città e gli obiettivi dell'Amministrazione in termini di sviluppo intelligente e sostenibile.
3. **Set di interviste in profondità o focus group** in sede locale, rivolto ai soggetti "influenti" nella vita della città – utilities, associazioni, università, CCIAA, imprese - e strategici per avviare un percorso futuro condiviso sulla smart city
4. Il **workshop locale finale** di confronto con gli stakeholders, i rappresentanti della cittadinanza e i soggetti intermedi di quanto elaborato che ha l'obiettivo di delineare un percorso condiviso per lo sviluppo della città.
5. **Valorizzazione ad ICity Lab 2018** del percorso avviato e presentazione di uno dei migliori progetti della Città nell'ambito della Manifestazione, attraverso un seminario dedicato o in uno

dei convegni di maggior prestigio dell'evento. ICity Lab è riconosciuto come il più importante evento nazionale dedicato alle smart city.

Smart benchmarking consente di individuare i punti di forza e di debolezza delle politiche adottate e, nell'ottica di una pianificazione di medio termine di definire la lista di priorità e azioni su cui puntare e sulle quali coinvolgere gli stakeholder locali, pubblici e privati.

Main Partner ICityLab



A2A Smart City basa le sue strategie di sviluppo sulla rete di nuova Generazione in fibra ottica, è in grado di offrire l'infrastruttura tecnologica che abilita ai servizi Smart, valorizzando i territori e le città grazie alla sua esperienza nei business a rete.

Con il gruppo A2A siamo presenti in modo capillare sulle principali aree urbane della Lombardia, a garanzia di una rapida realizzazione delle città intelligenti

Abbiamo creato LO SMART LAB

Una struttura di ricerca e sviluppo per la realizzazione di tecnologie digitali innovative IoT (internet delle cose) da applicare alla gestione dei servizi dedicati al territorio ed è il nostro punto di partenza.

A2A punta infatti ad assumere un ruolo di riferimento come partner delle istituzioni e a contribuire, con il suo know how e la sua infrastruttura abilitante, ad accompagnare i cittadini verso un nuovo scenario che trasformerà l'idea stessa di città grazie al digitale.

Siamo partner della @LoraAlliance, organizzazione no profit che testa e condivide le sperimentazioni sull'innovativo protocollo di trasmissione LoRa.

Main Partner ICityLab



Linea Com è attiva nei settori Smart City e IOT (Internet of Things) ha realizzato innovativi progetti di smart metering gas e smart lighting. È tra le aziende che hanno fondato il Polo Tecnologico di Cremona e lo spazio di coworking/incubatore Cobox (www.co-box.it). E' un operatore di telecomunicazioni specializzato in banda larga ed ultra larga, gestisce oltre 1000 km di fibra ottica e le NGN (next generation network) di Pavia e di Cremona. È l'azienda ICT del Gruppo LGH, la multiutility del sud Lombardia che, nel mese di agosto 2016, ha raggiunto un importante accordo di partnership con A2A, prima utility del Paese.

Linea Com opera a fianco delle imprese pubbliche e private del territorio offrendo servizi avanzati in una relazione di partnership che punta a portare nelle aziende le migliori scelte nell'ambito delle nuove strumentazioni e metodologie ICT con l'obiettivo di migliorarne la gestione e la loro capacità di innovazione tecnologica.

Main Partner ICityLab



Vodafone Italia fa parte del Gruppo Vodafone, uno dei maggiori gruppi di telecomunicazioni al mondo con oltre 523,5 milioni di clienti di rete mobile e 18,5 milioni di rete fissa. La rete 4G di Vodafone raggiunge il 97,6% della popolazione e i servizi in fibra disponibili in oltre 1.000 città. Recentemente ha lanciato la rete mobile 4.5G a Milano, Torino, Bologna, Firenze, Palermo, e Verona, e si è aggiudicata la sperimentazione per il 5G per la città metropolitana di Milano. È di Vodafone la prima offerta commerciale in fibra in Italia fino a 1 Gigabit al secondo in 12 comuni italiani, grazie alla partnership con Enel Open Fiber per portare la fibra fino alla casa dei clienti in 250 città. Ha inoltre portato la fibra a 1 Gigabit al secondo nei distretti industriali italiani di Moncalieri (TO), Cologno Monzese (MI), Carpi (MO), Modena, Forlì Ospedaletto (FC), Modugno (BA), Surbo (LE) e Arzano (NA).

Con un'offerta convergente che include connettività 4G e Fibra, servizi cloud e IoT, Vodafone è partner per la digitalizzazione di imprese e PA, per la quale si è aggiudicata una parte dei contratti per i servizi di connettività dati della gara Consip SPC.

In Italia ha circa 7.000 dipendenti, di cui 2.500 operano nel mondo dell'assistenza ai clienti in 8 Competence Center su tutto il territorio nazionale. Nel 2014 ha avviato il più vasto programma di Smart Working in Italia, che coinvolge 3.500 dipendenti.



Amazon Web Services Worldwide (AWS) per il Settore Pubblico aiuta i clienti dell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'Istruzione, della Ricerca, della Sanità e del Non-profit ad impiegare i servizi cloud in modo da ridurre i costi, migliorare l'efficienza e aumentare l'innovazione.

Il cloud di AWS fornisce soluzioni convenienti dal punto di vista dei costi, e aiuta i clienti del Settore Pubblico a trovare le migliori strade per raggiungere i loro obiettivi e per aumentare la collaborazione tra agenzie e organizzazioni. Che si tratti di sviluppo o testing, di soluzioni a livello applicativo, di calcolo ad alta performance, di conservazione dati, backup e archivio, di disaster recovery, di web, mobile e social app, di desktop virtuali o migrazioni di data center, la Pubblica Amministrazione, gli istituti di istruzione e ricerca, le aziende sanitarie e le organizzazioni Non-profit stanno utilizzando AWS per raggiungere i loro obiettivi.

AWS fornisce servizi cloud sul modello pay-as-you-go, garantendo l'accesso alle più avanzate risorse tecnologiche. Puoi accedere ai servizi AWS semplicemente tramite internet, senza costi anticipati, e pagare solo per le risorse di calcolo, a seconda delle tue esigenze. Utilizzando le infrastrutture a basso costo e altamente scalabili di AWS, organizzazioni di tutto il mondo possono smettere di pagare per potenza di calcolo che non usano, e ottenere di più dai loro investimenti. I servizi di AWS, inoltre, sono costruiti in conformità con i più rigorosi standard di sicurezza e di privacy.

AWS ha team dedicati ad aiutare organizzazioni del Settore Pubblico di ogni dimensione a tracciare la propria strada verso l'innovazione e, infine, a rendere il mondo un posto migliore attraverso la tecnologia.

